

Codice DB1503

D.D. 30 ottobre 2014, n. 666

**Approvazione del Bando per la presentazione di laboratori per lo sviluppo di modelli funzionali all'utilizzo degli standard di certificazione regionali, di cui alla Linea A della Direttiva approvata con D.G.R. n. 3-5246 del 23/01/2013.**

Vista la D.G.R. n. 3-5246 del 23/01/2013, di approvazione della “Direttiva per la qualità dell’offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale e dei Servizi al Lavoro, Periodo 2013-2015”, modificata e integrata con la D.G.R. n. 32-7146 del 24/02/2014;

visto che la Direttiva sopra citata individua le seguenti tre linee di attività:

Linea A) – Laboratori per lo sviluppo di modelli funzionali all’utilizzo degli standard di certificazione regionali;

Linea B) – Attività di formazione, aggiornamento e riconversione rivolte al personale del sistema dell’istruzione e formazione professionale e del lavoro;

Linea C) – Servizi consulenziali a sostegno dei processi di riorganizzazione e sviluppo delle agenzie accreditate per la formazione, per l’orientamento e per gli operatori dei servizi al lavoro;

preso atto che per quanto riguarda la Linea A sopra citata, nella medesima Direttiva sono definite le attività ammissibili, i destinatari, i soggetti attuatori e la disponibilità finanziaria di 200.000,00 euro, a valere sull’Asse IV del POR-FSE 2007-2013 Ob. 2, obiettivo specifico h) “Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorare l’integrazione e sviluppare occupabilità, con particolare attenzione all’orientamento”, Attività n. 8 “Interventi per la riorganizzazione del sistema educativo” (categoria di spesa 72);

preso altresì atto che la D.G.R. n. 3-5246 del 23/01/2013, demanda alla Direzione regionale Istruzione, Formazione professionale e Lavoro l’approvazione di uno o più avvisi pubblici per l’assegnazione delle attività;

vista la D.G.R. n. 152-3672 del 2/08/2006 e s.m.i. che definisce il sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze, all’interno del quale trovano spazio i processi di riconoscimento delle competenze comunque acquisite;

considerato che:

- con determinazione n. 819 del 18/12/2013 è stata approvata la prima parte del Manuale per l’individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali ed informali, che costruisce un puntuale recepimento nel sistema piemontese del D.Lgs. n. 13 del 16/01/2013;

- le scelte di sistema operate in tale Manuale rappresentano un primo livello di struttura del sistema piemontese a cui occorre un ulteriore livello di dettaglio, affinché il sistema possa dirsi definito in modo compiuto e possa divenire, nel tempo, pienamente operativo;

- per definire tale livello di maggiore dettaglio, il Settore Standard formativi, Qualità e Orientamento professionale della Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro ha curato l’elaborazione di un documento, denominato “Linee guida per l’individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali”, condiviso e validato dalla Commissione per la certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti prevista dalla D.G.R. n. 152-3672 del 2/08/2006, da sperimentare e valutare, attraverso

un'azione di sistema e dei laboratori, in merito alla loro sostenibilità, chiarezza e completezza delle scelte di dettaglio ivi operate;

visto il testo del Bando in oggetto e i documenti correlati;

considerato che tale testo è stato formulato con il concorso attivo del sottogruppo del Segretariato per la formazione e l'orientamento professionale, di cui all'art. 19 della L.R. 63/1995;

ritenuto necessario approvare:

- il Bando per la presentazione di laboratori per lo sviluppo di modelli funzionali all'utilizzo degli standard di certificazione regionali, di cui alla Linea A della Direttiva approvata con D.G.R. n. 3-5246 del 23/01/2013, posto in Allegato A), quale parte integrante della presente determinazione. al fine di sperimentare e valutare la sostenibilità, chiarezza e completezza delle scelte di dettaglio operate dalle "Linee guida per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali", poste in allegato C) alla presente determinazione per farne parte integrante;
- il Manuale di riferimento con gli Indicatori per la valutazione ex-ante delle proposte di corsi e laboratori, posto in Allegato B), quale parte integrante della presente determinazione;
- i modelli per la presentazione di laboratori per lo sviluppo di modelli funzionali all'utilizzo degli standard di certificazione regionali, posto in Allegato D), quale parte integrante della presente determinazione;
- lo schema per la presentazione delle proposte di laboratori per lo sviluppo di modelli funzionali all'utilizzo degli standard di certificazione regionali, posto in Allegato D1) quale parte integrante della presente determinazione;
- lo schema dell'allegato alla domanda di rimborso, relazione strutturata del laboratorio Area Tematica 3, posto in Allegato D2) quale parte integrante della presente determinazione;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

#### IL DIRETTORE

visto il D.Lgs. n. 165/2001;

vista la L.R. 63/1995;

visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/2008;

in conformità con gli indirizzi indicati dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 3-5246 del 23/01/2013 e s.m.i.

#### *determina*

Di approvare, per le motivazioni in premessa, il Bando per la presentazione di laboratori per lo sviluppo di modelli funzionali all'utilizzo degli standard di certificazione regionali, di cui alla Linea A della Direttiva approvata con D.G.R. n. 3-5246 del 23/01/2013, posto in Allegato A), quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione, al fine di sperimentare e valutare la sostenibilità, chiarezza e completezza delle scelte di dettaglio operate dalle "Linee guida per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali", poste in allegato C) alla presente determinazione per farne parte integrante;

Di approvare:

- il Manuale di riferimento con gli Indicatori per la valutazione ex-ante delle proposte di corsi e laboratori, posto in Allegato B), quale parte integrante della presente determinazione;

- i modelli per la presentazione di laboratori per lo sviluppo di modelli funzionali all'utilizzo degli standard di certificazione regionali, posto in Allegato D), quale parte integrante della presente determinazione;
- lo schema per la presentazione delle proposte di laboratori per lo sviluppo di modelli funzionali all'utilizzo degli standard di certificazione regionali, posto in Allegato D1) quale parte integrante della presente determinazione;
- lo schema dell'allegato alla domanda di rimborso, relazione strutturata del laboratorio Area Tematica 3, posto in Allegato D2) quale parte integrante della presente determinazione;

Alla spesa di Euro 200.000,00, a valere sulle risorse POR-FSE, per la realizzazione delle attività previste dal Bando oggetto della presente determinazione si farà fronte con successivi provvedimenti, conseguenti all'esito delle operazioni di selezione previste dal Bando medesimo, nei limiti delle risorse previste dalla D.G.R. n. 3-5246 del 23/01/2013.

Di pubblicizzare il Bando in oggetto sul sito internet della Regione Piemonte, nelle home page della Formazione professionale e del Lavoro, nonché nella sezione "Direttive" - "Anno 2012/13" della Formazione professionale, in coerenza con gli altri provvedimenti facenti capo alla "Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale e dei Servizi al Lavoro per il periodo 2013-2015".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore Regionale  
Paola Casagrande

Allegato



**BANDO**  
**PER LA PRESENTAZIONE DI LABORATORI PER LO SVILUPPO**  
**DI MODELLI FUNZIONALI ALL'UTILIZZO DEGLI STANDARD DI**  
**CERTIFICAZIONE REGIONALI**  
**2013 – 2015**

*Interventi a gestione regionale in attuazione dell'Atto di indirizzo approvato con  
Deliberazione della Giunta regionale n.3 – 5246 del 23/01/2013 e successive integrazioni  
e modificazioni*

---

Determinazione dirigenziale n. 666 del 30/10/2014

---



FSE per il futuro  
[www.regione.piemonte.it/europa](http://www.regione.piemonte.it/europa)

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
<b>Bando Formazione formatori 2013 – 2015 Linea A</b>	Pagina 2 di 27

**INDICE**

PREMESSA .....	3
1. NORMATIVA APPLICABILE .....	5
2. OGGETTO DEL BANDO, AZIONI AMMISSIBILI, DESTINATARI E SOGGETTI	
ATTUATORI.....	6
2.1 Oggetto del bando .....	6
2.2 Azioni ammissibili, durata, destinatari e soggetti attuatori.....	7
3. RISORSE DISPONIBILI .....	14
3.1 Dotazione delle risorse .....	14
4. LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI .....	14
4.1 Definizione di operazione .....	14
4.2 Determinazione della spesa.....	15
4.3 Preventivo dei costi delle azioni rivolte alle persone .....	16
4.4 Consuntivo dei costi delle azioni rivolte alle persone .....	17
4.5 Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di stato .....	17
5. INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI .....	17
5.1 Rispondenza ai principi orizzontali comunitari .....	17
Sviluppo sostenibile.....	17
Pari opportunità.....	18
6. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE .....	18
6.1 Forme e scadenze di presentazione delle domande.....	18
6.2 Documentazione obbligatoria di ammissibilità .....	19
7. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE .....	20
7.2 Verifiche di ammissibilità della domanda .....	21
7.3 Verifica di ammissibilità del progetto .....	21
7.4 Classi di valutazione e determinazione delle percentuali di incidenza.....	21
8. FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE .....	23
9. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	23
9.1 Modalità di autorizzazione e di avvio dei percorsi di formazione/laboratori.....	23
9.2 Certificazioni .....	24
9.3 Flussi finanziari .....	24
9.4 Controllo e rendicontazione .....	26
10. DISPOSIZIONI FINALI .....	26
10.1 Inquadramento giuridico e fiscale delle somme da erogare .....	26
11. INFORMATIVA .....	26

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
<b>Bando Formazione formatori 2013 – 2015 Linea A</b>	Pagina 3 di 27

## PREMESSA

Da tempo l'Unione Europea richiama i Paesi membri a sviluppare, completare e consolidare i propri sistemi di riconoscimento e certificazione delle competenze comunque acquisite, in ambito formale, informale o non formale.

L'Italia con il decreto legislativo 13 del 16 gennaio 2013 e con l'avvio del "Piano di lavoro per l'implementazione del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali – verso l'attuazione del sistema nazionale di certificazione delle competenze", approvato nel luglio 2013 dagli Assessori Regionali e oggi in fase di intensa realizzazione, sta completando i fondamentali riferimenti di strumenti e accordi, necessari affinché i servizi di certificazione delle competenze comunque acquisite possano diffondersi maggiormente nel nostro Paese.

La Regione Piemonte, a partire dai primi anni duemila ha costruito il proprio sistema di formazione per competenze all'interno del quale trovano spazio i processi di riconoscimento delle competenze comunque acquisite, come si evince in particolare dal complesso quadro delineato dalla deliberazione n. 152-3672 del 2 agosto 2006 e sue successive integrazioni e modifiche.

Ad oggi sono due gli atti piemontesi che meglio dettagliano i riferimenti per il riconoscimento delle competenze e dei crediti, sotto il profilo operativo di sistema, individuando attori, processi e strumenti:

- la D.D. n. 172 del 28 marzo 2011
- la D.D. n. 819 del 18 dicembre 2013

L'ultima determinazione in particolare, avente ad oggetto "D.G.R. n. 152-3672 del 2 agosto 2006 – approvazione del manuale per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali - prima parte", costruisce un puntuale recepimento nel sistema piemontese del D.Lgs 13/2013, arricchendo e completando le scelte già fatte e delineando un quadro più puntuale di attori e procedure necessari all'operatività del sistema.

Le scelte di sistema operate in tale Manuale, rappresentano tuttavia un primo livello di struttura del sistema piemontese, a cui occorre un ulteriore livello di dettaglio affinché il sistema possa dirsi definito in modo compiuto e possa divenire, nel tempo, pienamente operativo.

Per definire tale livello di maggiore dettaglio, il Settore Standard formativi della Direzione Istruzione Formazione professionale e Lavoro ha curato l'elaborazione di un documento, denominato "Linee guida per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
<b>Bando Formazione formatori 2013 – 2015 Linea A</b>	Pagina 4 di 27

informali” condiviso e validato dalla Commissione per la certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti, prevista dalla D.G.R. n. 152-3672 del 2 agosto 2006.

Queste linee guida, attualmente in forma di documento in bozza, non ancora approvato dalla Regione Piemonte, rappresentano il riferimento principale dei laboratori di cui al presente bando, di cui costituiscono un fondamentale allegato ( Allegato C).

L’obiettivo del presente bando è infatti di attivare laboratori, in attuazione degli indirizzi di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 3 – 5246 del 23/01/2013 e s.m.i., per lo sviluppo di modelli funzionali all’utilizzo degli standard di certificazione regionali.

L’intento è di sperimentare e valutare, attraverso un’azione di sistema ed i laboratori, la sostenibilità, la chiarezza e la completezza delle scelte di dettaglio operate nelle linee guida allegate .

A tal fine all’interno dei laboratori dovranno trovare spazio le seguenti attività:

- un’azione di sistema finalizzata al raccordo costante con la Regione Piemonte sullo stato di avanzamento delle attività, l’organizzazione dei servizi e la diffusione finale degli esiti della sperimentazione;
- una formazione delle figure di sistema previste dalle linee guida , in particolare dell’ ”esperto in tecniche di certificazione (ETC)” e dell’”operatore adeguatamente formato in procedure di certificazione (OAF-PC)”, attraverso un adeguato numero di corsi diffusi sul territorio regionale;
- una sperimentazione del servizio di individuazione, validazione e certificazione di competenze non formali e informali, seguendo le indicazioni delle linee guida allegate, che coinvolga i soggetti formati e che veda come destinatari utenti reali interessati a tali servizi;
- una restituzione, in forma di relazione strutturata, delle osservazioni, elementi di criticità o spunti migliorativi delle linee guida, che possano emergere sia dalla formazione che dalla sperimentazione delle attività di individuazione, validazione e certificazione.

La Regione Piemonte, attraverso un proprio nucleo di funzionari ed esperti monitorerà le attività dei laboratori ed in particolare la sperimentazione delle attività .

Questa attività, unitamente ad un raccordo periodico che verrà richiesto all’affidatario dei servizi, consentirà alla Regione di raccogliere ulteriori elementi funzionali agli obiettivi di fondo del bando.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
<b>Bando Formazione formatori 2013 – 2015 Linea A</b>	Pagina 5 di 27

## 1. NORMATIVA APPLICABILE

- Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) N. 1260/1999;
- Regolamento (CE) N. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e successive modificazioni e integrazioni, relativo al Fondo Sociale Europeo, recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e successive modificazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) N. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE
- Regolamento (UE) N. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008 n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" (norma nazionale in materia di ammissibilità della spesa)" così come modificato dal D.P.R. 5 aprile 2012;
- L. n. 92 del 28 giugno 2012 (c.d. legge Fornero) che prevede l'implementazione di un sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze e definisce il diritto del cittadino ai servizi di certificazione degli apprendimenti non formali e informali;
- P.O.R. FSE Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione 2007-2013" approvato dalla Commissione Europea con decisione n. CCI2007IT052PO011;
- La Raccomandazione del Consiglio europeo G.U. 22.12.2012 sulla convalida dei risultati di apprendimento acquisiti in ambiti non formale e informale;
- Decreto legislativo n.13 del 16 gennaio 2013 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze", a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92;
- D.G.R. 152- 36 72 del 2 agosto 2006 e s.m.i. sul sistema degli standard e della certificazione delle competenze;



Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
<b>Bando Formazione formatori 2013 – 2015 Linea A</b>	Pagina 6 di 27

- D.G.R. n. 30-7893 del 21/12/2007 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR";
- D.D. n. 31 del 23/01/2009 di approvazione del "Manuale per i controlli finanziario, amministrativo e fisico e tecnico delle operazioni";
- D.D. n. 9 del 18 gennaio 2011 di approvazione del "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007-2013, versione del 2 novembre 2010";
- D.D. n. 172 del 28 marzo 2011 di approvazione del "Manuale per la certificazione delle competenze e la concessione dei crediti";
- D.D. n. 627 del 09 novembre 2011 di approvazione delle "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013";
- D.D. n. 819 del 18 dicembre 2013 di approvazione del "Manuale per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali – Parte prima".

## 2. OGGETTO DEL BANDO, AZIONI AMMISSIBILI, DESTINATARI E SOGGETTI ATTUATORI

### 2.1 Oggetto del bando

Il presente bando, in coerenza con la Direttiva di riferimento, richiede la presentazione di un unico progetto all'interno del quale siano sviluppati percorsi di formazione e laboratori riferiti alle seguenti aree tematiche:

#### 1) AZIONE DI SISTEMA

Azione di sistema finalizzata al raccordo costante con la Regione Piemonte sullo stato di avanzamento delle attività, l'organizzazione dei servizi e la diffusione finale sugli esiti della sperimentazione;

#### 2) AZIONI RIVOLTE ALLE PERSONE

- a. UNA FORMAZIONE delle figure di sistema previste dalle linee guida (all C) , in particolare dell' "esperto in tecniche di certificazione" e dell'"operatore adeguatamente formato in procedure di certificazione", attraverso un adeguato numero di corsi diffusi sul territorio regionale, coerente con la descrizione dei profili inserita nelle linee guida stesse;
- b. UNA SPERIMENTAZIONE DEL SERVIZIO di individuazione, validazione e certificazione di competenze non formali e informali, seguendo le indicazioni delle linee guida allegate, che

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
<b>Bando Formazione formatori 2013 – 2015 Linea A</b>	Pagina 7 di 27

coinvolga i soggetti formati e che veda come destinatari utenti reali interessati a tali attività;

- c. UNA RESTITUZIONE, IN FORMA DI RELAZIONE STRUTTURATA, delle osservazioni, elementi di criticità o spunti migliorativi delle linee guida (in merito ai contenuti, ai processi ivi descritti e alle tempistiche di realizzazione delle varie fasi), che possano emergere sia dalla formazione che dalla sperimentazione delle attività di individuazione, validazione e certificazione

Tutte le attività approvate ai sensi del presente bando devono concludersi entro il 31 luglio 2015.

## 2.2 Azioni ammissibili, durata, destinatari e soggetti attuatori

<b>Attività ammissibili</b>	<p>Azione di sistema, Percorsi e Laboratori per lo sviluppo di modelli funzionali all'utilizzo degli standard di certificazione regionali, articolati in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>AZIONE DI SISTEMA</b></li> </ul> <p>L'azione di sistema, posta in essere dai soggetti attuatori che erogano i servizi formativi e i relativi servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, è essenziale per il buon esito della sperimentazione oggetto del presente bando.</p> <p>L'azione di sistema prevede lo svolgimento delle seguenti attività:</p> <p>a) predisposizione e attuazione del piano organizzativo per la realizzazione nelle 3 aree territoriali individuate, dei percorsi formativi e dei servizi;</p> <p>b) modalità di raccordo sistematico tra i diversi partner e tra il soggetto capofila e la Regione Piemonte;</p> <p>c) organizzazione di un evento finale per la diffusione degli esiti della sperimentazione in accordo con la Regione Piemonte.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>AZIONI RIVOLTE ALLE PERSONE</b></li> </ul> <p>a) PERCORSI DI FORMAZIONE delle figure di sistema previste dalle linee guida (all. C) , in particolare dell' "esperto in tecniche di certificazione" e dell'"operatore adeguatamente formato in procedure di certificazione", attraverso un adeguato numero di corsi diffusi sul territorio regionale, coerente con la descrizione dei profili inserita nelle linee guida stesse;</p> <p>b) SPERIMENTAZIONE DEL SERVIZIO di individuazione, validazione e certificazione di competenze non formali e informali, seguendo le indicazioni delle linee guida allegate, che coinvolga i soggetti formati e che veda come destinatari utenti reali interessati a tali servizi;</p> <p>c) LABORATORIO DI RESTITUZIONE, IN FORMA DI RELAZIONE STRUTTURATA, delle osservazioni, elementi di criticità o spunti migliorativi delle linee guida (in merito ai</p>
-----------------------------	---

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
<b>Bando Formazione formatori 2013 – 2015 Linea A</b>	Pagina 8 di 27

	contenuti, ai processi ivi descritti e alle tempistiche di realizzazione delle varie fasi), che possano emergere sia dalla formazione che dalla sperimentazione delle attività di individuazione, validazione e certificazione.
<b>Durata delle azioni rivolte alle persone</b>	<p>Ogni percorso e ogni laboratorio dovrà avere una durata complessiva compresa tra 16 e 120 ore, nel rispetto delle seguenti indicazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) PERCORSI DI FORMAZIONE delle figure di sistema previste dalle linee guida (all. C): <ul style="list-style-type: none"> <li>- esperto in tecniche di certificazione, da 90 a 120 ore, con possibilità di deroga ore per riconoscimento crediti acquisiti in modo formale, informale e non formale,</li> <li>- operatore adeguatamente formato in procedure di certificazione, da 16 a 24 ore, con possibilità di deroga ore per riconoscimento crediti acquisiti in modo formale e non formale.</li> </ul> </li> <li>2) SPERIMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ di individuazione, validazione e certificazione di competenze non formali e informali, attraverso attività di tipo individuale, di durata compresa tra 16 e 24 ore.</li> <li>3) LABORATORIO DI RESTITUZIONE, IN FORMA DI RELAZIONE STRUTTURATA attraverso un laboratorio di confronto e di elaborazione tra rappresentanze dei soggetti coinvolti nelle attività di cui sopra di durata compresa tra 16 e 24 ore.</li> </ol>
<b>Destinatari delle azioni rivolte alle persone</b>	<p>Per le aree e tematiche 1) e 3) i destinatari sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o il personale formatore (docenti, progettisti, coordinatori, tutor, ...) con contratto di lavoro non occasionale già attivato da agenzie formative di cui alle lettere a, b, c, dell'art. 11 co. 1 della L.R. n. 63/95, inclusa Città Studi S.p.A., accreditate per le Macrotipologie A o B o C e/o per l'orientamento nelle tipologie MIO-MFO-MCO;</li> <li>o il personale docente degli Istituti professionali accreditati per la Macrotipologia B, impegnato nell'erogazione dell'offerta sussidiaria integrativa dei percorsi di Istruzione e formazione professionale;</li> <li>o il personale in forza presso i centri per l'impiego piemontesi e presso gli operatori accreditati per i servizi al lavoro di cui alla D.G.R n. 66-3576 del 19 marzo 2012, in possesso di contratto di lavoro non occasionale già attivato;</li> </ul> <p>i destinatari coinvolti dovranno possedere i requisiti di ruolo e di esperienza previsti dalle linee guida (all C) e dalla normativa regionale.</p> <p>Per l'area tematica 2) i destinatari sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o utenti reali interessati ai servizi di individuazione, validazione e certificazione di</li> </ul>

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
<b>Bando Formazione formatori 2013 – 2015 Linea A</b>	Pagina 9 di 27

	competenze non formali e informali.
<b>Soggetti attuatori (beneficiari)</b>	<p>Raggruppamenti temporanei (R.T.) al cui interno siano presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Agenzie formative ai sensi della L.R.63/95 art.11, comma 1, punti a), b) e c), localizzate in Piemonte, inclusa Città Studi spa, accreditate per le Macrotipologie A e/o B.</li> <li>- Centri per l'Impiego (Cpl);</li> <li>- Operatori accreditati per i servizi al lavoro ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012.</li> </ul> <p>Oppure:</p> <p>Partenariato<sup>1</sup> al cui interno siano presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Agenzie formative ai sensi della L.R.63/95 art.11, comma 1, punti a), b) e c), localizzate in Piemonte, inclusa Città Studi spa, accreditate per le Macrotipologie A e/o B;</li> <li>- Centri per l'Impiego (Cpl);</li> <li>- Operatori accreditati per i servizi al lavoro ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012.</li> </ul> <p>Il soggetto capofila del R.T. /Partenariato dovrà essere un'Agenzia formativa accreditata sia per la formazione, Macrotipologia A e/o B, sia per i servizi al lavoro ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012.</p> <p>Il personale docente del laboratori utilizzato dal soggetto attuatore deve essere in possesso di specifiche competenze ed esperienze nelle aree tematiche previste ed avere almeno uno dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- essere in possesso di documentata esperienza nell'ambito del riconoscimento e/o della certificazione delle competenze (formali, non-formali ed informali), attuate nell'ambito di sperimentazioni regionali oppure in programmi nazionali e/o europei.</li> <li>- Formazione specifica ed esperienza sulle tematiche della certificazione delle competenze</li> </ul> <p>Tutti i laboratori descritti all'interno del progetto presentato dovranno essere coordinati da un team di tre/quattro persone, eventualmente anche docenti coinvolti, con adeguata esperienza e competenza sul tema della certificazione delle competenze, individuabili nei</p>

<sup>1</sup> Per la gestione del Partenariato fare riferimento al documento: "Linee Guida per la Dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso FSE 2007-2013" approvate con D.D. n. 627 del 9/11/2011.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
<b>Bando Formazione formatori 2013 – 2015 Linea A</b>	Pagina 10 di 27

relativi curriculum vitae. Il progetto complessivo deve prevedere un referente unico, con curriculum adeguato, che costituirà la persona di riferimento per la Regione Piemonte e per il Team dei coordinatori. L'affidamento delle attività del presente bando e la conseguente concessione delle risorse finanziarie potrà riguardare un solo R.T /Partenariato che presenti un progetto complessivo valutato positivamente.
--

Tutte le azioni delle tre aree tematiche vanno ricomprese in un unico progetto presentato, che dovrà contenere le seguenti proposte minime:

- 1) almeno quattro corsi per "esperto in tecniche di certificazione" e quattro corsi per "operatore adeguatamente formato in procedure di certificazione" distribuiti nelle seguenti aree territoriali:

2 in provincia di Torino,

1 per le province di Asti, Alessandria e Cuneo,

1 per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli.

Il numero massimo di partecipanti per classe, riconosciuto ai fini del finanziamento, è di 14; è tuttavia possibile una partecipazione maggiore rispetto a tale parametro, che coinvolga un maggior numero di operatori del territorio di riferimento, fino ad un massimo di 25 persone.

I soggetti coinvolti, oltre il numero atteso di 14, potranno usufruire di una deroga ore se in possesso di competenze acquisite in contesti formali, in coerenza con le disposizioni regionali in merito e/o di competenze acquisite in contesti non formali e informali, in coerenza con i principi delle linee guida allegate.

In tale ultimo caso le metodologie di riconoscimento crediti proposte dal soggetto capofila, dovranno essere validate dal Settore Standard formativi, stante la loro sperimentabilità nelle more dell'approvazione delle linee guida allegate.

Analoghe indicazioni valgono nel caso di attivazione di percorsi di durata inferiore ai range previsti (90-120 ore o 16-24 ore).

In caso di richieste di partecipazione maggiori, rispetto al numero massimo di 25 partecipanti, dovranno essere adottati, in modo progressivo, i seguenti criteri di selezione:

- almeno 1 partecipante per Ente/Agenzia, privilegiando i soggetti che hanno realizzato un maggior numero di servizi per la Regione/Province nelle annualità 2011-2012-2013 nelle Direttive Mercato del lavoro e/o Riattivo ;

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
<b>Bando Formazione formatori 2013 – 2015 Linea A</b>	Pagina 11 di 25

- a parità di requisiti, i partecipanti di Enti/Agenzie accreditati per l'orientamento nelle tipologie MIO-MFO-MCO.

La selezione dei partecipanti dovrà rispettare quanto stabilito dalle linee guida, di cui all'allegato C, in riferimento alle attività svolte, evidenziabili nei C.V.

- 2) Sperimentazione delle attività di individuazione, validazione e certificazione di competenze non formali e informali rivolte ad almeno 30 persone, attraverso attività di tipo individuale, per ognuna delle aree territoriali indicate sopra (per la provincia di Torino 60 persone). Tali persone dovranno essere utenti reali interessati a tali servizi.
- 3) Un laboratorio di restituzione delle attività che coinvolga al massimo 14 partecipanti.

Tutte le attività laboratoriali del progetto approvato e finanziato verranno monitorate dalla Regione Piemonte, attraverso un proprio nucleo di funzionari ed esperti, a tal fine il soggetto attuatore, attraverso il referente di progetto, dovrà presentare stati di avanzamento mensili delle attività e raccordare le stesse alle eventuali indicazioni regionali. Tale monitoraggio, a cura del Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale, è finalizzato ad evidenziare gli aspetti qualitativi (punti di forza e criticità) relativamente ai laboratori e verrà messo a disposizione dei soggetti incaricati del controllo di primo livello.

### 3. RISORSE DISPONIBILI

#### 3.1 Dotazione delle risorse

La dotazione finanziaria per gli interventi di cui al presente bando è pari ad € 200.000,00 a valere sull'Asse IV del POR-FSE 2007-2013 Ob. 2, obiettivo specifico h) *"Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorare l'integrazione e sviluppare occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento"*, Attività n. 8 *"Interventi per la riorganizzazione del sistema educativo"* (categoria di spesa 72).

### 4. LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI

#### 4.1 Definizione di operazione

L'operazione è un progetto o un gruppo di progetti selezionato dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo o sotto la sua responsabilità, secondo criteri stabiliti dal Comitato di Sorveglianza, ed attuato da uno o più soggetti attuatori, che consente il conseguimento degli scopi dell'asse prioritario a cui si riferisce", ai sensi dell'art. 2 c. 3 del regolamento 1083/2006.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
<b>Bando Formazione formatori 2013 – 2015 Linea A</b>	Pagina 12 di 25

Ai fini del presente provvedimento vengono individuate le seguenti operazioni:

**1. Operazione A:** insieme di attività riferite all'azione di sistema, allo stesso soggetto attuatore, allo stesso Asse del POR FSE 2007-2013 Ob.2 nonché alla stessa fonte di finanziamento.

**2. Operazione B:** insieme di attività riferite alle azioni rivolte alle persone, allo stesso soggetto attuatore, allo stesso Asse del POR FSE 2007-2013 Ob.2 nonché alla stessa fonte di finanziamento e all'insieme dei laboratori per lo sviluppo di modelli funzionali all'utilizzo degli standard di certificazione regionali riferiti al Raggruppamento temporaneo/Partenariato beneficiario.

#### 4.2 Determinazione della spesa

- Euro 8.000,00, per le azioni di sistema;
- Euro 192.000,00, per le azioni rivolte alle persone.

#### Azione di sistema

Il finanziamento massimo riconoscibile al soggetto attuatore per la realizzazione dell'azione di sistema è definito nella misura di 8.000,00 Euro. Detto importo deve essere esposto a costi reali.

Il preventivo di spesa dell'azione di sistema deve essere suddiviso, a discrezione del beneficiario, in valori percentuali con riferimento a:

- Preparazione
- Realizzazione
- Diffusione dei risultati
- Direzione e controllo interno
- Costi indiretti

L'importo a consuntivo deve essere suddiviso, sulla base dei costi reali, nelle voci di spesa presenti nel Piano dei conti allegato al documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013" approvato con Determinazione n. 627 del 9/11/2011.

Per l'ammissibilità della spesa, la rendicontazione dei costi e, in generale, per tutti gli aspetti amministrativi non definiti dal presente bando, si rinvia alle citate Linee guida, al Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE POR 2007-2013, approvato con Determinazione n. 9 del 18/01/2011 e al D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" come modificato dal D.P.R. n. 98 del 12/07/2012.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
<b>Bando Formazione formatori 2013 – 2015 Linea A</b>	Pagina 13 di 24

### Azioni rivolte alle persone

Ai fini della gestione degli interventi previsti dal presente provvedimento viene individuata, per il calcolo del preventivo e del consuntivo, le seguenti Unità di Costo Standard (U.C.S.)<sup>2</sup>:

- Unità di costo standard dei percorsi formativi così come definite nel documento “Applicazione della metodologia di calcolo per l’adozione delle opzioni di semplificazione di cui all’art. 11.3 (b) (ii) Regolamento CE 1081/2006 modificato dal Regolamento (CE) 396/2009 sulle azioni previste dalla “Direttiva relativa alla formazione dei lavoratori occupati” - periodo 2008 - 2014” approvato con Determinazione n. 72 del 19/02/2013 (da usare per area tematica 1 e 3).
- Unità di costo standard relativa ai servizi al lavoro così come definita con Determinazione n.629 del 12/11/2009 con riferimento ai servizi individuali di tutoring (da usare per area tematica 2);

In osservanza delle tabelle standard di costi unitari adottate, la spesa sostenuta viene calcolata sulla base delle attività laboratoriali effettivamente svolte, valorizzata secondo i parametri previsti in applicazione di quanto indicato nella tabella di seguito riportata:

Area tematica	Durata percorso (ore)	Numero massimo destinatari ai fini dell’ammissibilità della spesa	Parametro UCS
1) formazione delle figure di ETC e OAF-PC	16 -120	14	€ 10,71(costo ora/allievo)
2) sperimentazione delle attività di individuazione, validazione e certificazione attraverso attività di tipo individuale	16-24	30	35€/h
3) laboratorio di restituzione	16-24	14	€ 10,71(costo ora/allievo)

### 4.3 Preventivo dei costi delle azioni rivolte alle persone

Il preventivo è dato dalla somma dei preventivi dei singoli laboratori ammissibili e finanziabili che compongono un unico preventivo di progetto.

<sup>2</sup> Così come specificato nella nota della Commissione europea COCOF/09/0025/04-EN, la sovvenzione calcolata e rimborsata sulla base dell’applicazione di tabelle standard per unità di costo, è considerata prova di spesa valida tanto quanto i costi reali giustificati dalle fatture.



Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
<b>Bando Formazione formatori 2013 – 2015 Linea A</b>	Pagina 14 di 24

Il costo di ciascun laboratorio è dato dal valore delle U.C.S. per un numero di destinatari pari o inferiore a quanto indicato nella tabella sopra, e per il numero di ore previste dal laboratorio.

È ammissibile la *sostituzione* di un massimo di *un quarto dei partecipanti entro un terzo delle ore del percorso*.

Non è prevista la modalità Fad di erogazione della formazione.

#### 4.4 Consuntivo dei costi delle azioni rivolte alle persone

In sede di consuntivo sono ammissibili a rimborso i laboratori conformi alla durata (minima e massima) indicata al paragrafo 2.2.

Il consuntivo dei costi è dato dalla somma dei consuntivi dei singoli laboratori.

Il consuntivo **del singolo laboratorio** è dato dal valore delle UCS per il numero di allievi/destinatari effettivi e per il numero di ore effettivamente svolte.

#### 4.5 Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di stato

I finanziamenti previsti per le attività di cui al presente Bando non si configurano come aiuti di Stato.

## 5. INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

### 5.1 Rispondenza ai principi orizzontali comunitari

Nella valutazione degli interventi si tiene conto dei principi orizzontali espressi nella programmazione comunitaria mediante l'attribuzione di uno specifico punteggio.

#### Sviluppo sostenibile

Nel 2006, la Nuova Strategia dell'UE in materia di Sviluppo sostenibile conferma e rafforza i concetti già espressi in precedenti documenti, ed in particolare, ribadisce la trasversalità dello sviluppo sostenibile quale obiettivo dell'Unione Europea.

Rispetto ai temi legati al Fondo Sociale Europeo, il documento sottolinea il ruolo dell'informazione e dell'educazione delle cittadine e dei cittadini, invitando a "Informare i cittadini in merito alla loro influenza sull'ambiente ed ai vari modi in cui possono operare delle scelte più sostenibili". In particolare, l'istruzione e la formazione professionale rappresentano una condizione fondamentale per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutte le persone delle competenze necessarie per conseguire uno

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
<b>Bando Formazione formatori 2013 – 2015 Linea A</b>	Pagina 15 di 24

sviluppo sostenibile. Il successo nell'invertire le tendenze non sostenibili dipenderà, in ampia misura, dalla qualità dell'educazione allo sviluppo sostenibile a tutti i livelli di istruzione e formazione.

### **Pari opportunità**

Per sostenere e attuare la legislazione comunitaria in materia di parità di trattamento relativamente a sei aree di potenziale discriminazione: origine etnica, religione, orientamento sessuale, disabilità, età, genere, tutti i beneficiari devono necessariamente prevedere:

- a livello di soggetto proponente, la presenza di una persona referente di parità in ambito educativo e formativo con specifica formazione e/o esperienza lavorativa;
- relazione sintetica sulle attività dell'Agenzia Formativa nell'ambito delle P.O. (indicazioni su Modelli approvati con D.D. 325 del 15 giugno 2012 "Linee guida per le P.O.").

**Le pari opportunità di genere e le pari opportunità in senso ampio, unitamente all'educazione allo sviluppo sostenibile costituiscono elementi di trasversalità, pertanto la proposta progettuale deve evidenziare l'integrazione delle tematiche ad esse connesse.**

## **6. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE**

Le istanze per le attività vanno presentate seguendo le specifiche procedure e utilizzando l'apposita modulistica.

La valutazione delle proposte avverrà mediante verifica di ammissibilità e di merito della domanda e nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in merito alle azioni e alle disposizioni previste dal presente bando.

### **6.1 Forme e scadenze di presentazione delle domande**

Le domande dovranno essere presentate, tramite la procedura informatizzata (LIBRA) disponibile su INTERNET, all'indirizzo:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/procedure-sw/index.html>

Tutti gli operatori presentatori dei percorsi/laboratori che non siano in possesso del proprio Codice Anagrafico Regionale, devono richiederne preventivamente e per tempo l'attribuzione all'ufficio regionale a ciò preposto, tramite l'apposito programma di proposta di auto inserimento:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/index.html>

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
<b>Bando Formazione formatori 2013 – 2015 Linea A</b>	Pagina 16 di 24

La procedura, funzionale all'eliminazione degli errori di compilazione e necessaria per ridurre i controlli ed i tempi di valutazione dei percorsi/laboratori, consentirà l'inserimento controllato e la trasmissione diretta ed immediata di tutti i dati richiesti; provvederà inoltre alla stampa del modulo ufficiale di presentazione.

Il modulo originale di domanda (LIBRA) dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'organismo proponente o da un procuratore e dovrà essere recapitato a:

Regione Piemonte

Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro - Segreteria del Settore Standard Formativi,  
Qualità e Orientamento Professionale

Via Magenta,12 – 10128 Torino;

La presentazione delle domande dovrà avvenire nei seguenti periodi di apertura del relativo sportello :

**dal 9/12/2014 al 12/12/2014 ore 10 - 12,30**

**Le domande pervenute fuori dai termini previsti saranno respinte, non farà fede il timbro postale.**

**La parte descrittiva dei percorsi di formazione (area tematica 1) elaborata tramite la procedura FPCOMPID, dovrà essere trasmessa telematicamente e presentata in formato cartaceo entro 7 giorni di calendario dalla data di chiusura dei termini per la presentazione dei progetti.**

**La parte descrittiva dei laboratori di sperimentazione (area tematica 2) e del laboratorio di restituzione (area tematica 3) saranno allegati alla domanda e redatti secondo le indicazioni dei Modelli (All. D) e formulate secondo lo schema previsto dall'Allegato D1.**

## **6.2 Documentazione obbligatoria di ammissibilità**

Tutta la documentazione di cui al presente paragrafo deve essere consegnata contestualmente alla presentazione della relativa istanza e non è integrabile in momenti successivi.

La domanda si intende completa in quanto composta dalla seguente documentazione:

1. copia conforme dello Statuto dell'agenzia formativa capofila e di tutti i soggetti del Raggruppamento temporaneo/Partenariato (nel caso in cui siano già in possesso dell'Amministrazione Regionale vanno indicati gli estremi della consegna e un'autocertificazione che attesti che, nel frattempo, non sono intervenute modifiche). Per le agenzie formative, di cui alla LR. 63/95, articolo 11 lettera b), la documentazione deve essere integrata dalla copia conforme dello Statuto del soggetto emanante;

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
<b>Bando Formazione formatori 2013 – 2015 Linea A</b>	Pagina 17 di 24

2. modulo di domanda compilato in ogni sua parte e sottoscritto nelle forme previste dalla vigente normativa, comprendente le autodichiarazioni inerenti alle disposizioni di cui al D.Lgs. 09/04/2008 n° 81, l'impegno a garantire senza alcuna delega le funzioni amministrative di direzione o di coordinamento delle attività oggetto della richiesta e l'autenticità delle informazioni contenute nel modulo medesimo;
3. fotocopia del documento di identità del firmatario della domanda suddetta ai fini dell'autenticazione, qualora la firma sulla domanda non sia autenticata con altre modalità previste dalla legge. Nel caso di documento scaduto farà fede la dichiarazione, scritta sulla fotocopia stessa e firmata dal titolare e datata, attestante che i dati riportati sul documento sono invariati;
4. C.V. del referente del progetto e dei tre/quattro coordinatori dei laboratori di cui al punto 2.2;
5. C.V. del/della referente delle Pari Opportunità, a livello di soggetto proponente, e una relazione sintetica sull'attività dell'agenzia formativa capofila nell'ambito delle P.O;
6. dichiarazione relativa al numero dei partecipanti ai percorsi di formazione/laboratori e alle sedi ospitanti sul territorio redatta secondo le indicazioni dei modelli;
7. dichiarazione di tutti i soggetti interessati attestante l'intento di costituire il Raggruppamento Temporaneo/Partenariato, recante l'indicazione dell'Agenzia formativa, capofila.

**L'assenza anche di uno solo degli elementi dal n. 1 al n. 7 comporta l'inammissibilità della domanda.**

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta l'immediata cancellazione della domanda ovvero la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

## 7. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

La valutazione delle proposte avviene nel rispetto di quanto previsto con deliberazione n. 30-7893 del 21/12/2007 avente ad oggetto "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR.

Il Manuale di valutazione con gli indicatori per la valutazione ex ante delle proposte presentate è posto in allegato B al presente bando.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
<b>Bando Formazione formatori 2013 – 2015 Linea A</b>	Pagina 18 di 24

### 7.1 Nucleo di valutazione

Per la valutazione delle proposte progettuali sarà istituito un apposito nucleo di valutazione composto da funzionari regionali appartenenti ai Settori della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro competenti per materia.

### 7.2 Verifiche di ammissibilità della domanda

Non sono considerate ammissibili le domande:

- presentate da soggetti diversi da quelli indicati nel Bando come “soggetti attuatori”;
- pervenute oltre i termini previsti;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l’identificazione e la valutazione delle proposte;
- non corredate della documentazione obbligatoria richiesta così come indicato alla sezione 6.2.

### 7.3 Verifica di ammissibilità del progetto

Non sono considerati ammissibili i progetti :

- riferiti ad azioni non comprese tra quelle previste dal presente bando;
- per i quali l'operatore non abbia titolo di presentazione;
- non conformi, per contenuti o azioni, alle condizioni previste dal presente bando;
- di durata inferiore o superiore al limite minimo/massimo prestabilito;
- privi di dati essenziali per la valutazione;
- in contrasto con specifiche normative o disposizioni atte a regolare specifici settori;
- non coerenti con le indicazioni previste nelle linee guida di cui all'allegato C;
- che abbiano ottenuto punteggio inferiore a **300 punti** nella valutazione di congruenza.

### 7.4 Classi di valutazione e determinazione delle percentuali di incidenza

La valutazione delle proposte progettuali presentate ai sensi del presente bando ed in possesso dei relativi requisiti di ammissibilità sono sottoposte a valutazione di merito nel rispetto delle procedure e dei criteri di selezione delle operazioni previsti dall'**allegato 1 della delibera CIPE 166/07**.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
<b>Bando Formazione formatori 2013 – 2015 Linea A</b>	Pagina 19 di 24

## Classi di valutazione

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
1) SOGGETTO PROPONENTE	1.1 attività pregressa	<i>A) Attività realizzata in precedenti anni formativi nelle direttive regionali MDL e nell'ambito di interventi di intermediazione e ricollocazione professionale realizzati nell'ambito delle Direttive MDL e/o Riattivo</i>	50
2) CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	2.1 congruenza	<i>D) congruenza tra i profili professionali (ETC e OAF-PC) indicati nelle Linee guida (All. C) e i contenuti, gli strumenti, le modalità di attuazione dei percorsi formativi e la prova finale</i> <i>E) congruenza tra il processo di certificazione descritto nelle Linee guida e le modalità descritte nella proposta di laboratorio di sperimentazione</i> <i>F) congruenza tra le finalità del bando e le modalità di realizzazione del laboratorio di restituzione</i>	500
3) RISPONDEZZA ALLE PRIORITA' DEL BANDO	3.1 priorità della programmazione	<i>G1) Principi orizzontali</i> <i>G2) Capacità organizzativa di costituzione della rete e di gestione dell'azione di sistema (R.T./Partenariato)</i>	50
		Totale	600

**Non sono in ogni caso da considerarsi finanziabili progetti che, a seguito della valutazione, hanno ottenuto un punteggio inferiore a 380 punti di cui almeno 300 punti di congruenza.**

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
<b>Bando Formazione formatori 2013 – 2015 Linea A</b>	Pagina 20 di 24

## 8. FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

A seguito del processo di valutazione, sono approvate le seguenti graduatorie in base al punteggio totale ottenuto dalle singole proposte:

- progetto approvato e finanziato;
- progetti approvati e non finanziati;
- progetti respinti in istruttoria.

Il finanziamento dell'unico progetto approvato e finanziato avviene nel rispetto dell'ordine definito dalla graduatoria .

L'autorizzazione a realizzare il progetto approvato e finanziato è disposta dalla Direzione regionale I.FP.L. mediante un apposito provvedimento, subordinato all'esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia ed al controllo del possesso dei requisiti, nei casi previsti dalla stessa norma.

Qualora le informazioni di cui all'art.91 del D.Lgs. 159/2011 abbiano dato esito positivo il predetto provvedimento è annullato in sede di autotutela e al beneficiario non sarà corrisposto alcun contributo.

Nel caso di R.T./Partenariato per i quali sia stato dichiarato l'intento a costituire, il suddetto provvedimento di autorizzazione è inoltre subordinato alla costituzione effettiva e alla presentazione della copia conforme del relativo atto.

Il soggetto beneficiario del contributo è tenuto a comunicare tempestivamente alla Direzione regionale I.FP.L. ogni modificazione intervenuta successivamente all'autorizzazione negli assetti proprietari, nella struttura di impresa e negli organismi tecnici e amministrativi.

Le graduatorie sono formulate secondo un ordine decrescente dei progetti, in relazione al punteggio totale ottenuto; pertanto, nel rispetto della graduatoria, i percorsi eccedenti la dotazione disponibile vengono inseriti in graduatoria come non finanziabili.

## 9. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

### 9.1 Modalità di autorizzazione e di avvio dei percorsi di formazione/laboratori

A conclusione della fase di valutazione la Direzione regionale I.FP.L. approva la graduatoria delle proposte presentate.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
<b>Bando Formazione formatori 2013 – 2015 Linea A</b>	Pagina 21 di 24

Il soggetto attuatore procede all'avvio del progetto approvato entro 30 giorni lavorativi dalla data di approvazione delle graduatorie, dando comunicazione dell'avvio, di una o più attività, tramite la procedura informatizzata allo scopo predisposta, finalizzata sia all'attivazione delle fasi amministrative e di controllo dell'azione, sia alla realizzazione dell'anagrafe allievi nell'ambito del sistema degli indicatori di sorveglianza previsti dalle disposizioni vigenti.

Detta comunicazione deve riportare per ogni singola attività:

- una data di avvio e una data di fine presunta ;
- l'elenco dei docenti / tutor;
- il calendario;
- l'elenco degli allievi / destinatari;

Si ricorda inoltre che la sottoscrizione e il relativo invio al competente settore dell'Autorità di Gestione dell'Atto di adesione deve avvenire prima dell'avvio delle attività.

Il modello di atto di adesione è disponibile al seguente indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/formazione/controllo/modulistica.htm>

## 9.2 Certificazioni

Al termine dei percorsi di formazione/laboratori il soggetto attuatore rilascerà le attestazioni e certificazioni agli allievi dei percorsi e ai soggetti coinvolti nelle attività di sperimentazione, conformi alle indicazioni che verranno fornite dalla Regione Piemonte in coerenza con le linee guida (all C) e alle altre disposizioni regionali.

## 9.3 Flussi finanziari

Il finanziamento sarà erogato come di seguito specificato:

### Azione di Sistema

Il finanziamento dell'azione di sistema viene erogato secondo le seguenti modalità:

- **Domanda di rimborso finale**

Entro 30 giorni dalla conclusione delle attività previste dall'azione di sistema, il soggetto attuatore deve predisporre e presentare, in forma cartacea, ai competenti uffici regionali, la domanda di rimborso finale, allegando una relazione dettagliata sulle attività svolte. A seguito dei controlli effettuati in ufficio e/o in



Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
<b>Bando Formazione formatori 2013 – 2015 Linea A</b>	Pagina <b>22</b> di 24

loco sulle attività realizzate, i competenti uffici regionali provvedono all'erogazione dell'importo riconosciuto a saldo.

#### **Azioni rivolte alle persone**

- **Prima attribuzione**

Il primo anticipo è fissato nella misura del 30% del valore delle attività avviate risultanti dalla dichiarazione di inizio progetto e dalla contestuale registrazione sul sistema informativo. L'avvio delle attività, ai fini dell'erogazione della prima attribuzione, deve essere effettuato entro e non oltre 90 giorni dalla data di approvazione delle graduatorie.

L'importo erogato deve essere garantito da polizza fideiussoria bancaria o assicurativa.

L'erogazione al soggetto beneficiario del 30% del valore delle attività avviate è subordinata alle seguenti condizioni:

1. avvenuta costituzione dell'R.T./Partenariato e presentazione dell'atto costitutivo,
2. avvenuta sottoscrizione dell'Atto di adesione;
3. avvenuta comunicazione dell'avvio dell'operazione, tramite l'apposita procedura informatica;
4. presentazione di idonea garanzia fideiussoria.

- **Domanda di rimborso finale**

Entro 30 giorni dalla conclusione delle attività di ciascuna operazione, deve essere predisposta e trasmessa telematicamente e presentata in forma cartacea ai competenti uffici della Regione Piemonte da parte del soggetto beneficiario la domanda di rimborso finale.

In allegato alla domanda di rimborso finale dovrà essere presentata la relazione strutturata frutto del laboratorio di cui all'area tematica 3 sugli esiti della sperimentazione delle linee guida (All. D2).

A seguito dei controlli effettuati in ufficio e in loco, se previsti, sulle attività realizzate, oggetto della domanda di rimborso, la Regione Piemonte provvede al pagamento dell'importo riconosciuto a saldo oppure il Beneficiario provvede alla restituzione delle somme eventualmente eccedenti.

A tal fine si precisa che l'importo dato dalla differenza fra gli acconti erogati dalla Regione Piemonte al Beneficiario e quanto riconosciuto dal soggetto incaricato dell'attività di verifica dei rendiconti nella fase di controllo delle spesa finale definisce l'importo totale delle somme da restituire o da erogare a titolo di saldo.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
<b>Bando Formazione formatori 2013 – 2015 Linea A</b>	Pagina 23 di 24

#### 9.4 Controllo e rendicontazione

L'operatore é responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. E' altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra dichiarazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione.

La gestione amministrativa e il controllo di tutte le attività autorizzate, nonché l'erogazione dei relativi contributi, sono regolate dalle norme indicate nel presente bando.

**La dichiarazione di chiusura delle attività, la dichiarazione di responsabilità sulle attività avviate e la richiesta di verifica del rendiconto devono essere inoltrate agli uffici regionali competenti con le procedure previste entro il 31/07/2015.**

## 10. DISPOSIZIONI FINALI

Fermo restando quanto previsto dal presente Bando, per gli ulteriori aspetti di natura gestionale, come ad esempio informazione e pubblicità, ricorso, obblighi del soggetto attuatore, ecc., è necessario fare riferimento a quanto riportato nelle specifiche sezioni del documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013" approvato con D.D. n. 627 del 09 novembre 2011 e s.m.i..

La Direzione, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all'attuazione del presente bando.

#### 10.1 Inquadramento giuridico e fiscale delle somme da erogare

Relativamente alla natura delle somme erogate nell'ambito del presente bando è necessario fare riferimento a quanto riportato nella sezione 8- Aspetti fiscali e civilistici del documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013" approvato con D.D. n. 627 del 09 novembre 2011 e s.m.i..

## 11. INFORMATIVA

Sul modulo della domanda l'operatore dovrà compilare la seguente liberatoria sulla privacy:

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati richiesti sono necessari per la gestione del procedimento di assegnazione ed

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
<b>Bando Formazione formatori 2013 – 2015 Linea A</b>	Pagina <b>24</b> di 24


erogazione dei finanziamenti relativi alle attività formative di cui al presente bando e per tutti gli adempimenti connessi.

Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di procedere all'assegnazione e all'erogazione dei finanziamenti.

I dati raccolti sono conservati a cura della Regione e trattati, anche in modo informatizzato, in conformità con le disposizioni vigenti in materia.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte.

Il responsabile del trattamento è il Direttore Regionale della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro al quale gli interessati possono rivolgersi per far valere i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
BANDO REGIONALE FORMAZIONE FORMATORI – Linea A - Anno Formativo 2013/15		

**ALLEGATO B**

<p style="text-align: center;"><b>BANDO</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PER LA PRESENTAZIONE DI LABORATORI PER LO SVILUPPO DI MODELLI FUNZIONALI ALL'UTILIZZO DEGLI STANDARD DI CERTIFICAZIONE REGIONALI</b></p> <p style="text-align: center;"><b>2013 – 2015</b></p>
--

**INDICATORI PER  
LA VALUTAZIONE EX-ANTE  
DELLE PROPOSTE DI CORSI E LABORATORI**

**MANUALE DI RIFERIMENTO**

Determinazione Dirigenziale n° 666 del 30/10/ 2014  
**FATTORI DI VALUTAZIONE DI MERITO**

Ai fini del presente manuale di valutazione vengono adottate le seguenti definizioni:

- **Classi della valutazione** → rappresentano le categorie di riferimento cui sono associati specifici oggetti di valutazione e su cui il valutatore è chiamato ad esprimersi;
- **Oggetti di valutazione** → oggetti specifici rispetto al quale si valutano le classi della valutazione individuate; rappresentano una declinazione delle diverse classi di valutazione in funzione degli obiettivi particolari dell'operazione posta a finanziamento;
- **Criteri** → rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono di interesse rispetto agli oggetti definiti;
- **Indicatori** → sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio e che supportano la formulazione di un giudizio. Un indicatore deve produrre un'informazione sintetica, semplice e che può essere facilmente e univocamente rilevata e compresa;
- **Standard di riferimento** → definiscono i livelli di riferimento lungo una dimensione normativa o una scala, in relazione ai quali un progetto viene valutato, per ciascun oggetto, rispetto ad un dato criterio;
- **Sistema di pesi** → rappresenta l'ordinamento delle preferenze/scelte e indica se un criterio è più (o meno) importante di un altro nella formulazione di un giudizio. Il sistema di pesi associato ad un criterio può essere espresso come una percentuale (esso è utilizzato in particolare nell'analisi multicriteria).
- **Punteggio** → costituisce la decodifica dei pesi assegnati in un valore numerico sulla base del quale viene definita la graduatoria dei progetti valutati.

## Valutazione delle caratteristiche progettuali

La valutazione delle proposte progettuali viene effettuata con riferimento alle seguenti classi ed oggetti di valutazione:

### PERCORSI / LABORATORI

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
1) SOGGETTO PROPONENTE	1.1 attività pregressa	<i>A) Attività realizzata in precedenti anni formativi nelle direttive regionali MDL e nell'ambito di interventi di intermediazione e ricollocazione professionale realizzati nell'ambito delle Direttive MDL e/o Riattivo</i>	50
2) CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	2.1 congruenza	<i>D) congruenza tra profili professionali (ETC o OAF-PC indicati nelle Linee guida (All. C) e i contenuti, gli strumenti e le modalità di attuazione dei percorsi formativi e la prova finale.</i>  <i>E) congruenza tra processo di certificazione descritto nelle Linee guida e le modalità descritte nella proposta di laboratorio di sperimentazione.</i>  <i>F) congruenza tra le finalità del bando e le modalità di realizzazione del laboratorio di restituzione</i>	500
3) RISPONDENZA ALLE PRIORITA' DEL BANDO	3.1 priorità della programmazione	<i>G1) Principi orizzontali</i>  <i>G2) Capacità organizzativa di costituzione della rete e di gestione dell'azione di sistema (R.T./Partenariato)</i>	50
		<b>Totale</b>	<b>600</b>

**Non sono in ogni caso da considerarsi finanziabili i progetti che, a seguito della valutazione, hanno ottenuto un punteggio inferiore a 380 punti di cui almeno 300 punti di congruenza.**

<b>Classe 1</b>	<b>SOGGETTO PROPONENTE</b>	<b>Punteggio standard 50 pt</b>
-----------------	----------------------------	---------------------------------

<b>Oggetto 1.1</b>	<b>ATTIVITÀ PREGRESSE</b>	<b>Punteggio standard 50</b>
--------------------	---------------------------	------------------------------

**Classe A – soggetto proponente**

Saranno oggetto di valutazione le attività pregresse, in termini di esperienze maturate in precedenti anni formativi nelle direttive regionali MdL e nell'ambito di interventi di intermediazione e ricollocazione professionale realizzati nell'ambito delle Direttive MDL e/o Riattivo.

Per tutti i dati riferiti a questo oggetto di valutazione, per ogni Operatore si farà riferimento agli archivi regionali/provinciali delle ultime rilevazioni e/o ai dati amministrativi certificati più recenti.

<b>Criterio – A</b>	<b>ATTIVITA' REALIZZATA NEI PRECEDENTI ANNI FORMATIVI</b>	<b>50 pt</b>
---------------------	---	--------------

<b>Indicatore A.1</b>	<b>Presenza di attività formative realizzate in attività finanziate nella Direttiva MdL anni di gestione 2011- 2012- 2013</b>	<b>30 pt</b>
-----------------------	---	--------------

**Unità di riferimento dell'indicatore**

il soggetto proponente a livello regionale

**Modalità di rilevazione**

Ricavabile dalla base di dati presenti negli archivi regionali, ultima rilevazione disponibile

**Modalità di calcolo**

punteggio ON/OFF

<b>Indicatore A.2</b>	<b>Presenza di esperienza in interventi di intermediazione e ricollocazione professionale realizzati nell'ambito delle Direttive MDL e/o Riattivo anni di gestione 2011- 2012- 2013</b>	<b>20 pt</b>
-----------------------	---	--------------

**Unità di riferimento dell'indicatore**

L'Operatore accreditato per i servizi al lavoro individuato quale riferimento dal soggetto proponente a livello regionale

**Modalità di rilevazione**

Ricavabile dalla base di dati presenti negli archivi regionali ultima rilevazione disponibile

**Modalità di calcolo**

punteggio ON/OFF

<b>Classe 2</b>	<b>CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE</b>	<b>PUNTEGGIO STANDARD 500</b>
-----------------	---	-------------------------------

**PERCORSI FORMATIVI E ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE E RESTITUZIONE**

<b>Oggetto 2.1</b>	<b>CONGRUENZA</b>	<b>PUNTEGGIO STANDARD 500</b>
--------------------	-------------------	-------------------------------

Con particolare riferimento ai criteri che non raggiungono il massimo del punteggio è necessario specificarne la motivazione.

<b>Criterio – D</b>	<b>CONGRUENZA TRA PROFILI PROFESSIONALI (ETC E OAF-PC) INDICATI NELLE LINEE GUIDA (ALL. C), I CONTENUTI, GLI STRUMENTI E LE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI E LA PROVA FINALE (AREA TEMATICA 1)</b>	<b>200 pt</b>
---------------------	---	---------------

<b>Indicatore – D.1</b>	<b>Congruenza tra livello di ingresso, profilo professionale di riferimento (ETC e OAF-PC) e durata del percorso</b>	<b>60 pt</b>
-------------------------	--	--------------

**Unità di riferimento dell'indicatore**  
I percorsi

**Modalità di rilevazione**

Confronto tra i percorsi formativi proposti e i prerequisiti previsti

**Modalità di calcolo**

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI **TOTALMENTE CONGRUENTE**:

- **la durata del Percorso è congrua in relazione al Profilo di riferimento, ai destinatari e al livello d'ingresso (esperienza richiesta)**

<b>GIUDIZIO</b>	<b>PUNTEGGIO</b>	
non congruente	progetto non ammesso	
scarsamente congruente	60%	36 pt
parzialmente congruente	80%	48 pt
totalmente congruente	100%	60 pt



<b>Indicatore – D.2</b>	<b>Congruenza profili professionali (ETC e OAF-PC) e verifica finale</b>	<b>40 pt</b>
-------------------------	--	--------------

**Unità di riferimento dell'indicatore**

I percorsi

**Modalità di rilevazione**

Confronto tra i percorsi formativi proposti e le modalità di descrizione della verifica finale/output

**Modalità di calcolo**

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI **CONGRUENTE E COMPLETO**:

- **le prove coprono in modo equo tutte le competenze e le attività,**
- **le descrizioni consentono di comprendere cosa viene valutato e come,**
- **la tipologia e la durata delle prove sono adeguate al percorso e al profilo**

<b>GIUDIZIO</b>	<b>PUNTEGGIO</b>	
non congruente o mancante	0%	0 pt
scarsamente congruente	60%	24 pt
congruente ma incompleto	80%	32 pt
congruente e completo	100%	40 pt

<b>Indicatore D.3</b>	<b>Congruenza tra il dettaglio del percorso (contenuti, strumenti e modalità) con il profilo professionale di riferimento</b>	<b>100 pt</b>
-----------------------	---	---------------

**Unità di riferimento dell'indicatore**

I percorsi

**Modalità di rilevazione**

Congruenza tra il dettaglio dei percorsi formativi proposti con i profili professionali di riferimento

**Modalità di calcolo**

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI **TOTALMENTE CONGRUENTE E DETTAGLIATO**:

- **i contenuti sono esplicitamente correlabili agli obiettivi delle Unità Formative**
- **gli strumenti e le modalità sono adeguati agli obiettivi dell'UF**

<b>GIUDIZIO</b>	<b>PUNTEGGIO</b>
-----------------	------------------

non congruente	Progetto non ammesso	
scarsamente congruente	60%	30 pt
congruente ma non dettagliato	80%	60 pt
totalmente congruente e dettagliato	100%	100 pt

<b>Criterio – E</b>	<b>CONGRUENZA TRA PROCESSO DI CERTIFICAZIONE DESCRITTO NELLE LINEE GUIDA E LE MODALITÀ DESCRITTE NELLA PROPOSTA DI LABORATORI DI SPERIMENTAZIONE (AREA TEMATICA 2)</b>	<b>150 pt</b>
---------------------	--	---------------

<b>Indicatore – E.1</b>	<b>Congruenza dei laboratori di sperimentazione con le modalità e gli strumenti indicati nel progetto</b>	<b>100 pt</b>
-------------------------	---	---------------

**Unità di riferimento dell'indicatore**

Insieme dei laboratori di sperimentazione descritti nello schema All. D1

**Modalità di rilevazione**

Scheda progetto Laboratori di sperimentazione Area tematica 2 (tutti gli item indicati nei Modelli punto 4), confronto con le Linee guida cap. 2 e relativi approfondimenti

**Modalità di calcolo**

giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE ALLE MODALITÀ E AGLI STRUMENTI IL GIUDIZIO DI **OTTIMI**:

- **le modalità di attuazione del servizio e gli strumenti sono coerenti e completi rispetto alle linee guida**

<b>GIUDIZIO</b>	<b>PUNTEGGIO</b>	
Modalità/strumenti non coerenti	Progetto non ammesso	
Modalità/strumenti minima	60%	30 pt
Modalità/strumenti discreta	80%	60 pt
Modalità/strumenti ottimi	100%	100 pt

<b>Indicatore – E.2</b>	<b>Congruenza tra gli obiettivi, i risultati attesi e la strutturazione dei laboratori di sperimentazione</b>	<b>50 pt</b>
-------------------------	---	--------------

**Unità di riferimento dell'indicatore**

Insieme dei laboratori di sperimentazione descritti nello schema All. D1

**Modalità di rilevazione**

Scheda progetto Laboratori di sperimentazione Area tematica 2 (tutti gli item indicati nei Modelli punto 4), confronto con le Linee guida cap. 2 e relativi approfondimenti.

**Modalità di calcolo**

giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL LABORATORIO IL GIUDIZIO DI TOTALMENTE COERENTE E DETTAGLIATO:

- **gli obiettivi, i risultati attesi e la strutturazione del laboratorio sono coerenti e completi rispetto alle linee guida**

<b>GIUDIZIO</b>	<b>PUNTEGGIO</b>	
Mancante/non coerente	Progetto non ammesso	
sufficientemente coerente ma poco dettagliato	60%	30 pt
totalmente coerente e dettagliato	100%	50 pt

<b>Criterio – F</b>	<b>CONGRUENZA TRA LE FINALITÀ DEL BANDO E LE MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL LABORATORIO DI RESTITUZIONE (AREA TEMATICA 3)</b>	<b>150 pt</b>
---------------------	--	---------------

<b>Indicatore – F.1</b>	<b>Congruenza del laboratorio di restituzione con le modalità e gli strumenti indicati nel progetto</b>	<b>100 pt</b>
-------------------------	---	---------------

**Unità di riferimento dell'indicatore**

Il laboratorio di restituzione All. D1

**Modalità di rilevazione**

Scheda progetto Laboratorio di restituzione Area tematica 3 (punto 5 dei Modelli) con quanto indicato, in particolare, nella premessa e nell'oggetto del Bando

**Modalità di calcolo**

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

**EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL LABORATORIO IL GIUDIZIO DI TOTALMENTE CONGRUENTE:**

**le modalità di attuazione del laboratorio di restituzione e gli strumenti sono coerenti e completi rispetto alle finalità del bando**

<b>GIUDIZIO</b>	<b>PUNTEGGIO</b>	
Mancante/non coerente	Progetto non ammesso	
scarsamente coerente	60%	30 pt
parzialmente coerente	80%	60 pt
totalmente coerente	100%	100 pt

<b>Indicatore – F.2</b>	<b>Congruenza tra gli obiettivi, i risultati attesi e la strutturazione del laboratorio di restituzione</b>	<b>50 pt</b>
-------------------------	---	--------------

**Unità di riferimento dell'indicatore**

Il laboratorio di restituzione All. D1

**Modalità di rilevazione**

Scheda progetto Laboratorio di sperimentazione Area tematica 3 (punto 5 dei Modelli) con quanto indicato, in particolare, nella premessa e nell'oggetto del Bando

**Modalità di calcolo**

giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore

**EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL LABORATORIO IL GIUDIZIO DI TOTALMENTE COERENTE E DETTAGLIATO:**

- **gli obiettivi, i risultati attesi e la strutturazione del laboratorio sono coerenti e completi rispetto alle finalità indicate nel Bando**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Mancante/non coerente	Progetto non ammesso	
sufficientemente coerente ma poco dettagliato	60%	30 pt
totalmente coerente e dettagliato	100%	50 pt

**Modulo "CONGRUENZA PROGETTI" per Bando regionale per la presentazione di laboratori per lo sviluppo di modelli funzionali all'utilizzo degli standard di certificazione regionali  
2013 – 2015**

Valutatori:

- BARRARE SE NON AMMISSIBILE (da indicare al termine dell'analisi)

**CONGRUENZA TRA PROFILI PROFESSIONALI (ETC O OAF – PC) INDICATI NELLE LINEE GUIDA (ALL. C) E I CONTENUTI, GLI STRUMENTI E LE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI E LA PROVA FINALE (AREA TEMATICA 1)**

**D.1) - Congruenza tra livello di ingresso, profilo professionale di riferimento (ETC o OAF-PC) e durata del percorso:**

- Confronto tra i percorsi formativi proposti e i prerequisiti previsti

Non congruente	Scarsamente congruente	Parzialmente congruente	Totalmente congruente
Progetto non ammesso	36	48	60

Note:

**D.2) - Congruenza profili professionali (ETC o OAF-PC) e verifica finale:**

- Confronto tra i percorsi formativi proposti e le modalità di descrizione della verifica finale/output

Non congruente o mancante	Scarsamente congruente	Congruente ma incompleto	congruente e completo
0	24	32	40

Note:

**D.3) - Congruenza tra il dettaglio del percorso (contenuti, strumenti e modalità) con il profilo professionale di riferimento:**

- Congruenza tra il dettaglio dei percorsi formativi proposti con i profili professionali di riferimento

Non congruente	Scarsamente congruente	congruente ma non dettagliato	Totalmente congruente e dettagliato
Progetto non ammesso	30	60	100

Note:

**CONGRUENZA TRA PROCESSO DI CERTIFICAZIONE DESCRITTO NELLE LINEE GUIDA E LE MODALITÀ DESCRITTE NELLA PROPOSTA DI LABORATORI DI SPERIMENTAZIONE (AREA TEMATICA 2)**

**E.1) - Congruenza dei laboratori di sperimentazione con le modalità e gli strumenti indicati nel progetto:**

- Scheda progetto Laboratori di sperimentazione Area tematica 2 (tutti gli item indicati nei Modelli punto 4) confronto con le Linee guida cap. 2 e relativi approfondimenti

Modalità/strumenti non coerenti	Modalità/strumenti minima	Modalità/strumenti discreta	Modalità/strumenti ottima
<b>Progetto non ammesso</b>	30	60	100

**Note:**

**E.2- Congruenza tra gli obiettivi, i risultati attesi e la strutturazione dei laboratori**

Scheda progetto Laboratori di sperimentazione Area tematica 2 (tutti gli item indicati nei Modelli punto 4) confronto con le Linee guida cap. 2 e relativi approfondimenti

Mancante/non coerente	Sufficientemente coerente ma poco dettagliato	Totalmente coerente e dettagliato
<b>Progetto non ammesso</b>	30	50

**Note:**

**CONGRUENZA TRA LE FINALITA' DEL BANDO E LE MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEL LABORATORIO DI RESTITUZIONE (AREA TEMATICA 3)**

**F.1) - Congruenza del laboratorio di restituzione con le modalità e gli strumenti indicati nel progetto:**

- Scheda progetto Laboratorio di restituzione Area tematica 3 (punto 5 dei Modelli) con quanto indicato, in particolare, nella premessa e nell'oggetto del bando

Mancante/non coerente	Scarsamente coerente	Parzialmente coerente	Totalmente coerente
<b>Progetto non ammesso</b>	30	60	100

**Note:**

**F2- Congruenza tra gli obiettivi, i risultati attesi e la strutturazione del laboratorio di restituzione**

Scheda progetto Laboratorio di restituzione Area tematica 3 (punto 5 dei Modelli) con quanto indicato, in particolare, nella premessa e nell'oggetto del bando

Mancante/non coerente	Sufficientemente coerente ma poco dettagliato	Totalmente coerente e dettagliato
<b>Progetto non ammesso</b>	30	50

**Note:**

**FIRMA valutatore**

.....

**FIRMA valutatore**

.....

<b>Classe 3</b>	<b>RISPONDEZZA ALLE PRIORITA' DEL BANDO</b>	<b>Punteggio standard 50</b>
-----------------	---	------------------------------

<b>Criterio – 3.1</b>	<b>PRIORITA' NELLA PROGRAMMAZIONE</b>	<b>Pt. 50</b>
-----------------------	---------------------------------------	---------------

<b>Indicatore – G.1</b>	<b>Principi orizzontali</b>	<b>20 pt</b>
-------------------------	-----------------------------	--------------

<b>Buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle Pari Opportunità</b>	<b>10 pt</b>
--	--------------

**Unità di riferimento dell'indicatore**

Il soggetto proponente

**Modalità di rilevazione**

Giudizio in istruttoria in base alle specifiche contenute nella documentazione allegata al progetto: relazione dettagliata sulle buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle P.O.

**Modalità di calcolo**

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Evidenze che consentono di attribuire al percorso il punteggio relativo a questo item:

- **Presenza nella relazione delle evidenze richieste nella sezione principi orizzontali – pari opportunità dei Modelli**

<b>GIUDIZIO</b>	<b>PUNTEGGIO</b>	
Mancante	0%	0 pt
Poco esaustiva e di scarso presidio	50%	5 pt
Totalmente esaustiva	100%	10 pt



<b>Sensibilizzazione alle tematiche ambientali/energetiche</b>	<b>10 pt</b>
--	--------------

**Unità di riferimento dell'indicatore**

Il soggetto proponente

**Modalità di rilevazione**

acquisizione delle informazioni presenti sul formulario di domanda

**Modalità di calcolo : SI/NO in base alla tabella sottostante**

<b>Evidenze</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
Evidenze di buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito del principio orizzontale dello sviluppo sostenibile contenute nella proposta dell'RT/Partenariato	<b>10</b>	<b>0</b>

<b>Indicatore – G.2</b>	<b>Capacità organizzativa di costituzione della rete e di gestione dell'azione di sistema (RT/Partenariato)</b>	<b>30 pt</b>
-------------------------	---	--------------

**Unità di riferimento dell'indicatore**

Il soggetto proponente

**Modalità di rilevazione**

Giudizio in istruttoria in base alle informazioni presenti nell'allegato D1

**Modalità di calcolo**

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Evidenze che consentono di attribuire al percorso il punteggio relativo a questo item:

- **Il modello organizzativo/procedurale interno all'RT/Partenariato risulta complessivamente coerente con le esigenze espresse dall'amministrazione regionale nel bando di riferimento.**

<b>GIUDIZIO</b>	<b>PUNTEGGIO</b>	
Mancante	0%	0 pt
Poco esaustiva e di scarso rilievo	50%	15 pt
Totalmente esaustiva e con attività integrate	100%	30 pt

**3 - RISPONDEZZA ALLE PRIORITÀ DEL BANDO**

**G 1) – Principi orizzontali.**

**Buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle Pari Opportunità**

mancante	Poco esaustiva e di scarso presidio	Totalmente esaustiva
0	5	10

**Sensibilizzazione alle tematiche ambientali/energetiche**

Evidenze	SI	NO
Evidenze di buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito del principio orizzontale dello sviluppo sostenibile contenute nella proposta dell'RT/Partenariato	10	0

**G 2) – Capacità organizzativa di costituzione della rete e di gestione dell'azione di sistema (RT/Partenariato)**

Mancante	Poco esaustiva e di scarso rilievo	Totalmente esaustiva e con attività integrate
0	15	30

Note:

FIRMA valutatore

.....  
FIRMA valutatore

.....

## Regione Piemonte

**LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE, LA VALIDAZIONE**  
**E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**  
**ACQUISITE IN CONTESTI FORMALI, NON FORMALI E**  
**INFORMALI**

## Indice

Premessa.....	3
1. Principali caratteristiche del servizio di individuazione e la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali .....	5
2. Il processo di attuazione.....	9
2.1 La fase di identificazione delle competenze.....	13
2.2 La fase di validazione delle competenze.....	17
2.3 La fase di certificazione delle competenze.....	22
3. Approfondimenti su specifici aspetti connessi al processo.....	26
3.1 Approfondimenti: le evidenze .....	27
3.1.1. Cosa si intende per “evidenze” .....	27
3.1.2 Scelta delle evidenze (fase di identificazione).....	34
3.1.3 Valutazione delle evidenze (fase di validazione).....	35
3.1.4 Come produrre/scegliere le evidenze rispondenti ai criteri previsti nelle fasi di identificazione e di validazione.....	38
3.2 Approfondimenti: gli accertamenti previsti in fase di validazione .....	41
3.2.1 Colloquio tecnico .....	42
3.2.2 Prove integrative .....	48
3.3 Valutazione finale.....	51
3.4 Approfondimenti: l’esame previsto in fase di certificazione.....	52
3.5 Approfondimenti: strumenti utilizzati nel processo, documenti rilasciati in esito al processo e modalità di compilazione.....	55
3.5.1 Dossier del cittadino.....	56
3.5.2 Scheda di valutazione delle evidenze.....	58
3.5.3 Verbale di validazione.....	60
3.5.4 Attestato di validazione delle competenze .....	61
3.5.5. Schematizzazione dei principali attestati regionali rilasciabili in esito alla validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite .....	70
3.6 Il Libretto formativo del cittadino e il processo di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite nei diversi contesti della Regione Piemonte.....	71
3.6.1 Richiamo al Libretto Formativo del cittadino.....	71
3.6.2 Relazione tra Libretto Formativo del cittadino e processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite.....	73
4. Attuazione del sistema.....	74
4.1 Le professionalità previste dal sistema: profili di competenze, reclutamento degli esperti, formazione.....	75
4.2 Il ruolo della Regione e delle Province.....	88
4.3 Archiviazione e tenuta della documentazione relativa all’ identificazione, validazione e certificazione.....	88
Glossario.....	89

## PREMESSA

La Regione Piemonte, in attuazione a quanto previsto nelle D.G.R. 152/3673 del 2 agosto 2006 che prefigura il sistema di certificazione piemontese delle competenze comunque acquisite, ha costituito una apposita “Commissione per la certificazione e la concessione dei crediti formativi”<sup>1</sup>. Tra i compiti della Commissione rientrava la predisposizione di un Manuale di certificazione e crediti delle competenze acquisite in ambito formale, non formale e informale.

La Commissione, nell’ambito delle sue funzioni, ha elaborato e validato due manuali:

- il Manuale per la certificazione e concessione dei crediti in ambito formale, che costituisce l’ Allegato 1 della determinazione 172 del 28/03/2011;
- il Manuale per l’ individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali – prima parte, che costituisce l’ Allegato 1 della determinazione 172 del 28/03/2011.

Le presenti Linee Guida, stilate avendo a riferimento i manuali e gli atti normativi citati, esplicitano gli aspetti attuativi dell’ individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali.

Le Linee Guida costituiscono un documento tecnico destinato agli enti titolari all’erogazione del servizio di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali ed ai diversi soggetti interessati al tema in questione.

La presente versione del documento costituisce una prima elaborazione che, a seguito dell’ acquisizione di eventuali elementi migliorativi emergenti da sperimentazioni approvate dalla Regione e condivisi in sede di Commissione per la certificazione, potrà essere oggetto di revisione migliorativa.

Il documento risulta così articolato:

- nel primo capitolo sono esplicitate le caratteristiche costitutive del servizio di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali (finalità, competenze oggetto di individuazione, validazione e certificazione, standard di riferimento, processo di attuazione),
- nel secondo capitolo si descrive in modo dettagliato il processo di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali (scopo di ciascuna fase, input, attività, professionalità coinvolte e soggetti attuatori, strumenti, output);

---

<sup>1</sup> La commissione, prevista nell’ Allegato L, titolo III della D.G.R. 152/3673 del 2 agosto 2006, è stata istituita con la determinazione n.67 del 6/2/2009.

- nel terzo capitolo si approfondiscono alcuni aspetti quali evidenze, accertamenti previsti nella fase di validazione, strumento di cui è previsto l'utilizzo nel processo;
- nel quarto capitolo si presentano una serie di aspetti di sistema, inerenti le professionalità che è previsto intervengano nelle diverse fasi/attività (responsabilità chiave, attività, requisiti richiesti e formazione propedeutica), le funzioni degli enti titolari, le modalità di archiviazione e tenuta della documentazione relativa all' identificazione, validazione e certificazione.

## 1. Principali caratteristiche del servizio di individuazione e la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali

L'individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali è un servizio che risponde alle esigenze di riconoscimento e valorizzazione del patrimonio di competenze dei cittadini al fine di agevolare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, la mobilità geografica, l'inserimento lavorativo e le transizioni professionali (passaggi da lavoro a lavoro, da una condizione lavorativa ad un'altra).

La Regione Piemonte ha configurato le principali caratteristiche di tale servizio nella D.D. 172 del 28/03/2011, in coerenza con quanto stabilito in precedenti atti regionali, in accordo con la normativa nazionale e le indicazioni europee.

I principali riferimenti normativi possono essere così schematizzati:

Regionali	Nazionali	Europei
D.D. 819/2013, "Approvazione del Manuale per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali – prima parte"	Decreto legislativo 13 del 16 gennaio 2013, Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92	Decisione 2241/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004 sulla trasparenza (Europass)
D.G.R. . 18-6464/ 2013, "Revoca parziale alla d.g.r. 152-3672 del 2 agosto 2006 e indicazioni per la certificazione delle competenze e l'aggiornamento del repertorio piemontese degli standard formativi"	Legge 28 giugno 2012 , n. 92	Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) (2008/C 111/01)
D.D. 172/2011 "Approvazione del manuale per la certificazione delle competenze e il riconoscimento dei crediti"	Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita che prevede l'implementazione di un sistema pubblico di certificazione delle competenze fondato su standard minimi di servizio omogenei sul territorio nazionale	Raccomandazione del Consiglio del 22 dicembre 2012/C – 398/01 che richiede agli Stati Membri di dotarsi entro il 2018 di sistemi nazionali per la convalida dell'apprendimento non formale e informale
DGR 31-2441/2011 "L. r . 22/2009, art. 59. Nuova disciplina sulle commissioni esaminatrici"		Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2008 sull'istituzione del sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET), per agevolare il trasferimento di crediti per i risultati dell'apprendimento da un sistema di qualifiche ad un altro o da un percorso di apprendimento ad un altro
DGR n. 36 – 2896/2011 "Recepimento degli atti necessari al nuovo ordinamento [...]"	Accordo Stato regioni del 19 aprile 2012, recepito in accordo interministeriale del 26/09/2012 relativo alla definizione di un sistema di certificazione in apprendistato che definisce la qualificazione come un processo di valutazione delle competenze acquisibili con modalità formali, non formali, informali	
D.D. 134/2007 "Approvazione dello standard di competenze dell'obiettivo sistema di certificazione – indirizzo operazioni di certificazione"		
D.G.R. n. 37-558/2007 "Libretto formativo del cittadino. Linee guida per	Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali del 20/12/2012 concernente la definizione del sistema nazionale di	

Regionali	Nazionali	Europei
<p>la sperimentazione”</p> <p>D.G.R. n. 152-3672/2006 e s.m.i. “Form. Professionale - Il sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze, anche in riferimento alla costruzione degli standard minimi nazionali L.R. 63/95: art. 20 - definizione dei percorsi di progettazione e degli standard formativi, art. 24 - modalità di espletamento delle prove finali, del rilascio delle attestazioni , della nomina delle commissioni esaminatrici, art. 14 – riconoscimenti”</p> <p>Legge regionale n.63/1995, “Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale”</p>	<p>apprendimento permanente</p>	

Le competenze oggetto di riconoscimento e valorizzazione sono quelle acquisite dall’individuo attraverso vari tipi di esperienza (professionale, formativa, personale), in diversi momenti della vita e in diversi contesti (formale, non formale, informale)<sup>2</sup>.

Il Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte<sup>3</sup> (e, in prospettiva, il Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali<sup>4</sup>) rappresenta lo standard di riferimento per l’attivazione dei meccanismi di riconoscimento e la valorizzazione delle competenze variamente acquisite dai cittadini.

Il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze sono perseguiti attraverso il servizio di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, erogato a favore dei cittadini da agenzie accreditate dalla Regione Piemonte alla formazione/o all’ orientamento e ai servizi per il lavoro pubblici e privati.

Gli enti titolati erogano il servizio attenendosi ad un processo articolato in tre fasi:

- l’ identificazione delle competenze, che consente di individuare e “dare un nome” agli apprendimenti individuali (spesso taciti), esprimendoli in modo appropriato e in accordo al Repertorio degli standard

<sup>2</sup> Decreto legislativo 13/2013, art. 3.

<sup>3</sup> Il Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte si compone dei seguenti elementi: Standard di riferimento nazionali, così come approvati in sede di accordi nazionali tra Stato e Regioni e province autonome; Profili/Obiettivi relativi a professioni normate; Profili/Obiettivi relativi a professioni non normate. Per approfondimenti: <http://www.collegamenti.org/vetrinaregione/vetrinaregione.asp>

<sup>4</sup> Il “Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali” è previsto dall’art. 4 della Legge 92/2012 ed al Capo III del Decreto sulla certificazione.



formativi della Regione Piemonte o, in seconda istanza, al Repertorio Nazionale (nel caso in cui siano disponibili all'interno di tali repertori gli opportuni riferimenti), testimoniandoli attraverso prove (evidenze) e formalizzandoli in un documento denominato "Dossier del cittadino". Le competenze sono identificate in funzione della finalità specifica perseguita dall'utente e secondo una procedura di *accertamento di parte prima*. Il Repertorio è uno strumento condiviso dagli attori del sistema regionale dell'istruzione, formazione e del lavoro e dal sistema produttivo e raccordato al Repertorio nazionale;

- la validazione delle competenze, che consente di formalizzare le competenze al termine di un *accertamento di parte seconda* condotto in base a specifiche modalità (analisi delle evidenze, colloquio tecnico ed eventuale somministrazione di prove); le competenze validate, formalizzate nell' *Attestato di validazione*, acquisiscono un livello di certezza superiore rispetto a quelle identificate, sono riconosciute in termini di crediti formativi nel sistema dell'istruzione e formazione e consentono l'accesso alla certificazione per il conseguimento di titoli/qualifiche ricompresi nel Repertorio regionale;
- la certificazione delle competenze, che consente di acquisire, previo superamento di un esame, titolo riferito ad uno dei profili compresi nel Repertorio regionale. Le competenze certificate acquisiscono il massimo livello di certezza in quanto sono state verificate attraverso un *accertamento di parte terza*.

Ciascun livello di riconoscimento e valorizzazione delle competenze è appropriato a determinate/specifiche esigenze del cittadino. A seguire degli esempi che non hanno un valore esaustivo ma *indicativo* di alcune delle diverse possibilità.

#### **Identificazione delle competenze**

Marta è una donna di 40 anni che, dopo aver conseguito la licenza media, ha svolto diversi lavori quali la commessa in un negozio di abbigliamento e l'operaia stagionale in un'azienda alimentare.

Dopo una pausa di circa 8 anni durante i quali ha fatto la "mamma a tempo pieno" seguendo i suoi due figli, intende rientrare nel mercato del lavoro e trovare una nuova occupazione. Si è rivolta al centro per l'impiego per essere supportata nella ricerca di un'occupazione e, in qual contesto, ha appreso che, nella provincia in cui risiede, è prevista l'apertura di vari store già presenti in varie città italiane ed europee ed a cui lei vorrebbe sottoporre la sua candidatura.

Per presentare le proprie competenze in modo più incisivo ed efficace Marta è supportata nell'identificazione delle competenze. Attraverso l'identificazione delle competenze i suoi saperi vengono ricostruiti, riorganizzati in funzione dell'obiettivo che intende perseguire e formulati utilizzando lo standard del Repertorio regionale di *Operatore di vendita*.

#### **Validazione delle competenze**

Roberto ha lavorato per 10 anni come operatore nella manutenzione del verde in una azienda specializzata che offre i propri servizi ai comuni. Recentemente si è registrata una crescente insoddisfazione di alcuni enti locali per il servizio reso da alcune società simili a quella in cui opera Roberto.

Al fine di tutelarsi i comuni che indicano gare per l'aggiudicazione di questo servizio all'esterno richiedono sempre più, oltre al soddisfacimento di una serie di criteri, anche un' adeguata professionalità di una quota percentuale del personale delle aziende aggiudicatarie impegnato nella manutenzione del verde.

Roberto, anche per migliorare la propria posizione all'interno dell'azienda e aprirsi a nuove prospettive professionali, ha deciso di provare a valorizzare le proprie acquisizioni. Si è rivolto ad un ente di orientamento accreditato che lo ha supportato ed ha conseguito un attestato di validazione delle competenze relative al profilo del Repertorio regionale di *Addetto alla sistemazione e manutenzione aree verdi*.

#### **Certificazione delle competenze**

Maria, laureata in filosofia, è una giovane copywriter. Ha lavorato come collaboratrice di diverse aziende operanti nel settore del web marketing farmaceutico. Maria vorrebbe perseguire il suo sogno che è quello di andare a lavorare all'estero per alcuni anni. Interessata a valorizzare le proprie competenze attraverso la formazione si è rivolta ad una agenzia formativa accreditata.

E' stata supportata nell' identificazione delle competenze riconducibili al repertorio regionale, le competenze sono state quindi validate e Maria, dopo aver superato un esame, ha conseguito il certificato di specializzazione di *Tecnico della comunicazione mediale*.

Le modalità di programmazione del servizio di individuazione, validazione e certificazione della Regione Piemonte saranno definite in appositi atti di programmazione (ad es. direttive ed avvisi).

## 2. Il processo di attuazione

L'individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali si realizza attraverso lo svolgimento di un processo definito. Lo scopo generale del processo è quello di permettere la valorizzazione del patrimonio di esperienze di vita, di studio e di lavoro e di accrescere le opportunità professionali, favorire la mobilità intersettoriale e riconoscere le competenze maturate.

Il processo mira a individuare, validare e certificare le competenze comunque acquisite da persone che possono avere varie posizioni rispetto al mercato del lavoro (occupate, disoccupate, inoccupate, inattive) ed essere interessata a valorizzare le proprie competenze per varie finalità (fare il punto sulle competenze attualmente possedute e prendere decisioni circa il loro eventuale potenziamento e sviluppo, anche attraverso la partecipazione ad attività formative; ottenere un riconoscimento delle competenze in termini di crediti formativi; rappresentare il proprio patrimonio di competenze in modo efficace e comunicabile sul mercato del lavoro; acquisire una attestazione che dia un valore alle proprie competenze, ecc.).

Lo standard di riferimento del processo di individuazione, validazione e certificazione è costituito dalle competenze che compongono i profili/obiettivi del Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte (d'ora in poi RST RP). Nella fase di individuazione delle competenze costituisce ulteriore standard di riferimento il Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali<sup>5</sup>

L'esigenza di formalizzare il processo è collegata alla necessità di assicurare, nel territorio regionale, *omogeneità* nell'attuazione e parità di *trattamento* di tutti i cittadini interessati alla valorizzazione delle competenze variamente acquisite.

Il *processo* è definibile come un flusso di attività e decisioni reciprocamente collegate che permette di trasformare degli *input* (ossia "ciò che entra" nel processo: informazioni, materiali, ecc.), in *output* (ossia ciò che "esce" dal processo: informazioni o prodotto finito) dotati di un *valore aggiunto*.

Il flusso di attività e decisioni del processo di attuazione è articolabile in tre fasi: di *identificazione*, *validazione* e *certificazione* delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali.



Le tre fasi sono percorribili in modo differenziato e su base volontaria dalle persone interessate a valorizzare le proprie competenze comunque acquisite.

La fase di *identificazione* delle competenze è finalizzata a ricostruire, in funzione delle finalità perseguite, le esperienze professionali, formative, di volontariato maturate dall'utente, documentarle adeguatamente e tradurle in competenze, conoscenze ed abilità utilizzando, quale standard di riferimento per la formulazione, il Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte (d'ora in poi RST RP) o, a specifiche condizioni, il Repertorio nazionale "Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali".<sup>6</sup>

<sup>5</sup> Si tratta del Repertorio previsto dall'art. 4 della Legge 92/2012 e di cui al Capo III del Decreto sulla certificazione Dlgs n. 13/2013.

<sup>6</sup> Il "Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali" è previsto dall'art. 4 della Legge 92/2012 ed al Capo III del Decreto sulla certificazione.

L'output della fase è costituito da una *rappresentazione* delle esperienze maturate dall'utente e delle competenze comunque acquisite, formalizzata nel *Dossier del cittadino*, documento con valore di certificazione di parte prima in cui è registrato quando dichiarato e documentato dall'utente.

La fase di *validazione* delle competenze è finalizzata ad accertare il possesso delle competenze comunque acquisite precedentemente identificate e formalizzate nella Scheda delle competenze. Si realizza attraverso un'analisi della documentazione (evidenze) prodotta a supporto del possesso delle competenze, in colloquio e, a certe condizioni, la somministrazione di prove integrative. L'accertamento è di parte seconda in quanto effettuato da ente titolato che è *seconda parte rispetto all'utente* coinvolto nella validazione.

L'output della fase è costituito da una valutazione del possesso delle competenze formalizzata su un *Attestato di validazione* che ha un valore di certificazione di parte seconda. Tale documento, se la persona non è interessata ad accedere alla certificazione o non è nelle condizioni di accedervi (riconoscimento di singole abilità e conoscenze) viene rilasciato al termine della fase.

La fase di certificazione delle competenze è finalizzata ad accertare, attraverso la somministrazione di un esame ed il ricorso ad una Commissione valutatrice<sup>7</sup>, l'effettivo possesso, da parte dell'utente, delle competenze validate. Possono accedere alla certificazione gli utenti interessati ed a cui siano state validate le competenze corrispondenti ad un intero profilo/obiettivo o singole competenze di un profilo/obiettivo (input ammissibile solo in casi particolari, nell'ambito di specifiche azioni di sistema ed interventi sperimentali).

L'accertamento è di parte terza in quanto posto in essere da un soggetto terzo (soggetto pubblico: Commissione d'esame) diverso sia dal soggetto che viene certificato, sia dall'ente titolato che ha validato le competenze.

L'output della fase è costituito da una valutazione circa il possesso delle competenze validate ed il rilascio di attestati regionali (certificato di competenze, qualifica, diploma professionale, specializzazione, specializzazione tecnica superiore, abilitazione, idoneità) con valore di certificazione di parte terza.

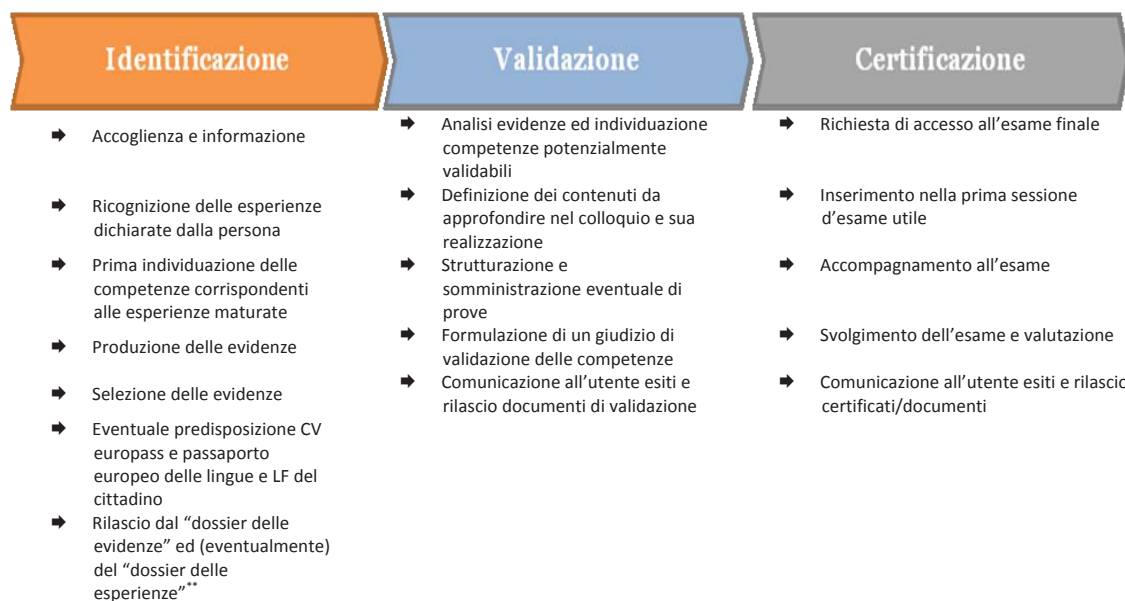
Quali ulteriori *output* delle diverse fasi, rilasciati a specifiche condizioni in funzione delle finalità per le quali è stato richiesto l'attivazione del servizio, sono previsti:

- CV Europass;
- Passaporto europeo delle Lingue;
- Libretto formativo del cittadino.

Le attività in cui si articolano le fasi del processo sono schematizzabili secondo il prospetto seguente che permette di cogliere, con una visione d'insieme, la loro sequenza. Per approfondimenti sulle singole attività si rimanda ai successivi paragrafi 2.1, 2.2, 2.3.

---

<sup>7</sup> La Commissione è nominata da un ente pubblico, Regione Piemonte o Province, in base all'articolo 24 della L.R. 63/95. Si veda Regione Piemonte, "Manuale per la certificazione delle competenze e la concessione dei crediti", paragrafo 3.1.. D.D. n. 172 del 28/03/2011



Nello svolgimento del processo è previsto l'utilizzo di una serie di *strumenti* appositamente progettati per l'identificazione, la validazione e la certificazione delle competenze. Si tratta di:

1. Dossier del cittadino (Dossier composto dalla sezione relativa alle esperienze e dalla sezione relativa alle evidenze);
2. Scheda di valutazione delle evidenze;
3. Verbale di validazione;
4. Attestato di validazione.

Per approfondimenti sui formati degli strumenti e sulle modalità di compilazione si rimanda al paragrafo 3.5.

L'attuazione del processo è in capo ad *enti titolati regionali*. Tali enti sono rappresentati da soggetti, pubblici o privati, ivi comprese le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, autorizzati o accreditati dall'ente pubblico titolare, ovvero deputati a norma di legge statale o regionale, ivi comprese le istituzioni scolastiche, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, a erogare in tutto o in parte servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze, in relazione agli ambiti di titolarità<sup>8</sup>.

Nelle presenti Linee Guida gli "enti titolati" sono rappresentati dagli Enti accreditati dalla Regione Piemonte per la formazione professionale e l'orientamento e dai servizi al lavoro (pubblici e privati) preventivamente autorizzati all'attuazione del processo o di fasi di esso dalla Regione stessa.

Tutti gli enti titolati possono sviluppare la fase di identificazione delle competenze. Le agenzie formative accreditate per la FP possono sviluppare anche le fasi di validazione e certificazione.

Le agenzie per l'orientamento ed i servizi per il lavoro possono sviluppare la fase di validazione ricorrendo alle agenzie formative accreditate per la FP, qualora fosse necessario realizzare prove integrative al colloquio tecnico.

<sup>8</sup> DECRETO LEGISLATIVO 16 gennaio 2013 , n. 13, art. 2.

FASI DEL PROCESSO	ENTI TITOLATI		
	AGENZIE FORMATIVE ACCREDITATE ALLA FP	AGENZIE FORMATIVE ACCREDITATE ALL'ORIENTAMENTO	SERVIZI AL LAVORO PUBBLICI ACCREDITATE E PRIVATI
IDENTIFICAZIONE	●	●	●
VALIDAZIONE	●	●*	●*
CERTIFICAZIONE	●		

\* Le agenzie per l'orientamento ed i servizi per il lavoro possono sviluppare la fase di validazione ma ricorrono al supporto delle agenzie formative accreditate per la FP qualora fosse necessario realizzare specifiche prove integrative al colloquio tecnico.

Le *professionalità* che intervengono nelle diverse fasi del processo sono:

- **Esperto in Tecniche di Certificazione (ETC)**. Rappresenta il responsabile del processo e ne assicura il corretto svolgimento in ottemperanza alla normativa regionale e nazionale e avendo cura delle esigenze degli utenti.
- **Operatore Adeguatamente Formato** sui **Processi** di individuazione e validazione e **Certificazione (OAF - PC)** delle competenze e sul sistema di Standard formativi della Regione Piemonte. Rappresenta il riferimento dell'utente per tutto il processo. Interviene in tutte le attività della fase di identificazione e, parzialmente, in quelle di validazione e certificazione.
- **Esperto della Materia**. Si tratta di una professionalità proveniente dal mondo della **Formazione** (esperto della materia/formazione – **EM/F**) o dal mondo del **Lavoro** (Esperto della materia /lavoro – **EM/L**) che opera nella fase di validazione ed è esperta dell'ambito di competenze di riferimento per la validazione delle competenze dell'utente. L'esperto si occupa, in particolare, della progettazione e realizzazione del colloquio tecnico sempre previsto nella fase di validazione e della progettazione/somministrazione/valutazione di eventuali prove integrative.
- **Commissione di valutazione**. Si tratta della commissione costituita nel rispetto della normativa regionale ed incaricata di svolgere gli esami conclusi dei percorsi di formazione professionale, di istruzione e formazione professionale, di istruzione e formazione tecnica superiore, etc. finalizzati al conseguimento di certificati di competenze, qualifica, diploma professionale, specializzazione tecnica superiore, abilitazione, idoneità.

FASI DEL PROCESSO	PROFESSIONALITÀ				
	ESPERTO IN TECNICHE DI CERTIFICAZIONE (ETC)	OPERATORE ADEGUATAMENTE FORMATO (OAF - PC)	ESPERTO DELLA MATERIA – FORMAZIONE (EM/F)	ESPERTO DELLA MATERIA – LAVORO (EM/L)	COMMISSIONE DI VALUTAZIONE
IDENTIFICAZIONE	●	●			
VALIDAZIONE	●	●	●*	●*	
CERTIFICAZIONE	●	●			●

\*l'EM/F e l'EM/L operano nella fase di validazione in alternativa (o si coinvolge un esperto della formazione o un esperto del mondo del lavoro), entrambi devono avere almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento delle competenze da validare.

## 2.1 La fase di identificazione delle competenze

### ➔ **Descrizione generale della fase di identificazione delle competenze**

La fase di identificazione delle competenze ha come **scopo** quello di ricostruire le complessive esperienze maturate dall'utente, e anche in funzione delle finalità per le quali è attivato il processo, tradurle in competenze, conoscenze ed abilità.

Gli **input** della fase sono rappresentati da:

- esplicita richiesta della persona interessata a valorizzare le competenze comunque acquisite ad un ente titolato all'attuazione del processo;
- proposta alla persona interessata a valorizzare le competenze comunque acquisite dagli Enti titolati nell'ambito di specifici interventi programmati dalla Regione Piemonte.

Le **attività** in cui si articola la fase sono le seguenti:

- ✓ (eventuale) Accoglienza e informazione: la persona potenzialmente interessata a valorizzare le proprie competenze comunque acquisite è informata da un operatore adeguatamente formato (d'ora in poi OAF - PC) sulle finalità e le caratteristiche del processo, gli output, i tempi di attuazione. Se la persona intende fruire del servizio sottoscrive una formale richiesta di adesione (Patto di servizio) ed una liberatoria per la *privacy*. L'OAF - PC informa la persona di portare con sé, nel colloquio finalizzato alla "ricognizione delle esperienze" (attività successiva) le "evidenze" a sua immediata disposizione (ad esempio: diploma di istruzione, brevetti, lettere del datore di lavoro, ecc.). Questa attività va intesa come opzionale poiché potrebbe essere già prevista nell'ambito di servizi (politiche attive del lavoro, servizi di orientamento, etc.), dei quali il cittadino usufruisce e nei quali si inserisce il servizio della fase di identificazione delle competenze.
- ✓ Ricognizione delle esperienze dichiarate dalla persona: l'OAF - PC, in un colloquio, approfondisce dapprima con l'utente la finalità che si intende perseguire attraverso l'erogazione del servizio. Considerando tale finalità l'OAF - PC sostiene l'utente nella ricostruzione del proprio percorso formativo e professionale e del proprio patrimonio di competenze a partire dalle esperienze maturate nelle diverse situazioni formative, di vita e di lavoro e dalle evidenze raccolte e rese disponibili dall'utente.

L'OAF - PC registra le informazioni relative alle esperienze in un'apposita sezione (Dossier delle esperienze) di uno strumento denominato Dossier del cittadino. Durante il colloquio l'OAF - PC concorda con l'utente le ulteriori evidenze che dovranno essere prodotte per supportare le esperienze registrate e le modalità di produzione (che possono essere a carico dell'utente o, nel caso in cui le evidenze siano *già disponibili* sui sistemi informativi della Regione Piemonte, a carico dell'operatore che le acquisisce attraverso l'accesso ai sistemi informativi regionali prima del secondo colloquio o durante il secondo colloquio).

- ✓ Prima individuazione delle competenze corrispondenti alle esperienze maturate: l'OAF - PC, tenendo in considerazione la finalità per la quale è stato avviato il processo, la ricognizione effettuata e le evidenze prodotte, "traduce" - ove sia possibile individuare una corretta corrispondenza - le esperienze maturate dall'utente nelle competenze presenti e descritte nel RSF RP.

Per garantire una corretta corrispondenza tra esperienze e competenze l'OAF – PC presterà la massima attenzione al metodo per la correlazione tra le esperienze dell'utente e le competenze del RSF RP percorrendo i seguenti passaggi:

- individuare le Aree Professionali e le sotto Aree Professionali in cui l'utente ha maturato i propri apprendimenti,
- selezionare i Profili e gli Obiettivi ricompresi in tali Aree Professionali rispetto ai quali l'utente potrebbe aver acquisito competenze,
- effettuare un confronto tra le attività realizzate dall'utente nella propria esperienza professionale, formativa e di vita e le attività descritte nei Profili/Obiettivi selezionati,
- identificare le competenze correlate a tali attività rispetto alle quali è ipotizzabile una correlazione con gli apprendimenti dell'utente.

In futuro costituiranno riferimento anche le competenze incluse nel "Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali"<sup>9</sup>. Le competenze non riconducibili alle competenze previste nel Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte o, in futuro, al Repertorio nazionale, sono identificate *ma non sottoposte a validazione*. L'operazione di "traduzione" avviene normalmente alla presenza dell'utente, durante il primo colloquio. In situazioni complesse la "traduzione" viene avviata in presenza, perfezionata in back office, condivisa in un secondo colloquio con l'utente. L'OAF - PC registra le informazioni relative alle competenze in un'apposita sezione del Dossier.

- ✓ Produzione delle evidenze: in base a quanto concordato con l'OAF - PC, l'utente produce tutti i certificati, le attestazioni, gli atti formali e la documentazione ritenuta utile per avallare le esperienze maturate in qualità di "evidenza documentale". Qualora tali evidenze siano *già disponibili* sui sistemi informativi della Regione Piemonte, l'OAF - PC provvede direttamente, facendo seguito a quanto concordato con l'utente, ad acquisirle attraverso l'accesso ai sistemi informativi regionali prima del secondo colloquio o durante il secondo colloquio.
- ✓ Selezione delle evidenze: in un secondo colloquio l'OAF - PC acquisisce l'insieme delle evidenze prodotte e le analizza alla presenza dell'utente per constatare la loro attitudine a supportare le esperienze e le competenze registrate nel Dossier ed eventualmente concordare con l'utente la produzione di ulteriori evidenze.

L'OAF - PC supporta quindi l'utente in un'analisi qualitativa delle evidenze realizzata in base ai criteri di *validità, coerenza e completezza*, in modo da costruire un **Dossier delle evidenze** utile ai fini concordati tra utente e operatore.

---

<sup>9</sup> Il "Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali" è previsto dall'art. 4 della Legge 92/2012 ed al Capo III del Decreto sulla certificazione.



La *validità* dell'evidenza è data dalla correttezza formale della stessa (es. presenza di firme, date e loghi su lettere, attestazioni, contratti).

La *coerenza* dell'evidenza deve essere verificata rispetto all'esperienza ricostruita ed alle competenze individuate (es. riconducibilità delle mansioni in un contratto con il datore di lavoro, la correlazione tra i risultati di apprendimento presenti in un attestato e le competenze individuate nella scheda delle competenze, etc.).

La *completezza* è verificata confrontando le evidenze raccolte e le esperienze ricostruite in riferimento alle competenze individuate, per costruire una scheda delle competenze che "motivi" e comprovi il possesso di tutte le competenze, abilità e conoscenze individuate. L'attività è svolta in presenza dell'utente e si conclude con il Dossier completamente redatto e completo di evidenze e con la Scheda delle competenze redatta. L'utente è informato dei successivi passaggi: eventuale rilascio del Dossier o inoltro dello stesso alla validazione, rilascio della Scheda delle competenze.

- ✓ Eventuale predisposizione CV Europass, Passaporto europeo delle lingue e Libretto formativo del cittadino: l'OAF - PC supporta, qualora richiesto dall'utente o previsto per casi specifici definiti a livello regionale, l'utente nella predisposizione del curriculum vitae redatto su formato *Europass* e del *Passaporto Europeo della Lingue*.

Qualora l'individuazione delle competenze si iscrivesse all'interno di iniziative/casi specifici definiti a livello regionale che prevedono il ricorso al Libretto Formativo del cittadino (LF), l'OAF - PC provvede a registrare nella prima sezione del libretto le esperienze professionali, formative, di volontariato maturate dall'utente e, nella seconda sezione, le competenze identificate e documentate dalle evidenze ma non sottoposte alla fase di validazione. Il LF redatto è quindi rilasciato all'utente. Per approfondimenti sul LF si rimanda al paragrafo 3.6.

- ✓ Rilascio del "Dossier delle evidenze" ed (eventualmente) del "Dossier delle esperienze": l'OAF - PC provvede a rilasciare all'utente la Scheda delle competenze e, qualora il Dossier vada consegnato all'utente al termine della fase di identificazione, anche al rilascio dello stesso.

Nello svolgimento delle diverse attività, per necessità di natura organizzativa e di coordinamento, l'OAF - PC si interfaccia con l'*Esperto in tecniche di certificazione* (ETC). La presenza delle condizioni tecnico – organizzative utili al corretto svolgimento delle attività previste dalla fase è assicurato dall'ETC, che sovrintende anche al rispetto della dimensione procedurale ed amministrativa e realizza periodici monitoraggi e verifiche/controlli sulle attività.

Gli **output** della fase sono costituiti da:

- "Dossier delle esperienze" redatto e corredato da elementi attestanti le esperienze descritte. Se non è prevista la sottomissione del Dossier alla validazione, il documento è consegnato alla persona e archiviato dall'ente attuatore. Se è previsto il passaggio alla validazione il Dossier è archiviato dall'ente attuatore. Il Dossier ha valore di certificazione di parte prima.
- Dossier delle evidenze, consegnato alla persona e archiviato dall'ente attuatore. Il Dossier delle evidenze ha valore di certificazione di parte prima.
- CV Europass e Passaporto europeo delle lingue redatti e rilasciati all'utente. Si tratta di output opzionali, rilasciabili a specifiche condizioni.

➔ **Scheda di sintesi della fase di identificazione**

<b>Input:</b> esplicita richiesta della persona interessata a valorizzare le competenze comunque acquisite ad un ente titolato all'attuazione del processo; proposta alla persona interessata a valorizzare le competenze comunque acquisite dagli Enti titolati nell'ambito di specifici interventi programmati dalla Regione Piemonte.			
<b>Attività</b>	<b>Professionalità coinvolte</b>	<b>Soggetti attuatori</b>	<b>Strumenti</b>
Accoglienza e informazione	OAF - PC	soggetti accreditati per le attività di formazione professionale della Regione Piemonte servizi al lavoro pubblici e privati e i soggetti accreditati per i servizi di orientamento	
Ricognizione delle esperienze dichiarate dalla persona	idem	idem	- Dossier delle esperienze
Prima individuazione delle competenze corrispondenti alle esperienze maturate	Idem	idem	- Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte - Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali
Produzione delle evidenze	Idem solo per la produzione di evidenze acquisibili tramite l'accesso ai sistemi informativi regionali	idem	
Selezione delle evidenze	Idem	idem	- Dossier del cittadino composto da Dossier delle esperienze e Dossier delle evidenze
Eventuale predisposizione CV Europass, Passaporto europeo delle lingue, LF del cittadino	Idem	idem	- CV Europass - Passaporto europeo delle lingue
Rilascio del Dossier delle Evidenze e (eventualmente) del Dossier delle esperienze	Idem	idem	- Dossier del cittadino composto da Dossier delle esperienze e Dossier delle evidenze
<b>Output:</b> "Dossier delle esperienze" redatto (consegnato alla persona e archiviato o soltanto archiviato); Dossier delle evidenze redatto (consegnato alla persona e archiviato). Opzionali: CV Europass, Passaporto europeo delle lingue			

## 2.2 La fase di validazione delle competenze

### ➔ *Descrizione generale della fase di validazione delle competenze*

La fase di validazione delle competenze ha come **scopo** quello di valutare, attraverso un'analisi delle evidenze effettuata in base a specifici criteri, alla somministrazione di un colloquio e, eventualmente, di prove integrative e con il ricorso ad esperti della materia individuati dagli enti titolati, il possesso delle competenze acquisite dall'utente e indicate nella Scheda delle competenze.

Gli **input** della fase sono rappresentati dal Dossier del Cittadino composto da:

- Dossier delle esperienze redatto nella fase di identificazione;
- Dossier delle evidenze redatto nella fase di identificazione.

Le **attività** in cui si articola la fase sono le seguenti:

- ✓ Analisi delle evidenze ed individuazione delle competenze potenzialmente validabili: l'OAF - PC, nel corso di un incontro con un esperto della materia proveniente dalla formazione (d'ora in poi EM/F) o con un esperto della materia proveniente dal mondo del lavoro (d'ora in poi EM/L) presenta il caso dell'utente che ha richiesto la validazione ed i relativi documenti a supporto.

La scelta di coinvolgere l'EM/L invece che un EM/F è funzionale ad affrontare situazioni complesse di validazione, che richiedono una conoscenza molto avanzata - aggiornata dell'ambito di competenze di riferimento (processo, tecnologie, attività, ecc.). E' l'ETC che stabilisce, considerate le caratteristiche della validazione da realizzare, se coinvolgere un EM/F o un EM/L.

Gli esperti della materia (EM/F o EM/L), sulla base del Dossier del cittadino redatto nella fase di identificazione, analizzano le competenze oggetto di possibile validazione utilizzando una *Scheda di valutazione delle evidenze*. La Scheda permette di valutare il livello di *attendibilità* e di *certezza* delle evidenze e, successivamente, il *grado di copertura* delle competenze associabili all'evidenza prodotta e di stabilire se è necessario o meno somministrare prove suppletive all'utente per validare le competenze.

Nel caso in cui le evidenze prodotte coprano almeno il 60% della competenza di riferimento<sup>10</sup>, si ritiene che l'utente abbia acquisito tale competenza in un percorso di apprendimento formale, non formale o informale, e lo si sottopone alle prove suppletive al fine di accertarne il possesso e di validarle.

Nel caso in cui le evidenze a supporto non coprano almeno il 60% delle competenze da validare, si stabilisce se sono potenzialmente validabili singole parti di una competenza, ovvero abilità minime o conoscenze essenziali.

<sup>10</sup> Il grado di copertura viene verificato sulla base del numero di abilità e conoscenze essenziali che compongono la competenza di riferimento associabili all'evidenza.

Nel caso in cui, infine, il grado di attendibilità e di certezza dell'evidenza sia pari a 1<sup>11</sup> e le evidenze a supporto coprano la competenza con una percentuale tra il 90 e il 100%, la competenza si ritiene sostenuta dall'evidenza e sarà possibile procedere alla realizzazione solo di un colloquio dell'utente con l'esperto della formazione e (se necessario) con l'esperto del mondo del lavoro e alla compilazione del Attestato di validazione delle competenze, senza somministrare prove suppletive.

L'esito della valutazione delle evidenze è contenuto nella *Scheda di valutazione delle evidenze*. I criteri di valutazione sono conosciuti dall'utente, al quale sono stati esplicitati nella fase precedente (identificazione delle competenze). I risultati sono formalizzati con ausilio di un apposito verbale di validazione che è firmato dal o dagli esperti della materia che hanno svolto l'analisi e dall'ETC. L'ETC, prima della firma del verbale, esamina, in termini di completezza, gli esiti dell'analisi registrati nella Scheda di valutazione delle evidenze e ciò che viene registrato nell'apposita sezione del verbale di validazione.

L'OAF - PC provvede ad informare l'utente degli esiti e della necessità eventuale di sostenere, oltre al colloquio tecnico, prove suppletive.

- ✓ Definizione dei contenuti da approfondire nel colloquio e sua realizzazione: a partire dagli esiti dell'analisi delle evidenze, l'EM/F o l'EM/L individua i *contenuti-chiave* da approfondire nel corso del colloquio e realizza il colloquio con l'utente. I risultati del colloquio sono registrati in una griglia di osservazione (GDO) contenuta in una specifica sezione del verbale di validazione, sezione che è firmata dal o dagli esperti della materia (che hanno realizzato il colloquio) e dall'ETC che ne esamina preventivamente la completezza. Per approfondimenti tecnici su criteri di progettazione e di valutazione del colloquio si rimanda al paragrafo 3.2.1 delle presenti Linee Guida.
  
- ✓ Strutturazione e somministrazione eventuale di prove: a partire dagli esiti dell'analisi delle evidenze l'EM/F, con l'eventuale concorso dell' EM/L qualora questo sia stato coinvolto nelle precedenti attività, individua/no, se necessario,<sup>12</sup> i contenuti-chiave da approfondire attraverso una o più prove suppletive, finalizzate ad accertare l'effettivo possesso delle competenze oggetto di valutazione. Le eventuali prove integrative sono progettate dall'ente titolato con il contributo ed il supporto tecnico-metodologico del EM/F, quando possibile a partire da:
  - parti di *Prove di Valutazione Standard*, quando disponibili e in quanto tali strutturate da parte delle Commissioni regionali per area/sottoarea professionale;

---

<sup>11</sup> Il grado di attendibilità e certezza delle evidenze è un indicatore che può essere espresso con giudizi pari a 0, 0,5 e 1. L'attendibilità e la certezza dell'evidenza sono pari a: 0 nei casi nei quali le esperienze siano supportate solo da "evidenze verbali" ovvero da evidenze quali *output* realizzati dall'utente che, tuttavia, non ne possa dimostrare la paternità tramite documentazione formale correlabile all'output; 0,5 nei casi in cui l'evidenza sia costituita da attestati privi di esame di valutazione finale che accerti il possesso delle competenze, quali l'attestato di frequenza e profitto, ovvero da una lettera di referenze, ovvero da attestati rilasciati nell'ambito della formazione privata; 1 nei casi in cui l'evidenza costituisca documentazione formale, quali attestati di qualificazione rilasciati da strutture accreditate dalla Regione Piemonte oppure da contratti di lavoro o di possesso di un esercizio.

<sup>12</sup> Le prove suppletive sono somministrate a specifiche condizioni: a) presenza di un numero significativo di persone con caratteristiche simili, tutte interessate alla validazione delle competenze comunque acquisite riferite ad uno specifico profilo/obiettivo facente parte del Repertorio regionale degli Standard Formativi; b) competenze parzialmente testimoniate dalle evidenze (grado di attendibilità/certezza delle evidenze compreso tra 0-1 associato ad un grado di copertura delle competenze da parte delle evidenze compreso tra il 60 e 89%).

Per approfondimenti si rimanda al paragrafo 3.3.2.

- o parti di *Prove di Valutazione Nuove* progettate dagli enti titolati nel rispetto dei vincoli definiti per la progettazione dalla Regione Piemonte e validate dalla Regione Piemonte.

Nel caso non vi siano disponibili Prove di Valutazione Standard o Nuove, le prove saranno costruite ex novo secondo i criteri e la metodologia adottata dalla Regione Piemonte per la costruzione di PCV Nuove o di loro parti (questionari, GDO, etc.).

L'EM/F, con l'eventuale concorso dell' EM/L, somministra/no le eventuali prove integrative all'utente. Gli esiti della prove sono valutati dall'EM/F congiuntamente all'EM/L (se coinvolto nell'attività). Per approfondimenti tecnici sui criteri di progettazione e di valutazione delle prove si rimanda al paragrafo 3.2.2 delle presenti Linee Guida. I risultati delle prove sono registrati in una specifica sezione del Verbale di validazione che è firmato dal o dagli esperti della materia che hanno somministrato e valutato le prove e dall' ETC.

Nel caso in cui il soggetto attuatore che ha in carico l'utente corrisponda ad un ente per i servizi al lavoro pubblici e privati o ad un'agenzia accreditata per i servizi di orientamento che non può somministrare prove integrative, l'ETC assicura, nel rispetto delle procedure previste regionalmente, la presa di contatto con una delle agenzie accreditate per le attività di formazione professionale della Regione Piemonte, alla quale trasmettere tutta la documentazione dell'utente ed il verbale di validazione.

Lo stesso ETC seguirà l'utente nell'espletazione delle prove integrative presso l'agenzia accreditata dalla Regione Piemonte alla FP e individuerà gli esperti della materia da coinvolgere per la strutturazione e la somministrazione delle prove. Tali esperti potranno essere gli stessi che hanno valutato il dossier dell'utente e realizzato il colloquio tecnico. Al termine della somministrazione delle prove esamina il verbale di validazione verificandone la completezza per quanto riguarda la sezione dedicata alle prove integrative.

- ✓ Formulazione di un giudizio di validazione delle competenze: L'EM/F, con l'eventuale concorso dell'EM/L, formula/no un giudizio tenendo conto della valutazione delle evidenze, degli esiti del colloquio e dei risultati delle eventuali prove integrative, avvalendosi, quale strumento unitario di sintesi, del verbale di validazione.

Il giudizio potrà consistere:

- a) nella validazione di tutte le competenze di un profilo/obiettivo (tale validazione non sostituisce la fase di certificazione e rappresenta una certificazione di parte seconda autorizzata);
- b) nella validazione di una o più competenze di uno o più profili/obiettivi, senza la saturazione di nessuno di essi;
- c) nel riconoscimento di singole abilità e conoscenze;
- d) in nessuna validazione o riconoscimento.

I risultati della validazione sono registrati nell'apposita sezione del verbale di validazione, che è firmato dal o dagli esperti della materia che hanno somministrato e valutato le prove e dall'ETC.

- ✓ Comunicazione all'utente degli esiti e rilascio dei documenti di validazione: l'OAF - PC informa l'utente circa i risultati della validazione e verifica se l'interessato intende proseguire o meno verso la certificazione delle competenze.

Nel caso in cui il giudizio di validazione sia consistito:

- a) nella validazione di tutte le competenze di un profilo/obiettivo;
- b) nella validazione di una o più competenze di uno o più profili/obiettivi, senza la saturazione di nessuno di essi;
- c) nel riconoscimento di singole abilità e conoscenze;

l'OAF - PC compila e rilascia all'utente l' *Attestato di validazione*.

Nel caso in cui il giudizio non preveda la validazione di alcuna competenza, conoscenza essenziale o abilità minima, l'OAF - PC rilascia il solo *Dossier del cittadino* quale strumento di messa in trasparenza delle competenze possedute ed eventualmente il *Curriculum Vitae* e il *Passaporto Europeo delle Lingue* (se non sono stati già prodotti e rilasciati all'utente al termine della fase di individuazione delle competenze).

Qualora la validazione si iscrivesse all'interno di iniziative/casi specifici definiti a livello regionale che prevedono il ricorso al LF, l'OAF - PC provvede ad aggiornare la seconda sezione del libretto formativo, segnalando quali competenze, tra quelle identificate, siano validate. Il LF aggiornato è quindi rilasciato all'utente. Per approfondimenti sul LF si rimanda al paragrafo 3.6.

Nello svolgimento delle diverse attività, per necessità di natura organizzativa e di coordinamento, l'OAF - PC, l'EM/F e l'EM/L si interfacciano, oltre che tra di loro, anche con l'*Esperto in tecniche di certificazione* (ETC). La presenza delle condizioni tecnico – organizzative utili al corretto svolgimento delle attività previste dalla fase è assicurato dall'ETC, che sovrintende anche al rispetto della dimensione procedurale ed amministrativa ed agli eventuali flussi di informazione/documenti tra gli enti coinvolti nella validazione. Periodici monitoraggi e verifiche/controlli sulle attività sono svolti dall'ETC. L'ETC si occupa anche dell'individuazione degli esperti e del coordinamento tra enti nel caso in cui sia necessario erogare prove suppletive esterne.

L' **output** della fase è costituito da:

- Attestato di validazione delle competenze (nel caso in cui siano state validate tutte le competenze di un profilo/obiettivo oppure una o più competenze di uno o più profili/obiettivi, senza la saturazione di nessuno di essi, oppure singole abilità e conoscenze). L' Attestato di validazione ha un valore di certificazione di parte seconda.
- Dossier del cittadino redatto, Curriculum Vitae, Passaporto Europeo delle Lingue (nel caso in cui il giudizio non preveda validazione di alcuna competenza, conoscenza essenziale o abilità minima).
- ✓ LF aggiornato con le indicazioni delle competenze validate. Si tratta di un output opzionale, previsto a specifiche condizioni. Per approfondimenti sul LF si rimanda al paragrafo 3.6.

➔ **Scheda di sintesi della fase di validazione delle competenze**

Input: "Dossier" redatto nella fase di identificazione; Scheda delle competenze redatta nella fase di identificazione				
Attività	Professionalità coinvolte		Soggetti attuatori	Strumenti
Analisi delle evidenze ed individuazione delle competenze potenzialmente validabili	- OAF - PC - esperti della materia: EM/F o EM/L	- Responsabile del processo: Esperto in tecniche di certificazione	soggetti accreditati per le attività di formazione professionale della Regione Piemonte  servizi al lavoro pubblici e privati e i soggetti accreditati per i servizi di orientamento.	Dossier delle evidenze  RSF RP  Repertorio nazionale  Verbale di validazione
Definizione dei contenuti da approfondire nel colloquio e sua realizzazione	- OAF - PC - esperti della materia: EM/F o EM/L		soggetti accreditati per le attività di formazione professionale della Regione Piemonte  servizi al lavoro pubblici e privati e i soggetti accreditati per i servizi di orientamento.	Verbale di validazione
Strutturazione e somministrazione eventuale di prove	- OAF - PC - esperti della materia: EM/F e, se necessario, EM/L		soggetti accreditati per le attività di formazione professionale della Regione Piemonte	Prove di Valutazione Standard  Prove di Valutazione Nuove  Verbale di validazione
Formulazione di un giudizio di validazione delle competenze	- OAF - PC - esperti della materia: EM/F e, se necessario, EM/L		soggetti accreditati per le attività di formazione professionale della Regione Piemonte  servizi al lavoro pubblici e privati e i soggetti accreditati per i servizi di orientamento	Verbale di validazione
Comunicazione all'utente degli esiti e rilascio dei documenti di validazione	- OAF - PC		soggetti accreditati per le attività di formazione professionale della Regione Piemonte  servizi al lavoro pubblici e privati e i soggetti accreditati per i servizi di orientamento	Attestato di validazione  Dossier del cittadino  Curriculum Vitae  Passaporto Europeo delle Lingue  LF
<b>Output:</b> Attestato di validazione (nel caso in cui siano state validate tutte le competenze di un profilo/obiettivo; oppure una o più competenze di uno o più profili/obiettivi, senza la saturazione di nessuno di essi; oppure singole abilità e conoscenze). Dossier corredato da evidenze, Curriculum Vitae, Passaporto Europeo delle Lingue (nel caso in cui il giudizio non preveda validazione di alcuna competenza, conoscenza essenziale o abilità minima). Opzionali: LF				

### 2.3 La fase di certificazione delle competenze validate

#### ➔ **Descrizione generale della fase di certificazione delle competenze validate**

La fase di certificazione delle competenze ha lo **scopo** di accertare, attraverso la somministrazione di un esame ed il ricorso ad una Commissione valutatrice (costituita nel rispetto delle normative regionali), l'effettivo possesso delle competenze validate da parte dell'utente.

Gli **input** della fase sono rappresentati da:

- attestato di validazione che attesta il possesso di tutte le competenze di un profilo;
- attestato di validazione che attesta il possesso di singole competenze di un profilo (input ammissibile solo in casi particolari, nell'ambito di specifiche azioni di sistema ed interventi sperimentali).

Le **attività** in cui si articola la fase sono le seguenti:

- ✓ **Richiesta di accesso all'esame finale:** l'utente al quale siano state validate tutte le competenze di un profilo/obiettivo può presentare la richiesta di accesso all'esame finale per la certificazione delle competenze e il rilascio del certificato di riferimento (ad esempio: certificato di competenze, qualifica, diploma professionale, specializzazione, specializzazione tecnica superiore, abilitazione, idoneità). La richiesta di accesso all'esame per il rilascio dell'attestato di riferimento del profilo/obiettivo è formulata su uno specifico modulo messo a disposizione dall'OAF - PC e sottoscritta dall'utente. Per quanto riguarda l'accesso agli esami e il rilascio di attestazioni connesse a percorsi normati si rimanda a quanto previsto dal Capitolo 5 del "Manuale per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali - *Parte prima*" (Determina n.819 del 18/12/2013), "Indicazioni specifiche per la certificazione delle competenze nell'ambito delle qualificazioni oggetto di formazione normata".
- ✓ **Inserimento nella prima sessione d'esame utile:** l'OAF - PC, se l'ente che ha ricevuto la richiesta di accesso all'esame finale è titolato a svolgere esami per lo standard di riferimento di interesse per l'utente e ha in calendario tale esame, verifica se la data/periodo di svolgimento dell'esame è soddisfacente per l'utente. In caso positivo iscrive l'utente alla sessione d'esame.  
  
L' OAF – PC, se l'ente che ha ricevuto la richiesta di accesso all'esame finale non è titolato a svolgere esami per lo standard di riferimento di interesse per l'utente o non ha in calendario tale esame o lo ha ma non in un periodo soddisfacente per l'utente, richiede alla provincia le prime date previste di esame. Tali date possono riguardare sessioni d'esame in provincia o, in via secondaria, fuori provincia, comunque nel territorio regionale. L'OAF - PC verifica con l'utente le disponibilità e, individuata una data, iscrive l'utente alla sessione d'esame, interfacciandosi con il soggetto attuatore presso cui l'utente si svolgerà l'esame. L' ETC supporta l'OAF - PC nella risoluzione di eventuali criticità collegate ai rapporti con la Provincia a proposito dell'inserimento dell'utente nella prima sessione di esame utile.
- ✓ **Accompagnamento all'esame:** l'OAF - PC dell'ente che ha ricevuto la richiesta di accesso all'esame finale provvede, durante un colloquio, a spiegare all'utente le caratteristiche dell'esame (oggetto di valutazione, tipo di prove, criteri di valutazione, ecc.).



- ✓ Svolgimento dell'esame e valutazione degli esiti: l'utente partecipa alla sessione d'esame al quale è stato iscritto. La Commissione esaminatrice, nominata secondo quanto previsto dalla D.G.R. 31 – 2441/2011 e dalla D.D. n. 58 del 7/02 /2012, "Disposizioni di dettaglio" alla D.G.R. 31-2441 /, è composta da un presidente, un esperto del mondo del lavoro ed un esperto della formazione.

All'atto dell'insediamento della Commissione<sup>13</sup>, l'ETC presenta alla Commissione esaminatrice, per ciascuna persona iscritta all'esame:

- il verbale di validazione delle competenze, nel quale sono registrati gli esiti della valutazione delle evidenze, del colloquio tecnico e delle eventuali prove integrative;
- l'attestato di validazione delle competenze;
- il dossier del cittadino.

L'esame consiste nella somministrazione di una Prova Complessiva di Valutazione (PCV), che si articola in più sottoprove<sup>14</sup>.

L'esame si intende superato quando è raggiunta la soglia di punteggio prevista dalla normativa e pertanto sono certificabili tutte le competenze del profilo/obiettivo..

Per approfondimenti sulla nomina, sulle funzioni, ecc. delle commissioni esaminatrici si rimanda alle norme regionali di riferimento<sup>15</sup>.

- ✓ Comunicazione degli esiti e rilascio dei certificati/documenti: gli esiti complessivi dell'esame vengono comunicati all'utente dall'OAF - PC. In caso di:
  - *superamento dell'esame* (sono certificabili tutte le competenze del profilo/obiettivo), all'utente si rilascia il corrispondente certificato (competenze, qualifica, diploma professionale, specializzazione, abilitazione, idoneità);
  - *mancato superamento dell'esame*, si rilasciano il *Dossier del cittadino*, il *Curriculum Vitae* e il *Passaporto Europeo delle Lingue* (se non sono stati già rilasciati all'utente al termine delle fasi precedenti). Alle persone che accedono alla certificazione dalla validazione non è rilasciato l'Attestato di Competenze<sup>16</sup> (documento con valore di parte seconda) perché l'utente è già in possesso dell'Attestato di validazione delle competenze (documento con valore di parte seconda), rilasciato al termine della fase di validazione.

---

<sup>13</sup> Per le persone che arrivano all'esame dalla validazione è utile prevedere siano consegnati alla commissione dei documenti in analogia a quanto avviene per le persone che arrivano all'esame da un percorso formativo. Si veda punto 2.6 della "Disposizioni di dettaglio" alla D.G.R. 31-2441 /2011: "L'Agenzia formativa deve predisporre e presentare alla commissione i seguenti documenti:

- verbale di ammissione all'esame, firmato dal Responsabile di corso,  
- dossier dell'allievo, comprendente crediti valutativi, valutazione delle singole discipline, eventuali crediti formativi,  
- descrizione corso e programma svolto,  
- copia della prova complessiva di valutazione che sarà somministrata,  
- dove previsto da normativa di settore, la documentazione attestante il possesso di eventuali prerequisiti".

<sup>14</sup> Allegato H "Disposizioni sulle modalità di predisposizione delle prove complessive di valutazione (PCV) e svolgimento degli esami finali relativi ai corsi autorizzati e/o riconosciuti dalle Province Piemontesi o dalla Regione Piemonte" <sup>14</sup> alla Deliberazione della Giunta regionale n°152-3672 del 2 agosto 2006

<sup>15</sup> D.G.R. 31 – 2441/2011 "Nuova disciplina sulle commissioni esaminatrici"; D.D. n. 58 del 7/02 /2012 "Disposizioni di dettaglio" alla D.G.R. 31-2441 /2011; Allegato H "Disposizioni sulle modalità di predisposizione delle prove complessive di valutazione (PCV) e svolgimento degli esami finali relativi ai corsi autorizzati e/o riconosciuti dalle Province Piemontesi o dalla Regione Piemonte" alla D.G.R. n°152-3672 del 2 agosto 2006 "Il sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze, anche in riferimento alla costruzione degli standard minimi nazionali L.R. 63/95: art. 20 - definizione dei percorsi di progettazione e degli standard formativi, art. 24 - modalità di espletamento delle prove finali, del rilascio delle attestazioni, della nomina delle commissioni esaminatrici, art. 14 - riconoscimenti.

<sup>16</sup> D.D. n. 172 del 28/03/2011, "Manuale per la certificazione delle competenze e la concessione dei crediti", punto 3.2.

Qualora la certificazione si iscrivesse all'interno di iniziative/casi specifici definiti a livello regionale che prevedono il ricorso al LF, l'OAF - PC provvede ad aggiornare la seconda sezione del LF, segnalando quali competenze, tra quelle precedentemente validate all'utente, sono state certificate. Il LF aggiornato è quindi rilasciato all'utente. Per approfondimenti sul LF si rimanda al paragrafo 3.6.

Nello svolgimento delle diverse attività, per necessità di natura organizzativa e di coordinamento, l'OAF - PC e i componenti della Commissione d'esame si interfacciano, oltre che tra loro, anche con l'*Esperto in tecniche di certificazione* (ETC). La presenza delle condizioni tecnico – organizzative utili al corretto svolgimento delle attività previste dalla fase è assicurato dall'ETC, che sovrintende anche il rispetto della dimensione procedurale ed amministrativa e gli eventuali flussi di informazione/documenti tra gli enti coinvolti nella certificazione. Periodici monitoraggi e verifiche/controlli sulle attività sono svolti dall'ETC.

L' **output** della fase è costituito da:

- in caso di superamento dell'esame:
  - attestati regionali (competenze, qualifica, diploma professionale, specializzazione, abilitazione, idoneità) con valore di certificazione di parte terza;
- in caso di mancato superamento dell'esame:
  - Dossier del cittadino redatto, Curriculum Vitae , Passaporto Europeo delle Lingue (se tali documenti non sono stati già rilasciati all'utente al termine delle fasi precedenti);
- In casi specifici, previsti a livello regionale: LF aggiornato con indicazione delle competenze certificate. Per approfondimenti sul LF si rimanda al paragrafo 3.6.

➔ **Scheda di sintesi della fase di certificazione delle competenze**

<b>Input:</b> attestato di validazione che attesta il possesso di tutte le competenze di un profilo (la presenza di questo input è condizione per l'avvio della certificazione in fase di avvio dei servizi di Individuazione e validazione delle competenze); attestato di validazione che attesta il possesso di singole competenze di un profilo (input ammissibile solo in casi particolari, nell'ambito di specifiche azioni di sistema ed interventi sperimentali)			
<b>Attività</b>	<b>Ruoli coinvolti</b>	<b>Soggetti attuatori</b>	<b>Strumenti</b>
Richiesta di accesso all'esame finale	- OAF - PC	- Responsabile del processo: Esperto in tecniche di certificazione	
Inserimento nella prima sessione d'esame utile	- OAF - PC		
Accompagnamento all'esame	- OAF - PC		
Svolgimento dell'esame e valutazione	- ETC - Commissione esaminatrice		
Comunicazione degli esiti e rilascio dei certificati/documenti	- OAF - PC		
		soggetti accreditati per le attività di formazione professionale della Regione Piemonte  servizi al lavoro pubblici e privati e i soggetti accreditati per i servizi di orientamento.  soggetti accreditati per le attività di formazione professionale della Regione Piemonte  soggetti accreditati per le attività di formazione professionale della Regione Piemonte  soggetti accreditati per le attività di formazione professionale della Regione Piemonte	- Attestati regionali (Competenze, Qualifica, Specializzazione, Diploma professionale, abilitazione, idoneità) - Dossier del cittadino - Curriculum Vitae Europass - Passaporto Europeo delle Lingue - LF
<b>Output:</b> esame superato → attestato regionale (competenze, qualifica, diploma professionale, specializzazione, abilitazione, idoneità) con valore di certificazione di parte terza; esame non superato → Dossier del cittadino, Curriculum Vitae, Passaporto Europeo delle Lingue. Eventuale registrazione nel Libretto formativo del cittadino			

### 3. Approfondimenti su specifici aspetti connessi al processo

Il presente capitolo contiene una serie di approfondimenti mirati su alcuni elementi caratterizzanti il processo di individuazione, validazione e certificazione delle competenze.

Si tratta dei seguenti aspetti che si ritiene opportuno riprendere in modo sistematico:

- le *evidenze*, ossia le prove atte a testimoniare le competenze (che cosa sono le evidenze, come si valutano, come si producono evidenze complete, corrette, valide, quali sono gli esiti della valutazione delle evidenze)
- il *colloquio tecnico*, la modalità principale di accertamento prevista in fase di validazione (come si progetta e si svolge il colloquio tecnico e come si valuta la prestazione dell'utente)
- le *prove eventuali integrative*, ossia la modalità di accertamento somministrabile a specifiche condizioni (criteri per la somministrazione delle prove integrative, progettazione, somministrazione e valutazione della prestazione)
- l' *esame*, ossia la modalità di accertamento prevista in fase di certificazione delle competenze;
- *strumenti* utilizzati nel processo e documenti rilasciati (esame del Dossier del cittadino, della Scheda di valutazione delle evidenze, del Verbale di validazione, dell' Attestato di validazione).
- *relazioni* tra l' individuazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite e il Libretto Formativo.

### 3.1 Approfondimenti: le evidenze

#### 3.1.1. Cosa si intende per “evidenze”

Il processo di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali prevede che:

- le competenze variamente maturate dalle persone, *ricostruite* nella fase di individuazione, siano documentate attraverso delle *evidenze*;
- la valutazione espressa in fase di validazione circa il *possesso delle competenze* si fondi su un’analisi delle *evidenze* accompagnata da un colloquio tecnico e, se necessario, da prove integrative.

Le evidenze costituiscono quindi un elemento centrale del processo di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali e la loro corretta “gestione” (acquisizione, scelta, valutazione) è essenziale per garantire omogeneità nell’erogazione del servizio sul territorio regionale, efficacia del servizio ed equità nei confronti di tutti i cittadini.

Le evidenze sono definibili come delle *prove atte a documentare il possesso di determinati apprendimenti* (competenze, abilità, conoscenze) rapportabili agli standard del Repertorio regionale degli standard formativi della Regione Piemonte.

L’assunto è che tali apprendimenti siano stati acquisiti grazie alle esperienze (lavorative, formative, di volontariato, ecc.) che la persona interessata a valorizzare le proprie competenze ha variamente maturato nella sua vita.

A seconda dei *contesti* nei quali le esperienze sono state maturate e degli apprendimenti che vanno a testimoniare, si possono distinguere:

- evidenze relative ad apprendimenti acquisiti in contesti di apprendimento formale (scuola, università, formazione professionale, ecc.);
- evidenze relative ad apprendimenti acquisiti in contesti di apprendimento non formali (attività lavorativa, volontariato, associazionismo);
- evidenze relative ad apprendimenti acquisiti in contesti di apprendimento informali (volontariato, associazionismo, vita quotidiana, ecc.).

A seconda della “forma” possiamo distinguere tre tipi di evidenze: documentali, di output, di azione.

**Evidenze documentali** → sono rappresentate da documenti formali che costituiscono prove di apprendimenti acquisiti in contesti di apprendimento formale, non formale e informale e che risultano rapportabili agli standard del Repertorio regionale degli standard formativi della Regione Piemonte.

Sono riconducibili a questa tipologia i seguenti documenti (la rappresentazione intende essere esplicitativa e non esaustiva):

- *attestati, titoli, certificati, brevetti, patenti*, che si riferiscono alle esperienze formative della persona (rilasciati da istruzione, università, istruzione e formazione, soggetti privati o non compresi nei sistemi regionali di formazione professionale e di istruzione e formazione);
- *dichiarazioni del datore di lavoro, dichiarazioni di clienti, contratti di lavoro e di collaborazione, dichiarazioni di associazioni/organismi di volontariato* che si riferiscono alle esperienze lavorative/associative/di volontariato maturate dalle persone.

Le dichiarazioni andrebbero formulate in modo tale che risulti comprensibile il contenuto dell'esperienza professionale/associativa/di volontariato maturata dalla persona e tale contenuto sia agevolmente correlabile con lo standard di riferimento del Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte.

Ad esempio: supponiamo che una persona sia interessata a valorizzare le competenze acquisite attraverso l'esperienza professionale e il volontariato in riferimento alla qualifica del Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte denominata "Animatore servizi all'infanzia". Tale qualifica si compone di 5 competenze collegate ai seguenti processi di lavoro ed attività.

PROCESSO DI LAVORO - ATTIVITÀ		COMPETENZE											
<table border="1"> <tr> <td style="width: 20px;">A</td> <td>Assistenza e cura del bambino</td> </tr> <tr> <td colspan="2">ATTIVITÀ</td> </tr> <tr> <td colspan="2"> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Soddisfazione dei bisogni primari del bambino</li> <li>- Cura dell'igiene del bambino</li> <li>- Svolgimento di attività di routine giornaliera</li> </ul> </td> </tr> </table>	A	Assistenza e cura del bambino	ATTIVITÀ		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Soddisfazione dei bisogni primari del bambino</li> <li>- Cura dell'igiene del bambino</li> <li>- Svolgimento di attività di routine giornaliera</li> </ul>		<table border="1"> <tr> <td style="width: 20px;">1</td> <td>Soddisfare i bisogni primari del bambino</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>Garantire la sicurezza del bambino</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>Relazionarsi con il bambino ed i suoi riferimenti educativi</td> </tr> </table>	1	Soddisfare i bisogni primari del bambino	2	Garantire la sicurezza del bambino	3	Relazionarsi con il bambino ed i suoi riferimenti educativi
A	Assistenza e cura del bambino												
ATTIVITÀ													
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Soddisfazione dei bisogni primari del bambino</li> <li>- Cura dell'igiene del bambino</li> <li>- Svolgimento di attività di routine giornaliera</li> </ul>													
1	Soddisfare i bisogni primari del bambino												
2	Garantire la sicurezza del bambino												
3	Relazionarsi con il bambino ed i suoi riferimenti educativi												
<table border="1"> <tr> <td style="width: 20px;">B</td> <td>Collaborazione alla gestione di attività ludiche e di animazione</td> </tr> <tr> <td colspan="2">ATTIVITÀ</td> </tr> <tr> <td colspan="2"> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione del contesto ludico</li> <li>- Attuazione in équipe di attività ludico - espressive</li> <li>- Adeguamento in itinere delle modalità di intervento</li> </ul> </td> </tr> </table>	B	Collaborazione alla gestione di attività ludiche e di animazione	ATTIVITÀ		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione del contesto ludico</li> <li>- Attuazione in équipe di attività ludico - espressive</li> <li>- Adeguamento in itinere delle modalità di intervento</li> </ul>		<table border="1"> <tr> <td style="width: 20px;">3</td> <td>Relazionarsi con il bambino ed i suoi riferimenti educativi</td> </tr> <tr> <td>4</td> <td>Individuare attività ludiche e di animazione</td> </tr> <tr> <td>5</td> <td>Progettare attività ludiche e di animazione</td> </tr> </table>	3	Relazionarsi con il bambino ed i suoi riferimenti educativi	4	Individuare attività ludiche e di animazione	5	Progettare attività ludiche e di animazione
B	Collaborazione alla gestione di attività ludiche e di animazione												
ATTIVITÀ													
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione del contesto ludico</li> <li>- Attuazione in équipe di attività ludico - espressive</li> <li>- Adeguamento in itinere delle modalità di intervento</li> </ul>													
3	Relazionarsi con il bambino ed i suoi riferimenti educativi												
4	Individuare attività ludiche e di animazione												
5	Progettare attività ludiche e di animazione												
<table border="1"> <tr> <td style="width: 20px;">C</td> <td>Vigilanza sulle attività ludiche e di animazione</td> </tr> <tr> <td colspan="2">ATTIVITÀ</td> </tr> <tr> <td colspan="2"> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica costante della propria attività</li> <li>- Accertamento del raggiungimento degli obiettivi</li> <li>- Predisposizione di eventuali azioni correttive in itinere</li> </ul> </td> </tr> </table>	C	Vigilanza sulle attività ludiche e di animazione	ATTIVITÀ		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica costante della propria attività</li> <li>- Accertamento del raggiungimento degli obiettivi</li> <li>- Predisposizione di eventuali azioni correttive in itinere</li> </ul>		<table border="1"> <tr> <td style="width: 20px;">4</td> <td>Individuare attività ludiche e di animazione</td> </tr> <tr> <td>5</td> <td>Progettare attività ludiche e di animazione</td> </tr> </table>	4	Individuare attività ludiche e di animazione	5	Progettare attività ludiche e di animazione		
C	Vigilanza sulle attività ludiche e di animazione												
ATTIVITÀ													
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica costante della propria attività</li> <li>- Accertamento del raggiungimento degli obiettivi</li> <li>- Predisposizione di eventuali azioni correttive in itinere</li> </ul>													
4	Individuare attività ludiche e di animazione												
5	Progettare attività ludiche e di animazione												

Per testimoniare le proprie competenze la persona potrebbe produrre diverse evidenze, tra le quali, qualora possibile, una dichiarazione del datore di lavoro in grado di testimoniare lo svolgimento, per un certo numero di anni, di attività riconducibili a quelle previste dai processi di lavoro tipici della figura e che richiedono l'esercizio delle competenze correlate.

A seguire un esempio di dichiarazione atta a concorrere alla documentazione di 2 delle 5 competenze della figura (Individuare attività ludiche e di animazione, Progettare attività ludiche e di animazione).

---

**Associazione culturale MONDOGIOCO**

Torino, 25 –10- 2014

**Oggetto: dichiarazione rilasciata ai fini dell' individuazione, validazione e certificazione delle competenze (rif. D.D. 18/12/2013)**

*In qualità di Presidente dell'associazione "MONDOGIOCO", con sede a Torino, via ecc., dichiaro che .... ha collaborato con la nostra associazione in diverse iniziative sviluppate nel periodo compreso tra il 2008 ed il 2012.*

**In particolare:**

- *nel 2008, 2009, 2010 ha individuato, progettato e condotto, interagendo con il personale scolastico, interventi di animazione per bambini nelle scuole dell'infanzia (Laboratorio di manipolazione, teatro - danza, espressività musicale). Le proposte di animazione sono state elaborate considerando le età dei bambini e considerando il contesto nel quale dovevano essere realizzate, sono state monitorate e ricalibrate laddove necessario per venire incontro alle esigenze dei bambini;*
- *nel 2011, 2012, 2013, 2014 ha progettato e condotto i laboratori teatrali e musicali che la nostra associazione propone presso la propria sede a Torino e che hanno durata annuale (settembre – maggio);*
- ...

*In fede,  
il Presidente di Mondogioco*

---

**Evidenze di output** → sono rappresentate da semilavorati o prodotti finiti, fisici o immateriali, realizzati dalla persona nell'esperienza lavorativa/associativa/di volontariato, nella vita quotidiana, la cui produzione testimonia il possesso di specifici apprendimenti rapportabili agli standard del Repertorio regionale degli standard formativi della Regione Piemonte.

Costituiscono evidenze gli output già realizzati dalla persona o prodotti ad hoc ai fini dell'identificazione e validazione delle competenze. Sono riconducibili a questa tipologia di evidenze i seguenti output (la rappresentazione intende essere esplicativa e non esaustiva):

- o campioni di prodotto, presentazioni, traduzioni, verbali, report, programmi informatici, fotografie.

Ad esempio: supponiamo che una persona sia interessata a valorizzare le competenze acquisite attraverso l'esperienza professionale, il volontariato ed i suoi hobby avendo a riferimento la qualifica del Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte denominata "Tecnico della creazione grafica". Tale qualifica si compone di 3 competenze collegate ai seguenti processi di lavoro ed attività.

PROCESSO DI LAVORO - ATTIVITÀ		COMPETENZE	
A	Sviluppo della progettazione	1	Ideare gli elementi grafici
	ATTIVITÀ		
	- Acquisizione ed analisi delle specifiche ricevute - Progettazione e creazione di bozzetti		
B	Realizzazione degli elementi grafici	2	Costruire prodotti grafici

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzo di software per il trattamento delle immagini</li> <li>- Utilizzo di software per l'impaginazione</li> </ul>									
<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 20px; text-align: center;">C</td> <td>Realizzazione di prototipi</td> </tr> <tr> <td colspan="2">ATTIVITÀ</td> </tr> <tr> <td colspan="2"> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Esecuzione di prove colore</li> <li>- Esecuzione di stampati digitali</li> <li>- Elaborazione di stampe 3D</li> </ul> </td> </tr> </table>	C	Realizzazione di prototipi	ATTIVITÀ		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esecuzione di prove colore</li> <li>- Esecuzione di stampati digitali</li> <li>- Elaborazione di stampe 3D</li> </ul>		<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 20px; text-align: center;">3</td> <td>Gestire la stampa dei prodotti grafici</td> </tr> </table>	3	Gestire la stampa dei prodotti grafici
C	Realizzazione di prototipi								
ATTIVITÀ									
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esecuzione di prove colore</li> <li>- Esecuzione di stampati digitali</li> <li>- Elaborazione di stampe 3D</li> </ul>									
3	Gestire la stampa dei prodotti grafici								

Per testimoniare le proprie competenze la persona potrebbe rendere disponibili varie evidenze, tra le quali, qualora possibile, anche un'evidenza di output in grado di testimoniare lo svolgimento di attività riconducibili a quelle previste dai processi di lavoro tipici della figura e che richiedono l'esercizio delle competenze correlate.

Evidenze di output potrebbero essere rappresentate, in questo caso, da una brochure realizzata dalla persona e sottoposta ad un concorso, da una locandina realizzata per promuovere uno spettacolo teatrale o simili, da una pubblicazione di cui è stata curata l'impostazione grafica e l'impaginazione, ecc. Tali evidenze potrebbero concorrere a testimoniare 2 delle 3 competenze della figura (Ideare gli elementi grafici, Costruire prodotti grafici).

Le evidenze di output risultano tanto più attendibili/certe quanto più sono facilmente riconducibili all'operato della persona. Un manuale che riporta in calce l'indicazione del nome della persona che ha curato la grafica è più attendibile/certa di un'altra evidenza "anonima", che non rimanda immediatamente all'operato della persona.

**Evidenze di azione** → consistono in prove dalle quali è possibile desumere che la persona ha espresso, in certe situazioni, un determinato tipo di comportamento, la cui manifestazione testimonia il possesso di specifici apprendimenti rapportabili agli standard del Repertorio regionale degli standard formativi della Regione Piemonte. Sono riconducibili a questa tipologie di evidenze (la rappresentazione intende essere esplicativa e non esaustiva):

- o testimonianze di persone che hanno visto esprimere il comportamento, registrazioni audio e video del comportamento.

Le evidenze di azione, a differenza delle precedenti (documentali e di output), sono utili quando si voglia testimoniare il possesso di competenze connotate in senso di *performance*, dove la sequenza di azioni messe in atto dalla persona è centrale.

Ad esempio: supponiamo che una persona sia interessata a valorizzare le competenze acquisite attraverso lo studio e l'esercizio decennale non professionale della danza in relazione alla qualifica del Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte denominata "Danzatore". Tale qualifica si compone di 4 competenze collegate ai seguenti processi di lavoro ed attività.



PROCESSO DI LAVORO - ATTIVITÀ		COMPETENZE
A	Esecuzione della tecnica nei ruoli corali e in assolo	1 Gestire le potenzialità corporee, tecniche ed espressive
	<b>ATTIVITÀ</b> - Applicazione delle posizioni e dei movimenti - Attuazione dei singoli passaggi - Riproduzione delle sequenze - Studio di nuove possibilità corporee e sequenze coreografiche - Mantenimento della forma fisica	
B	Utilizzo dei movimenti coreografici con espressività e musicalità	2 Sviluppare il movimento nelle esecuzioni
	<b>ATTIVITÀ</b> - Esecuzione dei movimenti coreutici in sintonia musicale - Coniugazione della tecnica teatrale ed espressiva al movimento danzato - Applicazione della tecnica musicale - Acquisizione della consapevolezza dello spazio scenico	
C	Allestimento dello spettacolo	3 Interpretare coreografie semplici e complesse
	<b>ATTIVITÀ</b> - Studio delle coreografie - Padronanza delle strutture e delle dinamiche del palcoscenico - Interpretazione del proprio ruolo secondo la partitura coreografica e musicale - Verifica in sala o in palcoscenico dell'esecuzione coreografica - Rappresentazione in pubblico dello spettacolo in sintonia al ruolo assegnato - Cura in autonomia del trucco - parrucco - costume	4 Relazionarsi con i professionisti coinvolti nell'allestimento dello spettacolo
D	Correlazioni con le altre tecniche teatrali	1 Gestire le potenzialità corporee, tecniche ed espressive
	<b>ATTIVITÀ</b> - Applicazione della tecnica classica-carattere-neoclassica - Studio della tecnica contemporanea-improvvisazione-contact - Acquisizione della tecnica jazz-musical-tiptap  - Studio del teatro danza e della danza orientale - Ricerca della tecnica più idonea in relazione alle caratteristiche fisico-artistiche personali	2 Sviluppare il movimento nelle esecuzioni 3 Interpretare coreografie semplici e complesse

Per testimoniare le proprie competenze la persona potrebbe rendere disponibili varie evidenze, tra le quali, eventualmente, anche un'evidenza di azione in grado di testimoniare lo svolgimento di attività riconducibili a quelle previste dai processi di lavoro tipici della figura e che richiedono l'esercizio delle competenze correlate.

Evidenze di azione potrebbero essere rappresentate, in questo caso, dal filmato di uno spettacolo di cui la persona è uno dei protagonisti, da una serie di fotografie che mostrano la persona in scena o durante le prove. Potrebbero essere iscritte sempre tra le evidenze di azione anche un articolo di giornale in cui si

descrive/commenta lo spettacolo a cui ha partecipato la persona, la testimonianza audio e/o video del regista, ecc.

Tali evidenze potrebbero concorrere a testimoniare 3 delle 4 competenze della figura (Gestire le potenzialità corporee, tecniche ed espressive; Sviluppare il movimento nelle esecuzioni; Interpretare coreografie semplici e complesse).

Nella fase di *individuazione delle competenze* l'**OAF – PC** definisce con la persona interessata alla valorizzazione dei propri apprendimenti le evidenze che andrebbero utilmente rese disponibili per provare il possesso delle competenze che si presume siano state acquisite nei contesti formali, non formali e informali.

Per agevolare e snellire il processo, l'**OAF – PC** concorda con la persona circa chi, materialmente, dovrà provvedere alla produzione delle evidenze. L'**OAF – PC** può assicurare la produzione di tutte le evidenze estraibili attraverso l'interrogazione degli archivi dei sistemi informativi della Regione Piemonte. La persona interessata alla valorizzazione delle proprie competenze provvede alla produzione delle ulteriori eventuali evidenze a supporto.

L'**OAF – PC**, nel momento in cui concorda le evidenze la cui produzione è a carico della persona coinvolta nel processo, presta attenzione al fatto che le evidenze individuate siano *facilmente producibili* ed in *tempi brevi*, senza *particolari oneri* per la persona.

Nel caso in cui, per svariate ragioni, non sia possibile produrre evidenze a supporto di competenze, l'**OAF – PC** può proporre alla persona interessata alla valorizzazione delle proprie competenze il ricorso all'*autocertificazione* o alla *relazione*.

Con l'*autocertificazione* (Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)<sup>17</sup> la persona può dichiarare il titolo di studio, gli esami sostenuti, la qualifica professionale posseduta, il titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica oltre all'iscrizione in albi, in elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni e l'appartenenza a ordini professionali.

Con la *relazione*, la persona riferisce all'OAF-PC fatti relativi ad esperienze lavorative/di volontariato/associative non altrimenti documentabili e rilevanti ai fini dell'individuazione delle competenze. L'OAF-PC riporta i fatti asseriti dalla persona redigendo una breve/sintetica relazione funzionale all'individuazione delle competenze. Ad esempio: supponiamo che una persona abbia lavorato senza un regolare contratto di lavoro, per diverse estati, nelle cucine di ristoranti o self – service di stabilimenti balneari e sia interessata a valorizzare le competenze acquisite avendo a riferimento la qualifica del Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte denominata "Collaboratore di cucina".

---

<sup>17</sup> L'autocertificazione o dichiarazione sostitutiva di certificazione (disciplinate dall'art. 46 del DPR 445/2000) consente al cittadino di sostituire a tutti gli effetti ed a titolo definitivo, attraverso una propria dichiarazione sottoscritta, certificazioni amministrative relative a stati, qualità personali e fatti. Fonte: [http://www.reticiviche.com/servizi/certificati/certificazione\\_info04.asp](http://www.reticiviche.com/servizi/certificati/certificazione_info04.asp)

Tale qualifica si compone di 2 competenze collegate ai seguenti processi di lavoro ed attività.

PROCESSO DI LAVORO - ATTIVITÀ		COMPETENZE	
A	Pianificazione e organizzazione del proprio lavoro  ATTIVITÀ - Pianificazione delle fasi di lavoro assegnato - Preparazione strumenti, attrezzature, macchine - Verifica e manutenzione ordinaria strumenti, attrezzature, macchine - Predisposizione e cura degli spazi di lavoro	1	Definire e pianificare le fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del sistema di relazioni
B	Preparazione alimenti  ATTIVITÀ - Predisposizione materie prime (per consumo o lavorazioni successive) - Predisposizione semilavorati - Disposizione di prodotti assemblati	2	Scegliere e preparare le materie prime e i semilavorati secondo gli standard di qualità definiti e nel rispetto delle norme igienico - sanitarie vigenti

Per testimoniare le proprie competenze la persona potrebbe riferire all'OAF – PC le proprie esperienze e questi potrebbe sintetizzare in una relazione gli aspetti rilevanti ai fini dell'identificazione delle competenze. La relazione potrebbe avere la seguente configurazione:

---

*Servizio di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali, informali (rif. D.D. 18/12/2013)*

**RELAZIONE SULLE COMPETENZE IDENTIFICABILI NON ALTRIMENTI DOCUMENTABILI**

In base a quanto riferito dal signor/signora .....a proposito delle esperienze di aiuto in cucina realizzate per 4 stagioni estive in diversi contesti, la competenza "Scegliere e preparare le materie prime e i semilavorati secondo gli standard di qualità definiti e nel rispetto delle norme igienico - sanitarie vigenti", componente il profilo professionalizzante del Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte denominato "Collaboratore di cucina", è identificata come componente degli apprendimenti individuali.

*Il possesso di tale competenza sarà verificato secondo quanto previsto dal sistema di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali, informali della regione Piemonte (rif. D.D. 18/12/2013)*

Luogo, data  
Firma dell' OAF – PC

---

### 3.1.2 Scelta delle evidenze (fase di identificazione)

Durante la fase di **identificazione delle competenze** vengono scelte le evidenze da registrare nell'apposito Dossier. La scelta è l'esito di un'analisi qualitativa delle evidenze realizzata in base ai criteri di *validità, coerenza e completezza*.

L'analisi è condotta dall'**OAF – PC** che supporta la persona interessata nella scelta delle evidenze più adatte ad essere inserite nel Dossier. Attraverso l'analisi delle evidenze **OAF – PC** sostiene la persona interessata a valorizzare le proprie competenze nella scelta delle evidenze maggiormente adatte alla generazione di un dossier ben strutturato, atto ad essere sottoposto ad eventuale validazione. L'**OAF – PC** agisce come un *consulente* della persona interessata a valorizzare le proprie competenze, con cui ha un dialogo, un rapporto improntato al supporto.

I criteri utilizzati per scegliere le evidenze possono essere così esplicitati:

- la *validità* delle evidenze si verifica constatando la loro correttezza formale (ad esempio: presenza di firme, date e loghi su lettere, attestazioni, contratti). Le dichiarazioni del datore di lavoro, i contratti di lavoro o di collaborazione, le dichiarazioni di associazioni/enti di volontariato, per risultare valide devono inoltre contenere almeno l'indicazione del ruolo ricoperto, delle attività svolte, del periodo di riferimento.
- la *coerenza* delle evidenze è verificata considerando la chiara correlazione con l'esperienza ricostruita e le competenze individuate (es. riconducibilità delle evidenze alle mansioni previste in un contratto di lavoro ed alle competenze necessarie al loro svolgimento; correlazione tra i risultati di apprendimento presenti in un attestato e le competenze individuate nella scheda delle competenze, etc.).
- la *completezza* delle evidenze è verificata confrontando le evidenze raccolte e le esperienze ricostruite in riferimento alle competenze individuate, per costruire una scheda delle competenze che "motivi" e comprovi il possesso di tutte le competenze, abilità e conoscenze individuate.

### 3.1.3 Valutazione delle evidenze (fase di validazione)

Le evidenze registrate nel relativo *Dossier* - che costituisce uno degli output della fase di identificazione delle competenze - vengono sottoposte, in **fase di validazione delle competenze**, ad un'analisi realizzata in base ai criteri di *attendibilità/certezza* delle evidenze e *grado di copertura delle competenze da parte delle evidenze*. L'analisi è realizzata con l'ausilio di una apposita *Scheda di valutazione delle evidenze* e condotta dall'**EM** che ha la configurazione descritta di seguito.

L'*attendibilità/certezza* dell'evidenza individua il suo grado di credibilità, di fondatezza. A seconda che l'*attendibilità/certezza* dell'evidenza sia minima, media, massima, l'EM esprime un giudizio attribuendo uno dei seguenti punteggi: 0, 0.5, 1.

Più precisamente:

- se l'*attendibilità/certeza* dell'evidenza è minima, l'EM attribuisce 0 punti. Ciò vale nei casi in cui le esperienze siano supportate da evidenze quali *Relazioni* oppure *output* realizzati dall'utente che, tuttavia, non ne possa dimostrare la paternità tramite documentazione formale correlabile all'output;
- se l'*attendibilità/certeza* dell'evidenza è media, l'EM attribuisce 0,5 punti. Ciò vale nei casi in cui l'evidenza sia costituita da attestati privi di esame di valutazione finale che accertino il possesso delle competenze, quali l'attestato di frequenza con profitto, ovvero da una lettera di referenze, ovvero da attestati rilasciati nell'ambito della formazione privata;
- se l'*attendibilità/certeza* dell'evidenza è massima, l'EM attribuisce 1 punto. Ciò vale nei casi in cui l'evidenza sia costituita da documentazione formale, quali attestati di qualificazione rilasciati da strutture accreditate dalla Regione Piemonte oppure da contratti di lavoro o documentazione di pari livello di *attendibilità/certeza* delle precedenti.

Il *grado di copertura* riguarda l'attitudine della singola evidenza a correlarsi/provare il possesso delle conoscenze ed abilità nelle quali si articola la competenza a cui l'evidenza è associata.

Più in dettaglio:

- se le conoscenze ed abilità della singola competenza risultano coperte dalle evidenze con una percentuale pari o superiore al 60%, l'EM valuta che la competenza possa ritenersi posseduta;
- se le conoscenze ed abilità della singola competenza risultano coperte dalle evidenze con una percentuale inferiore al 60%, l'EM valuta come non posseduta la competenza nella sua interezza e deve esaminare quali parti della competenza (conoscenze ed abilità) possano ritenersi possedute.

Per esplicitare meglio le modalità di determinazione del grado di copertura è necessario considerare che ogni singola competenza componente il Repertorio regionale degli standard formativi della Regione Piemonte si articola in una serie di elementi (abilità minime e conoscenze essenziali), il numero dei quali è variabile. Il grado di copertura indica, in termini percentuali, quante abilità e conoscenze sul totale degli elementi componenti la competenza sono coperte dalle evidenze.

Ad esempio: il profilo professionalizzante di "Addetto alle macchine utensili" comprende due competenze: "Interpretare il disegno meccanico e il ciclo di lavorazione" e "Realizzare semplici particolari meccanici con macchine utensili tradizionali".

COMPETENZA N. 1	
<b>Interpretare il disegno meccanico e il ciclo di lavorazione</b>	
<b>ABILITÀ MINIME</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Interpretare le norme del disegno tecnico</li> <li>- Riconoscere la simbologia del settore meccanico</li> <li>- Comprendere indicazioni su disegni di particolari</li> <li>- Interpretare il ciclo di lavorazione</li> </ul>	<b>CONOSCENZE ESSENZIALI</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi di disegno meccanico</li> </ul>

COMPETENZA N. 2	
<b>Realizzare semplici particolari meccanici con macchine utensili tradizionali</b>	
<b>ABILITÀ MINIME</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Impostare i parametri di lavorazione secondo le specifiche</li> <li>- Individuare gli utensili</li> <li>- Attrezzare le macchine utensili</li> <li>- Eseguire lavorazioni alle macchine utensili</li> <li>- Effettuare controlli metrologici</li> </ul>	<b>CONOSCENZE ESSENZIALI</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tecnologia meccanica</li> <li>- Lavorazioni alle M.U.</li> <li>- Metrologia</li> <li>- Tecniche di collaudo</li> </ul>

La competenza “Interpretare il disegno meccanico e il ciclo di lavorazione” si compone di 5 elementi (4 abilità minime e 1 conoscenza essenziale) mentre la competenza “Realizzare semplici particolari meccanici con macchine utensili tradizionali” si compone di 9 elementi (5 abilità minime e 4 conoscenze essenziali).

Per stabilire il grado di copertura di ciascuna competenza da parte delle evidenze è necessario:

- o identificare il numero degli elementi (abilità minime e conoscenze essenziali) coperti dalle evidenze;
- o calcolare il valore percentuale di tali elementi sul totale delle abilità minime e conoscenze essenziali nelle quali si articola la competenza.

Per esplicitare le modalità operative di determinazione del grado di copertura può essere utile un esempio. Supponiamo che siano coperti dalle evidenze 3 dei 5 elementi, nelle quali è articolata la competenza “Interpretare il disegno meccanico e il ciclo di lavorazione” (Interpretare le norme del disegno tecnico, Riconoscere la simbologia del settore meccanico, Elementi di disegno meccanico).

COMPETENZA N. 1	
Interpretare il disegno meccanico e il ciclo di lavorazione	
<b>ABILITÀ MINIME</b> ✓ Interpretare le norme del disegno tecnico ✓ Riconoscere la simbologia del settore meccanico - Comprendere indicazioni su disegni di particolari - Interpretare il ciclo di lavorazione	<b>CONOSCENZE ESSENZIALI</b> ✓ Elementi di disegno meccanico

**Legenda:** in rosso le abilità minime e le conoscenze essenziali coperte dalle evidenze.

In questo caso il grado di copertura della competenza da parte delle evidenze sarebbe pari al 60%. Infatti applicando la proporzione “numero degli elementi componenti la competenza: 100 = numero degli elementi coperti dalle evidenze: X” si ottiene il valore percentuale 60.

In presenza di:

- un grado di attendibilità/certezza pari ad 1 ed un grado di copertura compreso tra il 90 e il 100% si ritiene che la *competenza sia completamente sostenuta dall'evidenza*;
- un grado di attendibilità/certezza ed un grado di copertura diversi dai precedenti (comunque superiore al 60%) si ritiene che la *competenza non sia completamente sostenuta dall'evidenza*.

Quando *tutte le competenze da validare risultano completamente sostenute dalle evidenze*, l'EM conclude la validazione realizzando un colloquio con la persone interessata alla valorizzazione delle proprie competenze.

Quando *una o più competenze da validare non risultano completamente sostenute dalle evidenze*, l'EM procede a realizzare un colloquio ed eventuali prove integrative con la persone interessata alla valorizzazione delle proprie competenze.

### 3.1.4 Come produrre/scegliere le evidenze rispondenti ai criteri previsti nelle fasi di identificazione e di validazione

Nella tabella seguente è riportata una schematizzazione dei criteri utilizzati per *esaminare le evidenze* in fase di *identificazione delle competenze* e per valutarle in fase di *validazione delle competenze*.

CRITERI DI ANALISI DELLE EVIDENZE – FASE DI IDENTIFICAZIONE	CRITERI DI ANALISI DELLE EVIDENZE – FASE DI VALIDAZIONE
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Validità delle evidenze</li> <li>2. Coerenza delle evidenze</li> <li>3. Completezza delle evidenze</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Attendibilità/certezza delle evidenze</li> <li>2. Grado di copertura delle competenze da parte delle evidenze</li> </ol>

La soddisfazione dei criteri previsti nella fase di identificazione delle evidenze (validità, coerenza e completezza) è essenziale per assicurare la produzione di un Dossier di qualità, in grado di poter sostenere l'analisi delle evidenze condotta in fase di validazione in base ad ulteriori criteri (attendibilità/certezza e grado di copertura delle competenze).

Ai fini dell'efficacia del processo è molto importante tenere presenti le caratteristiche che devono possedere le evidenze per soddisfare i criteri previsti nella fase di identificazione e che di seguito sono esplicitati.

- **Validità** → per produrre evidenze che soddisfino il criterio della *validità* è necessario prestare attenzione agli aspetti formali: l'evidenza, se si tratta di un documento, comporta che il documento deve essere leggibile, privo di cancellature/scarabocchi, il foglio deve essere integro, la data visibile, eventuali firme leggibili. Se il documento è redatto da una ditta dovrà essere presente un logo, i riferimenti della ditta, ecc.

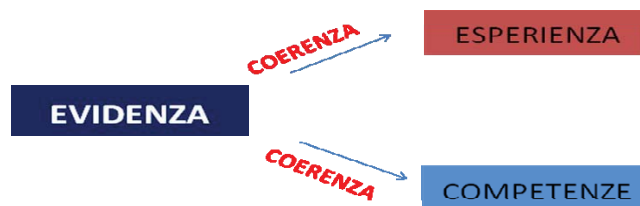
La soddisfazione del criterio della validità è propedeutica all'espressione, in fase di validazione, di una valutazione positiva circa il grado di attendibilità/certezza delle evidenze.

- **Coerenza** → per produrre evidenze che soddisfino il criterio della *coerenza* rispetto all'esperienza ricostruita ed alle competenze individuate in fase di identificazione, è necessario che esse rispecchino/siano appropriate rispetto a quanto devono rappresentare.

Ad esempio, un'evidenza quale un *contratto di lavoro* dal quale risulti che la persona interessata a valorizzare le proprie competenze è stata assunta in una certa ditta per ricoprire una mansione quale quella di *operatore call center* potrebbe risultare *non coerente o scarsamente coerente* se correlata ad un'esperienza caratterizzata dallo svolgimento di attività e dal possesso di competenze di tipo contabile.

Prima di scegliere se acquisire nel Dossier una certa evidenza è necessario prestare grande attenzione al *doppio vincolo* che la coerenza porta con sé: evidenza/esperienza ed evidenza/competenze.





La soddisfazione del criterio della coerenza è propedeutica all'espressione, in fase di validazione, di una valutazione positiva circa il grado di attendibilità/certezza delle evidenze.

- **Completezza** → per produrre evidenze che soddisfino il criterio della *completezza* è necessario avere chiaramente a riferimento da una parte l'insieme delle esperienze ricostruite e dall'altra l'insieme delle competenze identificate. Le evidenze devono "testimoniare" tutte le esperienze ricostruite e, contemporaneamente, tutte le competenze identificate. Se delle esperienze o delle competenze non sono testimoniate, allora il criterio della completezza risulterà parzialmente soddisfatto.



Nel momento in cui si verifica la *completezza* delle evidenze rispetto alle competenze è essenziale, infine, tenere in considerazione che ciascuna competenza componente il Repertorio Regionale degli Standard Formativi è composta da una serie di abilità minime e conoscenze essenziali.

Ad esempio la competenza "Organizzare operazioni finalizzate alla funzionalità, al decoro e all'igiene della struttura ricettiva", componente il profilo professionalizzante del Repertorio Regionale degli Standard Formativi "Collaboratore polivalente nelle strutture ricettive e ristorative" e riportata di seguito, comprende 4 conoscenze e 4 abilità.

COMPETENZA N. 3	
Organizzare operazioni finalizzate alla funzionalità, al decoro e all'igiene della struttura ricettiva	
ABILITÀ MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. - Identificare le procedure operative in riferimento alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro</li> <li>2. - Identificare le procedure operative in riferimento alle norme di igiene nell'ambito della ristorazione</li> <li>3. - Impiegare attrezzi, strumenti e detergenti idonei</li> <li>4. - Effettuare la pulizia e il riassetto dei locali</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. - Principi normativi di igiene e sicurezza sul lavoro</li> <li>2. - Normativa specifica per la manipolazione e conservazione dei prodotti alimentari</li> <li>3. - Tecniche di utilizzo delle attrezzature, dei prodotti di pulizia e sanificazione</li> <li>4. - Manutenzione ordinaria degli strumenti</li> </ol>

Una certa evidenza potrebbe essere atta a testimoniare solo *una parte delle conoscenze ed abilità della competenza* in questione.

In un caso come quello ipotizzato, prima di procedere alla validazione delle competenze, l'**OAF – PC** supporta l'utente nella produzione di ulteriori evidenze, da integrare con quelle già disponibili, al fine di soddisfare quanto più possibile il criterio della completezza.

*La soddisfazione del criterio della completezza è propedeutica all'espressione, in fase di validazione, di una valutazione positiva circa il grado di copertura delle competenze da parte delle evidenze.*

L'**OAF – PC** supporta l'utente nella scelta delle evidenze avendo a riferimento quanto più possibile la *soddisfazione dei criteri di validità/coerenza/completezza.*

### **3.2 Approfondimenti: gli accertamenti previsti in fase di validazione**

Nella fase di validazione delle competenze è previsto che, le competenze giudicate potenzialmente validabili a seguito dell'analisi delle evidenze, siano accertate attraverso una procedura di parte seconda, mediante un colloquio tecnico e, se necessario, delle prove integrative.

Il colloquio tecnico è una prova sostenuta da tutte le persone interessate a valorizzare le proprie competenze mediante validazione.

Le prove integrative sono accertamenti ulteriori, proposti nei casi nei quali le competenze validabili siano state testimoniate da evidenze caratterizzate da un livello di attendibilità/certezza limitato e/o da un grado di copertura delle competenze inferiore al 75%.

Colloquio e prove sono somministrati dall'EM che stabilisce le loro caratteristiche sulla base dell'esito dell'analisi delle evidenze formalizzata nella "Scheda di valutazione delle evidenze", del Dossier e della Scheda delle competenze.

Indipendentemente dagli esiti dell'analisi delle evidenze è possibile, infine, prevedere il ricorso alle prove integrative in presenza di particolari condizioni di tipo organizzativo. Nel caso in cui i numeri delle persone interessate alla validazione siano consistenti e vi sia una comunanza di elementi da sottoporre ad accertamento, è auspicabile il ricorso alle prove integrative.

Attraverso l'utilizzo delle prove, in tempi contenuti, è possibile realizzare gli appropriati accertamenti ricorrendo al colloquio "a completamento", snellendo le attività, riducendo i tempi del processo.

### 3.2.1 Il colloquio tecnico

Il *colloquio tecnico*, come forma di accertamento, può definirsi una situazione di interazione verbale diretta, personalizzata, volta a cogliere specifiche abilità, conoscenze e competenze non, o difficilmente, rilevabili con prove scritte<sup>18</sup>.

Il colloquio tecnico è una prova prevista nella fase di validazione delle competenze che viene somministrata a tutti coloro che accedono alla validazione.

L'EM, considerando:

- gli esiti dell'analisi delle evidenze,
- il Dossier del cittadino,

individua gli *elementi da approfondire* nel corso del colloquio con la persona interessata a valorizzare le proprie competenze.

Gli elementi possono consistere in conoscenze/abilità di una o più competenze di un profilo componente il Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte. Considerando l'insieme di tali elementi l'EM stabilisce i contenuti – chiave del colloquio. Tali contenuti sono “chiave” in quanto fondamentali rispetto alla/e competenza/e ed al profilo di riferimento per la validazione.

I contenuti - chiave si differenziano in ragione dell'analisi effettuata dall'EM rispetto al Dossier del cittadino e ai risultati dell'analisi delle evidenze così come emergono dalla Scheda di valutazione.

A seconda che i risultati dell'analisi delle evidenze, condotta in base ai criteri di attendibilità/certezza delle evidenze ed al grado di copertura delle competenze da parte delle evidenze (per approfondimenti si rimanda al paragrafo precedente, “Valutazione delle evidenze”), siano o meno connotati in senso positivo il colloquio potrà vertere su un numero limitato o più ampio di elementi e risultare, quindi, diversamente articolato e approfondito.

Nei casi di valutazione delle evidenze *limitatamente positiva*, infine, oltre al colloquio tecnico è previsto che si somministrino anche delle prove integrative.

---

<sup>18</sup> Il colloquio – intervista nella valutazione degli apprendimenti delle competenze. Per i concetti base e le indicazioni operative vd. pag. 10.

A seguire una schematizzazione che evidenzia la relazione tra la valutazione delle evidenze, la configurazione del colloquio e la somministrazione di eventuali prove integrative.

		GRADO DI ATTENDIBILITÀ/CERTEZZA DELLE EVIDENZE		
		0	0,5	1
GRADO DI COPERTURA DELLE COMPETENZE DA PARTE DELLE EVIDENZE	60 – 74%	<b>Valutazione limitatamente positiva.</b> Competenza/e parzialmente sostenuta/e dalle evidenze. E' necessario realizzare il colloquio tecnico ed eventuali prove integrative per verificare il possesso di conoscenze/abilità non coperte dalle evidenze e/o coperte da evidenze con limitato grado di attendibilità.		
	75 – 89%	<b>Valutazione abbastanza positiva.</b> Competenza/e parzialmente sostenuta dalle evidenze. E' necessario realizzare il colloquio tecnico per verificare il possesso di conoscenze/abilità non coperte dalle evidenze e/o coperte da evidenze con limitato grado di attendibilità/cerchezza. <u>La somministrazione di eventuali prove integrative è a discrezione dell'EM.</u>		
	90 – 100%	Competenza/e testimoniata/e dalle evidenze sotto il profilo della copertura; è necessario realizzare un colloquio tecnico per verificare il possesso di conoscenze/abilità non coperte dalle evidenze e/o coperte da evidenze con limitato grado di attendibilità/cerchezza.	<b>Valutazione molto positiva.</b> Competenza/e adeguatamente testimoniata/e dalle evidenze. Si realizza il solo colloquio tecnico su un numero limitato di elementi che si ritiene utile approfondire e che sono rappresentati da conoscenze/abilità non coperti dalle evidenze.	

Indipendentemente dal tipo di risultato, tuttavia, è necessario che il colloquio venga adeguatamente progettato. L'EM deve sapere, prima di incontrare la persona con cui andrà a realizzare il colloquio, che cosa è necessario verificare, chiarire, approfondire.

E' utile, prima di avviare il colloquio, che l'EM individui le appropriate domande – stimolo da porre durante il colloquio, atte a sviluppare un dialogo sugli elementi che si intendono approfondire. Le domande – stimolo sono formulate facendo riferimento, per quanto possibile, al portato di esperienza della persona ed alle evidenze prodotte ed è su tali aspetti che andrebbe innestata la richiesta di approfondimento.

Ad esempio:

- *lei ha svolto per tre anni attività di volontariato presso un centro diurno per persone bisognose e si è occupato di supportare il servizio mensa (richiamo all'esperienza ed alle evidenze prodotte):*

*a quali procedure igieniche era tenuto ad attenersi nello svolgimento delle attività?*

oppure

- *facendo riferimento alla sua esperienza lavorativa e di volontariato nel servizio mensa (richiamo all'esperienza ed alle evidenze prodotte):*

*potrebbe indicare quali somiglianze e differenze ha riscontrato nelle pratiche di igiene? (richiesta di approfondimento)*

Attraverso una domanda – stimolo possono essere sondati diversi elementi che si ritiene meritino un approfondimento.

Supponiamo che vadano definite le domande-stimolo da porre in un colloquio ad una persona interessata a valorizzare le proprie competenze come *“Collaboratore polivalente nelle strutture ricettive e ristorative”*.

Dall'esame della scheda di valutazione delle evidenze risulta che una competenza, "Organizzare operazioni finalizzate alla funzionalità, al decoro e all'igiene della struttura ricettiva" è scarsamente coperta dalle evidenze. In particolare risulta necessario un approfondimento circa il possesso delle conoscenze ed abilità "Identificare le procedure operative in riferimento alle norme di igiene nell'ambito della ristorazione", "Tecniche di utilizzo delle attrezzature, dei prodotti di pulizia e sanificazione", "Effettuare la pulizia e il riassetto dei locali".

COMPETENZA N. 3	
Organizzare operazioni finalizzate alla funzionalità, al decoro e all'igiene della struttura ricettiva	
ABILITÀ MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
1. - Identificare le procedure operative in riferimento alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro	5. - Principi normativi di igiene e sicurezza sul lavoro
2. - Identificare le procedure operative in riferimento alle norme di igiene nell'ambito della ristorazione	6. - Normativa specifica per la manipolazione e conservazione dei prodotti alimentari
3. - Impiegare attrezzi, strumenti e detergenti idonei	7. - Tecniche di utilizzo delle attrezzature, dei prodotti di pulizia e sanificazione
4. - Effettuare la pulizia e il riassetto dei locali	8. - Manutenzione ordinaria degli strumenti

**Legenda:** le celle azzurre indicano le abilità minime e le conoscenze essenziali che necessitano di approfondimento.

L'EM, considerato il Dossier del cittadino e gli elementi meritevoli di un approfondimento, potrebbe stabilire di porre, durante il colloquio, domande - stimolo quali:

- *lei ha lavorato, come si evince dalle esperienze ricostruite, in una sala – bar per un certo numero di anni. Si occupava dell'igiene della sala bar? Cosa era previsto che facesse?*
- *nell'ente in cui ha svolto attività di volontariato, prima, durante e dopo l'erogazione del servizio mensa, doveva rispettare particolari attenzioni di igiene?*

L'EM, nel caso in cui lo consideri necessario, può porre anche domande dirette su singoli elementi. In questo caso le domande che si distanziano dal concreto dell'esperienza individuale e sondano specifici saperi (nel caso delle conoscenze: insiemi di fatti, principi, teorie, pratiche relative ad un settore/professione/processo lavorativo) o abilità (di natura cognitiva: identificare, analizzare, ecc.).

Infine l'EM può porre domande che si configurano come "piccoli casi" costituiti da una enunciazione del contesto seguita da un quesito. Ad esempio:

- ipotizziamo che lei sia il lavoratore del bar "X". Siamo in estate ed il locale è molto frequentato, il pavimento è sporco (carta e residui di cibo per terra) (enunciazione del contesto).
- Ritiene opportuno effettuare la pulizia del locale nel mentre si avvicinano i clienti? (quesito)

Durante il colloquio tecnico, infine, l'EM può avvalersi di supporti quali fotografie, campioni di prodotto/semilavorati, schemi, diagrammi di flusso che può utilizzare quale ausilio per rendere molto concrete/comprensibili le domande ed agevolare le risposte.

Ad esempio: supponiamo si debba realizzare un colloquio con una persona interessata a valorizzare le competenze acquisite attraverso l'esperienza in relazione alla qualifica del Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte denominata "Operaio Edile Polivalente". Ipotizziamo che attraverso il colloquio l'EM debba verificare i seguenti elementi della competenza *"Realizzare le lavorazioni dopo aver effettuato le operazioni di allestimento e dismissione degli spazi logistici e degli elementi operativi di cantiere, sulla base delle indicazioni ricevute e nel rispetto delle norme di sicurezza specifiche di settore"*:

- "Posare le opere provvisorie e i baraccamenti nel rispetto delle norme di sicurezza" (abilità minima);
- "Normativa di riferimento", "Ponteggi e altre opere provvisorie", "Cartellonistica" (conoscenze essenziali).

COMPETENZA N. 3	
Realizzare le lavorazioni dopo aver effettuato le operazioni di allestimento e dismissione degli spazi logistici e degli elementi operativi di cantiere, sulla base delle indicazioni ricevute e nel rispetto delle norme di sicurezza specifiche di settore	
ABILITÀ MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Posare le opere provvisorie e i baraccamenti nel rispetto delle norme di sicurezza</li> <li>- Riconoscere qualità e quantità dei materiali</li> <li>- Realizzare la struttura portante</li> <li>- Realizzare murature</li> <li>- Stendere gli intonaci</li> <li>- Realizzare opere di finitura</li> <li>- Gestire i tempi di lavorazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Normativa di riferimento</li> <li>- Ponteggi e altre opere provvisorie</li> <li>- Cartellonistica</li> <li>- Strumenti di misura</li> <li>- Tecniche di tracciamento</li> <li>- Tecnologie dei materiali</li> <li>- Armatura in ferro</li> <li>- Casseratura in legno</li> <li>- Tecniche di getto</li> <li>- Tipologie di legatura</li> <li>- Tipologie di muratura</li> <li>- Tecniche di preparazione e applicazione dell'intonaco</li> <li>- Finiture</li> <li>- Fasi e tempi di lavorazione</li> </ul>

**Legenda:** le celle azzurre indicano le abilità minime e le conoscenze essenziali che necessitano di approfondimento.

L'EM può avvalersi, per verificare il possesso di tali elementi, di fotografie di cantiere e porre domande come le seguenti:

- *questa foto riguarda un cantiere edile. Che cosa indicano i cartelli che vede raffigurati?*
- *i cartelli che vede in questa foto hanno diverse forme e colori. Che cosa significano i diversi colori? Che cosa indicano le diverse forme?*
- *i ponteggi che vede raffigurati in questa foto di che tipo sono? Sono montati correttamente? Li ha mai usati nella sua esperienza professionale?*
- *la persona che vede raffigurata in questa foto, dal suo punto di vista, è correttamente equipaggiata?*

L'EM potrebbe utilizzare anche altri/ulteriori supporti e strumenti. Ad esempio, l'EM potrebbe mostrare alla persona un utensile e porre domande del tipo.

- *questo utensile è utilizzato nella costruzione dei ponteggi. Mi sa dire come si chiama?*



- Nella sua esperienza professionale ha mai usato uno strumento come questo? Se sì, come lo ha usato? Se no, quale strumento ha utilizzato in alternativa?

L'EM, utilizzando l'apposito *verbale di validazione*, registra nella sezione dedicata al colloquio tecnico i principali aspetti che lo hanno caratterizzato:

- elementi che si intendevano approfondire;
- criteri di valutazione prescelti;
- domande poste;
- esiti.

### 3.2.2 Prove integrative

L'EM, considerando gli esiti dell'analisi delle evidenze (il Dossier del cittadino), individua gli elementi da approfondire nel corso del colloquio con la persona interessata a valorizzare le proprie competenze e, se previsto, *anche quelli da accertare attraverso una o più prove integrative*.

Le prove integrative sono proposte nel caso in cui una o più competenze *siano risultate parzialmente testimoniate dalle evidenze* (grado di attendibilità/certezza delle evidenze compreso tra 0-1 associato ad un grado di copertura delle competenze da parte delle evidenze compreso tra il 60 e 89%). Nel caso in cui il grado di copertura delle competenze da parte delle evidenze sia compreso tra il 75 ed il 89%, l'EM stabilisce, *considerando le specifiche del caso, l'effettiva necessità* di somministrare eventuali prove integrative.

A seguire si ripropone la schematizzazione già presentata al paragrafo 3.2.1, che evidenzia la relazione tra valutazione delle evidenze, somministrazione del colloquio e di eventuali prove integrative.

		GRADO DI ATTENDIBILITÀ/CERTEZZA DELLE EVIDENZE		
		0	0,5	1
GRADO DI COPERTURA DELLA COMPETENZA DA PARTE DELLE EVIDENZE	60 – 74%	<u>Valutazione limitatamente positiva.</u> Competenza/e parzialmente sostenuta/e dalle evidenze. E' necessario realizzare il colloquio tecnico ed eventuali prove integrative per verificare il possesso di conoscenze/abilità non coperte dalle evidenze e/o coperte da evidenze con limitato grado di attendibilità.		
	75 – 89%	<u>Valutazione abbastanza positiva.</u> Competenza/e parzialmente sostenuta dalle evidenze. E' necessario realizzare il colloquio tecnico per verificare il possesso di conoscenze/abilità non coperte dalle evidenze e/o coperte da evidenze con limitato grado di attendibilità/certezza. <u>La somministrazione di eventuali prove integrative è a discrezione dell'EM.</u>		
	90 – 100%	<u>Valutazione positiva.</u> Competenza/e testimoniata/e dalle evidenze sotto il profilo della copertura; è necessario realizzare un colloquio tecnico per verificare il possesso di conoscenze/abilità non coperte dalle evidenze e/o coperte da evidenze con limitato grado di attendibilità/certezza.	<u>Valutazione positiva.</u> Competenza/e testimoniata/e dalle evidenze sotto il profilo della copertura; è necessario realizzare un colloquio tecnico per verificare il possesso di conoscenze/abilità non coperte dalle evidenze e/o coperte da evidenze con limitato grado di attendibilità/certezza.	

In generale, inoltre, la somministrazione delle prove può essere resa necessaria nel caso in cui un numero significativo di persone con caratteristiche simili sia interessato alla validazione delle competenze comunque acquisite riferite ad uno specifico profilo/obiettivo facente parte del Repertorio regionale degli Standard Formativi.

Le prove integrative, una o più di una, vengono progettate dall' EM. Egli può avvalersi, quale supporto per la progettazione, delle *Prove di Valutazione Standard*<sup>19</sup> e delle *Prove di Valutazione Nuove*<sup>20</sup> disponibili nel sistema informativo per la gestione delle competenze della Regione Piemonte.

L'EM, considerando gli aspetti delle competenze che deve accertare, individua quale/quali parti delle prove *Standard* o *Nuove* possono essere utilizzate, previo eventuale adattamento, ai fini della validazione.

Le prove di valutazione regionali, infatti, si articolano in una serie di sotto-prove tra le quali possono essere individuate quelle di interesse ai fini della validazione. Più in dettaglio una prova di valutazione Standard o Nuova può comprendere varie sottoprove, quali:

Tipo sottoprova	Scopo
Prova tecnico – scientifica Prova teorica	E' finalizzata ad accertare il possesso di conoscenze tecnico – scientifiche di tipo teorico attraverso uno o due questionari
Prova tecnico – programmatoria	Prova teorica preliminare, avente per oggetto i principali problemi tecnologici di processo, introduttiva e programmatoria rispetto alla prova operativa. E' finalizzata ad accertare la conoscenza delle fasi di lavoro previste per la realizzazione di un prodotto/servizio.
Prova tecnico - progettuale	In linea generale viene chiesto all'allievo di descrivere tali fasi, con l'indicazione dei materiali necessari e delle attrezzature da utilizzare. Prevede l'applicazione di competenze tecniche, ma può anche prevedere l'applicazione di conoscenze linguistiche o matematiche.
Studio di un caso	E' finalizzato ad accertare la conoscenza delle fasi di lavoro. L'allievo deve descrivere in modo completo, dettagliato e coerente le fasi di lavoro relative ad una situazione di lavoro simulata.
Prova tecnico-operativa Prova pratica	E' finalizzata a verificare il raggiungimento delle abilità tecniche previste attraverso la valutazione della performance dell'allievo nello svolgimento di una prestazione professionale prefissata.
Prova tecnico-consuntiva	La prova tecnico consuntiva (che richiede di essere realizzata dopo la prova tecnico-operativa) ha lo scopo di illustrare, tramite una relazione scritta, ad un interlocutore competente le caratteristiche del lavoro effettuato durante la lavorazione pratica. Può quindi prevedere la descrizione delle scelte effettuate, degli errori commessi e delle giustificazioni alle scelte effettuate.

Per ciascuna sottoprova a sistema sono riportate le indicazioni su durata prevista e criteri di valutazione. In particolare ciascuna prova è corredata da una Griglia di Osservazione (GDO), che rappresenta lo strumento di *valutazione* della performance oggetto della prova.

Le prove, infine, sono accompagnate da *Linee guida* che le descrivono dettagliatamente<sup>21</sup>.

<sup>19</sup> Le Prove di Valutazione Standard sono strutturate da parte delle Commissioni regionali per area/sottoarea professionale.

<sup>20</sup> Le Prove di Valutazione Nuove sono progettate dagli enti titolari nel rispetto dei vincoli definiti per la progettazione dalla Regione Piemonte e validate dalla Regione Piemonte.

<sup>21</sup> Ciascuna PCV è illustrata in tre documenti, descrittivi della prova nel suo complesso in base al target a cui si rivolgono:

– *Linee Guida Generali*: descrivono la PCV nel suo complesso, elencando gli strumenti necessari per l'erogazione delle prove in termini di attrezzature, aule e strumentazione tecnica necessaria alla somministrazione delle prove.

L'insieme di questi elementi costituisce una *risorsa* per l'EM, utile per progettare la prova da proporre nel contesto della specifica situazione valutativa. L'EM può utilizzare interamente una sotto-prova o solo parte di essa oppure "adattarla" alla specifica situazione.

Ad esempio:

supponiamo che nell'ambito del colloquio tecnico svolto con una persona interessata a valorizzare le proprie competenze come "Collaboratore polivalente nelle strutture ricettive e ristorative" sia necessario approfondire la valutazione della competenza "Organizzare operazioni finalizzate alla funzionalità, al decoro e all'igiene della struttura ricettiva".

L'EM può attingere alla Prova di valutazione di standard disponibile sul sistema informativo costituita da:

- Studio di un caso
- Prova teorica (questionario)
- Prova tecnico pratica
- Colloquio.

A seconda che l'EM ritenga necessario valutare la componente teorica piuttosto che pratica della competenza, può definire quale sotto-prova prendere a riferimento.

Ad esempio se occorre:

- approfondire la conoscenza della persona interessata in merito ai principi normativi di igiene e sicurezza sul lavoro, la prova teorica risulta quella più idonea e in particolare i quesiti che vertono sull'argomento;
- appurare maggiormente l'aspetto di conoscenza delle procedure operative, per rispettare i principi normativi di igiene e sicurezza sul lavoro, lo studio di un caso risulta la prova più adatta: a fronte della descrizione di un contesto lavorativo e di specifiche informazioni, si richiede alla persona interessata di descrivere le modalità di gestione delle attività e di compilare documenti specifici;
- valutare l'aspetto più pratico della competenza, l'EM può utilizzare la prova tecnico pratica che richiede alla persona interessata di svolgere una serie di attività di base in sala-bar o in cucina. In questo caso occorre prevedere l'utilizzo di un laboratorio che simuli il contesto lavorativo;
- attribuire la valutazione complessiva sulla completezza e congruenza delle informazioni fornite, l'EM può ricorrere alle Griglie di Osservazione riferite allo studio di un caso e alla prova pratica.

Nel caso in cui nel sistema informativo non siano disponibili Prove di Valutazione Standard o Nuove, l'EM procede alla loro progettazione *ex-novo*. In questo caso costituiscono un riferimento i criteri e la metodologia adottata dalla Regione Piemonte per la costruzione di PCV Nuove o di loro parti.

In questo caso è necessario:

- stabilire il tipo di prova da proporre considerando le conoscenze e/o abilità che si intendono verificare;
- definire la Griglia di Osservazione (GDO) da utilizzare per valutare la prestazione<sup>22</sup>.

---

– *Linee Guida Docenti*: forniscono le indicazioni ai docenti per la somministrazione e la valutazione della PCV nel suo complesso.

– *Linee Guida Allievi*: riportano la griglia riassuntiva del peso di ciascuna prova e con la soglia minima di superamento. Vengono, poi, fornite indicazioni utili per sostenere la prova stessa.

<sup>22</sup> La GDO consiste in una o più *matrici che* possono avere una delle seguenti configurazioni: *Elenco* → la valutazione avviene utilizzando un elenco preciso di giudizi (es. sufficiente, discreto, buono...), associati a ciascuna performance dell'allievo; *Handicap* → la valutazione avviene in funzione degli errori compiuti nello svolgimento del compito; *Range* → la valutazione avviene utilizzando intervalli di giudizi (es. da 0-20, da 21 a 40...) per ciascuna performance dell'allievo. In

Nello specifico, l'EM, utilizzando l'apposito *verbale di validazione*, registra, nella sezione dedicata alle prove integrative, i principali aspetti che le hanno caratterizzate:

- elementi che si intendevano approfondire;
- criteri di valutazione prescelti;
- tipo di prove proposte;
- esiti.

### 3.3 Valutazione finale

Al termine del colloquio di natura tecnica e dopo la somministrazione delle eventuali prove integrative, l'EM stabilisce se gli apprendimenti che era necessario accertare in quanto poco o limitatamente "testimoniati" dalle evidenze, possono ritenersi posseduti dalla persona interessata a valorizzare le proprie competenze.

Qualora alla persona interessata a valorizzare le proprie competenze sia stato somministrato il solo colloquio tecnico, l'EM fonderà il proprio giudizio di validazione:

- sui risultati della valutazione delle evidenze;
- sugli elementi informativi acquisiti attraverso il colloquio, i cui aspetti salienti sono registrati nell'apposita sezione del verbale di validazione.

Qualora alla persona interessata a valorizzare le proprie competenze siano stati somministrati, oltre al colloquio tecnico, eventuali prove integrative, l'EM fonderà il proprio giudizio di validazione:

- sui risultati della valutazione delle evidenze;
- sugli elementi acquisiti attraverso il colloquio e le prove integrative. Gli aspetti salienti del colloquio e delle prove integrative sono registrati nelle specifiche sezioni del verbale di validazione.

L'EM formula quindi un giudizio di validazione delle competenze, che potrà consistere:

- a) nella validazione di tutte le competenze di un profilo/obiettivo (tale validazione non sostituisce la fase di certificazione e rappresenta una certificazione di parte seconda autorizzata);
- b) nella validazione di una o più competenze di uno o più profili/obiettivi, senza la saturazione di nessuno di essi;
- c) nel riconoscimento di singole abilità e conoscenze relative a competenze di uno o più profili/obiettivi;
- d) in nessuna validazione o riconoscimento.

Il giudizio di validazione è registrato nell'apposita sezione del verbale di validazione, che è firmato dall'EM e dall'ETC.

### 3.4 Approfondimenti: l'esame previsto in fase di certificazione

La persona interessata a valorizzare le proprie competenze ed a cui siano state validate le competenze corrispondenti ad un intero profilo/obiettivo può accedere, se lo desidera, alla *certificazione delle competenze*.

Per poter certificare le competenze è necessario sostenere un *esame*, che si caratterizza come una forma di accertamento di parte terza autorizzata in quanto realizzato da una Commissione nominata dalla Regione o dalle Province. La Commissione esaminatrice è composta da un presidente, un esperto del mondo del lavoro ed un esperto della formazione. Il Presidente è individuato tra gli iscritti ad un apposito elenco regionale. L'esperto del mondo del lavoro è individuato tra i soggetti iscritti nell'apposito elenco regionale strutturato per settori economico-produttivi, all'interno del settore relativo alla certificazione da rilasciare.

L'esperto della formazione è individuato dall'ente titolato a svolgere esami tra i propri docenti e formatori. L'esperto della formazione deve conoscere il sistema di progettazione per competenze della Regione Piemonte con particolare riferimento alla struttura della prova complessiva ed al sistema dei pesi.

L'Agenzia formativa titolata a svolgere esami richiede alla Provincia competente o alla Regione Piemonte la nomina della Commissione d'esame e predisporre tutta la documentazione necessaria a tal fine. La nomina della Commissione è di competenza regionale (corsi a regia regionale) o provinciale (per corsi a regia provinciale).

L'esame consiste nella somministrazione di una Prova Complessiva di Valutazione (PCV), validata dalla Regione Piemonte, che si articola in più sottoprove<sup>23</sup>. Le PCV vengono classificate come:

- *Standard* (dette anche prove unificate) sono riferibili a Figure/Profili/Obiettivi Standard; in queste prove tutti gli elementi di verifica vengono impostati a livello regionale e devono essere somministrate dagli Enti/Agenzie Formative ai candidati; tali **prove** sono predisposte dalle Commissioni di Comparto - Prova Finale e vengono pubblicate sul Catalogo;
- *A criteri unificati*, sono riferibili a Figure/Profili/Obiettivi Standard; in queste prove alcuni elementi della verifica vengono impostati a livello regionale mentre altre parti devono essere completate a cura dei singoli Enti/Agenzie Formative (ad esempio: una parte della prova deve essere contestualizzata in base alle caratteristiche territoriali); in seguito al lavoro di completamento, queste prove vengono inviate alla Regione Piemonte per essere validate; tali prove sono elaborato in base a criteri definiti dalle Commissioni di Comparto - Prova Finale e vengono pubblicate sul Catalogo per consentire alle Agenzie Formative la contestualizzazione delle stesse;
- *Prove non unificate*, sono riferibili a Figure/Profili/Obiettivi non standard. In questo caso l'Ente/Agenzia Formativa si occupa della realizzazione di tutta la prova. Anche in questo caso le prove vengono inviate alla Regione Piemonte per essere validate. Tali prove sono definite direttamente dalle Agenzie Formative e devono essere inviate all'Assistenza Tecnica per la validazione. Le prove validate sono pubblicate sul Catalogo.

---

<sup>23</sup> Allegato H "Disposizioni sulle modalità di predisposizione delle prove complessive di valutazione (PCV) e svolgimento degli esami finali relativi ai corsi autorizzati e/o riconosciuti dalle Province Piemontesi o dalla Regione Piemonte"<sup>23</sup> alla Deliberazione della Giunta regionale n°152-3672 del 2 agosto 2006 "Il sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze, anche in riferimento alla costruzione degli standard minimi nazionali L.R. 63/95: art. 20 - definizione dei percorsi di progettazione e degli standard formativi, art. 24 -modalità di espletamento delle prove finali, del rilascio delle attestazioni, della nomina delle commissioni esaminatrici, art. 14 - riconoscimenti".

Ciascuna PCV è accuratamente descritta, corredata da linee guida per il suo utilizzo e da griglie per la valutazione.

La Commissione esaminatrice, al momento del suo insediamento, riceve dall'Ente/Agenzia formativa una copia della PCV da utilizzare per lo svolgimento dell'esame. Per approfondimenti sul funzionamento delle Commissioni e sulla progettazione delle prove complessive di valutazione si rimanda alla normativa specifica della Regione Piemonte<sup>24</sup>.

Ogni PCV specifica il punteggio massimo attribuibile ed il punteggio soglia, al di sotto del quale la sottoprova non si intende superata.

Il punteggio massimo attribuibile in esito all'esame è pari a 100/100. Tale punteggio è dato dalla somma di due valori:

- punteggio massimo attribuibile alla PCV. La PCV pesa percentualmente sui 100/100 in modo diverso a seconda della *filiera formativa al termine della quale si colloca l'esame* a cui è ammessa la persona a seguito di validazione (ad esempio: nella FP la prova pesa 80/100<sup>25</sup>);
- punteggio massimo riconoscibile quale "credito valutativo" alla persona ammessa all'esame a seguito di validazione ed assegnato *in proporzione ai risultati conseguiti nella prova pratica*. Il credito valutativo pesa percentualmente sui 100/100 in modo diverso a seconda della *filiera formativa al termine della quale si colloca l'esame*.

Il "credito valutativo"<sup>26</sup> si applica alle persone ammesse all'esame a seguito di validazione delle competenze in modo particolare rispetto a quanto previsto per coloro che accedono all'esame a seguito della frequenza di un percorso formativo: è infatti attribuito *proporzionalmente* ai risultati conseguiti nella prova pratica e non quale punteggio calcolato facendo riferimento ai comportamenti espressi dal discente nel corso.

In questo modo si applicano alle persone che accedono all'esame dalla validazione i medesimi criteri relativi ai punteggi massimi attribuibili sia alla PCV sia all'esame (100/100). Il punteggio complessivamente attribuito alle persone che provengono dalla validazione risulta completamente basato sull'accertamento delle competenze realizzato in sede d'esame.

---

<sup>24</sup> Allegato H "Disposizioni sulle modalità di predisposizione delle prove complessive di valutazione (PCV) e svolgimento degli esami finali relativi ai corsi autorizzati e/o riconosciuti dalle Province Piemontesi o dalla Regione Piemonte" alla D.G.R. 152-3672 del 2/08/2006 "Il sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze, anche in riferimento alla costruzione degli standard minimi nazionali L.R. 63/95: art. 20 - definizione dei percorsi di progettazione e degli standard formativi, art. 24 -modalità di espletamento delle prove finali, del rilascio delle attestazioni , della nomina delle commissioni esaminatrici, art. 14 - riconoscimenti"; D.G.R. 31-2441 del 27/07/2011 "Nuova disciplina sulle commissioni esaminatrici"; D.D. n. 58 del 7/02/2012 di approvazione dell'Allegato 1 "Disposizioni di dettaglio sulle Commissioni esaminatrici".

<sup>25</sup> Allegato H "Disposizioni sulle modalità di predisposizione delle prove complessive di valutazione (PCV) e svolgimento degli esami finali relativi ai corsi autorizzati e/o riconosciuti dalle Province Piemontesi o dalla Regione Piemonte" alla DGR 152-3672 del 2/08/2006, "Il sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze, anche in riferimento alla costruzione degli standard minimi nazionali L.R. 63/95: art. 20 - definizione dei percorsi di progettazione e degli standard formativi, art. 24 -modalità di espletamento delle prove finali, del rilascio delle attestazioni, della nomina delle commissioni esaminatrici, art. 14 - riconoscimenti", in particolare paragrafo 11, "SCRUTINIO DELL'ESAME FINALE".

<sup>26</sup> Il credito valutativo è un punteggio attribuibile a coloro che accedono all'esame dalla formazione. Apprezza l'impegno, la partecipazione, la puntualità, ecc. dimostrati durante il percorso formativo. Pesa percentualmente sui 100/100 in modo diverso a seconda della filiera formativa al termine della quale si colloca l'esame. Non è un fattore applicabile tal quale alle persone che accedono all'esame dalla validazione.

Ad esempio: supponiamo di trovarci in una situazione d'esame nella quale la prova pratica pesi 80/100 ed il credito valutativo 20/100. Il punteggio corrispondente al "credito valutativo" verrebbe assegnato alle persone ammesse all'esame a seguito di validazione delle competenze applicando la seguente proporzione: voto conseguito nella PVC: 80 (punteggio massimo attribuibile alla PCV) = X (punteggio attribuibile al credito valutativo): 20 (punteggio massimo attribuibile al credito valutativo).

Al termine dell'esame ogni candidato acquisisce una propria attestazione/certificazione in funzione delle prove superate:

- se il candidato supera il punteggio di soglia minimo previsto dalla PCV, gli viene riconosciuta l'acquisizione completa del Profilo professionale/obiettivo;
- se il candidato non supera l'esame finale, l'Ente/Agenzia può riconoscergli (su richiesta dell'interessato) l'acquisizione "parziale" del Profilo/obiettivo. In questo caso al candidato vengono riconosciute alcune competenze del profilo/obiettivo.



### 3.5 Gli strumenti dei quali è previsto l'utilizzo nelle fasi del processo e le modalità di compilazione

Gli strumenti dei quali è previsto l'utilizzo nel processo sono:

Fasi	Strumenti
Identificazione delle competenze	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dossier del cittadino composto dalla sezione sulle esperienze (dossier delle esperienze) e dalla sezione sulle competenze (Dossier delle evidenze)</li> <li>- Repertorio degli Standard Formativi della Regione Piemonte</li> <li>- Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali</li> <li>- CV Europass</li> <li>- Passaporto europeo delle lingue</li> </ul>
Validazione delle competenze	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scheda di valutazione delle evidenze</li> <li>- Repertorio degli Standard Formativi della Regione Piemonte</li> <li>- Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali</li> <li>- Prove di Valutazione Standard</li> <li>- Prove di Valutazione Nuove</li> <li>- Verbale di validazione</li> <li>- Attestato di validazione</li> <li>- Dossier del cittadino</li> <li>- Curriculum Vitae</li> <li>- Passaporto Europeo delle Lingue</li> </ul>
Certificazione delle competenze	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attestati regionali (competenze, qualifica, diploma professionale, specializzazione, specializzazione tecnica superiore, abilitazione, idoneità)</li> <li>- Dossier corredato da evidenze</li> <li>- Curriculum Vitae</li> <li>- Passaporto Europeo delle Lingue</li> </ul>

Nel prosieguo saranno presentati i *format e le modalità di compilazione esclusivamente degli strumenti progettati appositamente per il processo di individuazione e validazione delle competenze*:

1. Dossier del cittadino (Dossier delle esperienze e Dossier delle evidenze);
2. Scheda di valutazione delle evidenze;
3. Verbale di validazione;
4. Attestato di validazione.

Conclude il paragrafo una schematizzazione dei principali attestati regionali rilasciabili in esito alla validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite.

### 3.5.1 Dossier del cittadino

Il Dossier del cittadino è costituito da due sezioni:

- una sezione dove vengono riportati i dati anagrafici e le esperienze di lavoro, professionali, di volontariato, ecc., denominata *Dossier delle esperienze*,
- una sezione che descrive le competenze identificate e le evidenze portate a supporto delle competenze, denominata *Dossier delle evidenze*.

Il Dossier ha le seguente configurazione:

Regione Piemonte DOSSIER DEL CITTADINO	
Rilasciato il	Ente
Aggiornato	Ente
<b>SEZIONE 1 – Dossier delle esperienze</b>	
<b>Informazioni personali</b>	
Nome e Cognome	Sesso
Data di nascita / /	Codice Fiscale
Comune (o Stato estero) di nascita	Nazionalità
Comune di residenza CAP Provincia	Provincia
Comune di domicilio CAP Provincia	Indirizzo di residenza
Numero di telefono	Indirizzo di domicilio
Indirizzo di posta elettronica	Numero di Fax
<b>Esperienze Professionali</b>	
Tipologia contrattuale	
Data di inizio del rapporto di lavoro	Data di cessazione del rapporto di lavoro
Mansione svolta (qualifica SIL)	Settore economico (codice ISTAT)
Principali attività svolte	
Nome del datore di lavoro	Indirizzo del datore di lavoro
<b>Esperienze extraprofessionali (associativa/sportiva/di volontariato/altro)</b>	
Da	A
Principali attività svolte	
Nome dell'ente/associazione...	Indirizzo dell'ente/associazione.....
<b>Titoli di istruzione e formazione</b>	
Titolo di studio	Anno di conseguimento
conseguito in apprendistato <input type="checkbox"/> specificare la tipologia di apprendistato:	
Nome dell'Istituto Scolastico/Ente/Università	Sede dell'Istituto Scolastico/Ente/Università
votazione conseguita (numeratore/denominatore) / cum laude	
ultimo anno frequentato (se abbandonato)	anno di frequenza (se in corso)
nr. esami sostenuti (se abbandonato o in corso)	tirocinio/stage <input type="checkbox"/> Durata
ente/azienda ospitante	
<b>Esperienze Formative</b>	
Titolo attività formativa	
conseguito in apprendistato <input type="checkbox"/> specificare la tipologia di apprendistato:	
Soggetto che ha erogato l'attività formativa	Sede soggetto erogatore (comune o stato estero)
concluso nel	durata ( specificare se in ore/giorni/mesi)
attestazione/ certificazione rilasciata o validata dall'ente pubblico	
altre attestazioni	tirocinio/stage <input type="checkbox"/> Durata
ente/azienda ospitante	

**DOSSIER DEL CITTADINO - SEZIONE 2 – Dossier delle evidenze**

Profilo/obiettivo di riferimento del Repertorio degli standard formativi: .....

Competenze		Contesto di acquisizione (3)	Periodo di acquisizione (4)	Evidenze documentali a supporto (5)
1) ....				
Abilità	Conoscenze			

Profilo/obiettivo di riferimento del Repertorio degli standard formativi: .....

Competenze		Contesto di acquisizione (3)	Periodo di acquisizione (4)	Evidenze documentali a supporto (5)
1) ....				
Abilità	Conoscenze			

Profilo/obiettivo di riferimento del Repertorio degli standard formativi: .....

Competenze		Contesto di acquisizione (3)	Periodo di acquisizione (4)	Evidenze documentali a supporto (5)
1) ....				
Abilità	Conoscenze			

### 3.5.2 Scheda di valutazione delle evidenze

La scheda di valutazione delle evidenze ha la seguente configurazione:

Profilo/obiettivo di riferimento del Repertorio degli standard formativi: .....											
1. Competenze del profilo /obiettivo di riferimento o del Repertorio degli Standard Formativi	2. Competenze registrate nel Dossier	3. Evidenze a supporto	4. Grado di attendibilità e certezza delle evidenze			5. Grado di copertura delle competenze da parte delle evidenze					6. Elementi su cui focalizzare colloquio tecnico/prove integrative
			0	0,5	1	Valore %	Abilità coperte	Conoscenze coperte	Abilità non coperte	Conoscenze non coperte	
Note:											

Nella prima riga della tabella è necessario indicare la denominazione del profilo/obiettivo del Repertorio degli Standard Formativi che costituisce il riferimento per la validazione.

Nella colonna 1, “Competenze del profilo/obiettivo...” sono riportate le competenze di riferimento per la validazione. Ai fini dell’espressione di un giudizio è essenziale che le competenze indicate siano tutte quelle che compongono il profilo/obiettivo.

Nella colonna 2, “Competenze registrate nel Dossier” si segnala, utilizzando un segno tipo , quali competenze del profilo/obiettivo di riferimento sono state registrate nel Dossier.

Nella colonna 3, “Evidenze a supporto”, sono riportate le evidenze che testimoniano le competenze.

Nella colonna 4, “Grado di attendibilità e certezza dell’evidenza” sono indicate l’attendibilità e la certezza di ciascuna evidenza esprimendo un giudizio pari a 0, 0,5 e 1. L’attendibilità e la certezza dell’evidenza sono pari a:

- 0 nei casi nei quali le esperienze siano supportate solo da “evidenze verbali” ovvero da evidenze quali *relazioni* o *output* realizzati dall’utente che, tuttavia, non ne possa dimostrare la paternità tramite documentazione formale correlabile all’output;
- 0,5 nei casi nei quali l’evidenza sia costituita da attestati privi di esame di valutazione finale che accerti il possesso delle competenze, quali l’attestato di frequenza con profitto, ovvero da una lettera di referenze, ovvero da attestati rilasciati nell’ambito della formazione privata;
- 1 nei casi nei quali l’evidenza costituisca documentazione formale, quali attestati di qualificazione rilasciati da strutture accreditate dalla Regione Piemonte oppure da contratti di lavoro o altri documenti di pari livello.

Nella quinta colonna, “Grado di copertura delle competenze da parte delle evidenze”, è inserito il valore percentuale con cui le evidenze sostengono ciascuna competenza. Per stabilire il grado di copertura è necessario:

- o identificare dapprima il numero degli elementi di ciascuna competenza (abilità minime e conoscenze essenziali) coperti dalle evidenze;
- o calcolare quindi il valore percentuale di tali elementi sul totale delle abilità minime e conoscenze essenziali nelle quali si articola la competenza.

E' quindi necessario indicare nella scheda quali siano le conoscenze essenziali e le abilità coperte o non coperte dalle evidenze.

Nella colonna 6, "Elementi su cui focalizzare colloquio tecnico/prove integrative", sono indicati gli elementi che necessitano di approfondimento, le ragioni (evidenze di limitata attendibilità/certezza o mancanza di copertura) e se vanno approfonditi attraverso il solo colloquio tecnico o con l'integrazione di prove aggiuntive.

Nella riga "Note" l' EM riporta eventuali informazioni aggiuntive non altrove collocabili.

A seguire un esempio di compilazione della Scheda. Si ipotizza che il riferimento per la validazione sia costituito dall' "Addetto alle macchine utensili", profilo costituito da due competenze.

Profilo/obiettivo di riferimento del Repertorio degli standard formativi: : <b>ADDETTO ALLE MACCHINE UTENSILI (REGIONE PIEMONTE)</b>											
1. Competenze del profilo /obiettivo di riferimento del Repertorio degli Standard Formativi	2. Competenze registrate nel Dossier	3. Evidenze a supporto	4. Grado di attendibilità/ certezza delle evidenze			5. Grado di copertura delle competenze da parte delle evidenze					6. Elementi su cui focalizzare colloquio tecnico/prove integrative
			0	0.5	1	Valore %	Abilità coperte	Conoscenze coperte	Abilità non coperte	Conoscenze non coperte	
Interpretare il disegno meccanico e il ciclo di lavorazione	✓	Dichiarazione datore di lavoro			●	100% (5/5)	Interpretare le norme del disegno tecnico	Elementi di disegno meccanico			
		Relazione	●				Comprendere indicazioni su disegni di particolari				
Realizzare semplici particolari meccanici con macchine utensili tradizionali	✓	Dichiarazione datore di lavoro			●	70% (6/9)	Impostare i parametri di lavorazione secondo le specifiche	Tecnologia meccanica	Individuare gli utensili	Tecniche di collaudo	I 3 elementi non coperti dall'evidenza e sono da verificare (colloquio/prova di valutazione)
		Attestato di frequenza		●			Eeguire lavorazioni alle macchine utensili	Lavorazioni alle M.U.	Attrezzare macchine utensili		
Note:											

### 3.5.3 Verbale di validazione

Il verbale di validazione ha la seguente configurazione:

<b>VERBALE DI VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE (D.D. 18/12/2013)</b>		
Nome e cognome della persona interessata alla validazione		
Luogo e data di nascita		
Ente attuatore:		
Esito dell'analisi delle evidenze		
Data	Firma Esperto Tecniche di certificazione	Firma Esperto della materia
Ente attuatore:		
Esito del colloquio		
Data	Firma Esperto Tecniche di certificazione	Firma Esperto della materia
Ente attuatore:		
Esito prove integrative		
Data	Firma Esperto Tecniche di certificazione	Firma Esperto della materia
Ente attuatore:		
Valutazione finale		
Data	Firma Esperto Tecniche di certificazione	Firma Esperto della materia

### 3.5.4 Attestato di validazione delle competenze

L'attestato di validazione di competenze si compone di due parti: un frontespizio e un allegato.

L'attestato ha la seguente configurazione:

			<b>REGIONE PIEMONTE</b>		<b>PROVINCIA DI TORINO</b>
<b>ATTESTATO DI VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE</b>					
...../.....					
<b>SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE</b> <i>Training / Formation Professionnelle</i>					
Ai sensi del <b>Decreto Legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013</b>					
<b>Conferito a:</b> Assigned to / Assigné à					
<b>NOME:</b> <i>Name / Prénom</i>			<b>COGNOME:</b>   <i>Family name / Nom</i>		
<b>nato/a a:</b> <i>Born in / Né à</i>		<b>il:</b> <i>Le / On</i>			
<b>Conseguito presso:</b> <i>Obtained from</i>					
<b>sede:</b> <i>Address / Adresse</i>		Certificato accreditamento Regionale n.			
<b>in data:</b> <i>date / date</i>					
<b>numero<sup>6</sup>:</b> <i>Number / Numéro</i>					
<b>Firma<sup>7</sup></b> <i>Signature / Segnature</i>			<b>Visto dell' Esperto in Tecniche di Certificazione</b> ...../.....		
_____			_____		
Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi					



## ALLEGATO ALLA VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE

..... / .....

Numero<sup>8</sup>:

### A – PROFILO / OBIETTIVO REGIONALE

..... / .....

**Denominazione<sup>10</sup>:**

*Denomination / Dénomination*

**Repertorio di riferimento:** Repertorio degli Standard formativi della Regione Piemonte

**Referenziamenti<sup>12</sup>**

*Referenciations / Référenciations*

Attività economica (ATECO/ISTAT)	Nomenclatura Unità Professionali (NUP/ISTAT)

**Descrizione sintetica<sup>14</sup>**

*Synthetic description / Description Synthétique*

### B - PROCESSO DI LAVORO DEL PROFILO / OBIETTIVO REGIONALE

--	--

### C – COMPETENZE<sup>20</sup>

*Skills / Compétences*

COMPETENZE acquisite/di riferimento	ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI

In grassetto le competenze acquisite interamente.

In corsivo le competenze di riferimento delle abilità/conoscenze acquisite.

### E – APPRENDIMENTO IN AMBITO NON FORMALE ED INFORMALE<sup>22</sup>

..... / .....

Descrizione sintetica delle pregresse esperienze non formali ed informali



---

---

---

---

---

**Principali documenti a supporto della validazione:**

---

---

---

---

---

---

**Altro**

---

---

---

---

---

---

---

---

**F- ANNOTAZIONI INTEGRATIVE<sup>25</sup>:**

..... / .....

---

---

---

---

---

---

---

---

<sup>6</sup> Numero progressivo dell'attestato a cura delle Regioni/P.A.

<sup>7</sup> Del Legale Rappresentante dell'Istituzione formativa/scolastica e/o del Responsabile individuato dalle specifiche normative sulla certificazione delle Regioni/P.A.

<sup>8</sup> Stesso numero progressivo dell'attestato a cura delle Regioni/P.A. (cfr. nota 6).

<sup>10</sup> Denominazione del Profilo della Regione.

<sup>12</sup> Referenziazioni specifiche della certificazione corrispondente al Profilo della Regione.

<sup>14</sup> Descrizione sintetica del Profilo.

<sup>20</sup> Denominazioni di tutte le competenze tecnico-professionali specifiche ai Profili/Indirizzi regionali di riferimento nonché di tutte le abilità e conoscenze validate in sede di esame, che esprimono la specifica fisionomia dell'allievo al termine del percorso.

<sup>22</sup> Indicare i dati essenziali relativi alle modalità di apprendimento in ambito non formale o informale (es. periodo, luogo di acquisizione, documenti di validazione, ecc.).

<sup>25</sup> Indicare altri eventuali elementi utili alla descrizione del profilo dell'allievo in esito al percorso.

A seguire un esempio di compilazione dell'attestato.

 Unione europea Fondo sociale europeo		 REGIONE PIEMONTE	 PROVINCIA DI TORINO
<b>ATTESTATO DI VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE</b>			
.....			
<b>SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE</b> <i>Training / Formation Professionnelle</i>			
Ai sensi del Decreto Legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013			
<b>Conferito a:</b> <i>Assigned to / Assigné à</i>			
NOME: <b>MARIO</b> <i>Name / Prénom</i>		COGNOME: <b>ROSSI</b> <i>Family name / Nom</i>	
nato/a a: TORINO <i>Born in / Né à</i>		il: 11/06/1973 <i>Le / On</i>	
Conseguito presso: <i>Obtained from</i>			
CNOS FAP TORINO - AGNELLI			
sede: C.SO UNIONE SOVIETICA, 312 -TORINO <i>Address / Adresse</i>		Certificato accreditamento Regionale n. 664/001	
in data: 25/06/2013 <i>date / date</i>			
numero <sup>6</sup> : 1937/2013 <i>Number / Numéro</i>			
Firma <sup>7</sup> <i>Signature / Signature</i>		Visto dell' Esperto in Tecniche di Certificazione .....	
_____		_____	
<small>Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi</small>			



## ALLEGATO ALLA VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE

Numero<sup>8</sup>: 1937/2013

### A – PROFILO / OBIETTIVO REGIONALE

**Denominazione<sup>10</sup>: OPERATORE MECCANICO - COSTRUZIONI SU MU**

*Denomination / Dénomination*

**Repertorio di riferimento:** Repertorio degli Standard formativi della Regione Piemonte

#### Referenziazioni<sup>12</sup>

*Referenciations / Référenciations*

Attività economica (ATECO/ISTAT)	Nomenclatura Unità Professionali (NUP/ISTAT)
25. Fabbricazione di prodotti in metallo	6. Artigiani, operai specializzati ed agricoltori
28. Fabbricazione di macchinari e di attrezzature	6.2.1.4 Montatori di carpenteria metallica
	6.2.2.3 Attrezzisti di macchine utensili e affini
	6.2.3.3 Meccanici e montatori di macchine utensili ed assimilati
	7. Conduttori di impianti ed operai semi-qualificati addetti a macchinari fissi e mobili
	7.2.7.1 Assemblatori in serie di parti di macchine
	6.2.2.3.1 Attrezzisti di macchine utensili
	6.2.2.2.0 Costruttori di utensili, modellatori e tracciatori meccanici
	7.2.1.1.0 Conduttori di macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali

#### Descrizione sintetica<sup>14</sup>

*Synthetic description / Description Synthétique*

L'Operatore Meccanico, interviene, a livello esecutivo, nel processo di produzione meccanica con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative alle lavorazioni di pezzi e complessivi meccanici, al montaggio e all'adattamento in opera di gruppi, sottogruppi e particolari meccanici, con competenze nell'approntamento e conduzione delle macchine e delle attrezzature, nel controllo e verifica di conformità delle lavorazioni assegnate, proprie della produzione meccanica.

Le competenze caratterizzanti il profilo regionale "Costruzioni su MU" sono funzionali all'approntamento e conduzione di macchine utensili ad asportazione di truciolo tradizionali e a CNC per la realizzazione di costruzioni meccaniche.

### B - PROCESSO DI LAVORO DEL PROFILO / OBIETTIVO REGIONALE

<p><b>PRODUZIONE MECCANICA:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pianificazione e organizzazione del proprio lavoro</li> <li>• Controllo e verifiche di conformità delle lavorazioni e dei prodotti</li> <li>• Lavorazione pezzi e complessivi meccanici</li> <li>• Montaggio di gruppi, sottogruppi e particolari meccanici</li> <li>• Adattamento in opera di particolari e gruppi meccanici</li> <li>• Realizzazione di particolari e complessivi meccanici con l'ausilio di macchine utensili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pianificazione delle fasi di lavoro assegnato</li> <li>• Preparazione strumenti, attrezzature, macchinari</li> <li>• Verifica e manutenzione ordinaria strumenti, attrezzature, macchinari</li> <li>• Predisposizione e cura degli spazi di lavoro</li> <li>• Misurazione</li> <li>• Controllo</li> <li>• Diagnosi</li> <li>• Collaudo</li> <li>• Lettura disegni tecnici</li> <li>• Realizzazione di lavorazioni</li> <li>• Montaggio</li> <li>• Assemblaggio</li> <li>• Aggiustaggio</li> <li>• Impostazione e regolazione dei parametri di macchina</li> <li>• Utilizzo di macchine utensili tradizionali</li> <li>• Utilizzo di macchine utensili a controllo numerico</li> <li>• Utilizzo a bordo macchina di programmi in linguaggio ISO</li> </ul>
--	--

## C – COMPETENZE<sup>20</sup>

*Skills / Compétences*

COMPETENZE acquisite/di riferimento	ABILITA' MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<p><b>Approntare strumenti, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuare materiali, strumenti, attrezzature, macchinari per le diverse fasi di lavorazione sulla base delle indicazioni di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.)</li> <li>• Leggere i disegni costruttivi per l'esecuzione delle lavorazioni ed applicare le specifiche dei documenti tecnici</li> <li>• Applicare procedure e tecniche di approntamento strumenti, attrezzature, macchinari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caratteristiche e proprietà fisico-chimiche dei materiali meccanici</li> <li>• Elementi di informatica applicata</li> <li>• Elementi di tecnologia meccanica/oleodinamica e pneumatica</li> <li>• Linguaggi di programmazione</li> <li>• Macchine utensili tradizionali e CNC: parti componenti, funzioni, gestione, operatività, integrazione tecnico-produttiva, ecc.</li> <li>• Norme del disegno tecnico (segni, simbologia, convenzioni, scale, metodi di rappresentazione)</li> <li>• Norme UNI, EN, ISO inerenti il settore meccanico</li> <li>• Nozioni di elettrotecnica</li> <li>• Principali strumenti di misura e relativi campi di applicazione</li> <li>• Principali utensili e loro utilizzo</li> <li>• Tecniche e procedure di attrezzaggio</li> </ul>
<p><i>Eseguire costruzioni meccaniche</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attrezzare macchine</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cicli di lavorazione per MU a CNC</li> </ul>

con l'ausilio di macchine utensili ad asportazione truciolo, tradizionali e a CNC, secondo le specifiche progettuali	utensili e centri di lavoro <ul style="list-style-type: none"> <li>• Applicare tecniche di lavorazione alle macchine utensili ad asportazione truciolo, tradizionali e a CNC</li> <li>• Applicare tecniche di controllo progressivo e finale delle lavorazioni alle macchine utensili utilizzando strumenti di misura e/o controllo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavorazioni ad asportazione di truciolo su macchine utensili tradizionali e CNC</li> <li>• Tecniche di posizionamento/allineamento/bloccaggio attrezzature/pezzi su macchine utensili tradizionali e a CNC</li> </ul>
--	--	--

In grassetto le competenze acquisite interamente.

In corsivo le competenze di riferimento delle abilità/conoscenze acquisite.

## A – PROFILO / OBIETTIVO REGIONALE

..... / .....

### Denominazione<sup>10</sup>: OPERATORE MECCANICO - MONTAGGIO E MANUTENZIONE

*Denomination / Dénomination*

**Repertorio di riferimento:** Repertorio degli Standard formativi della Regione Piemonte

### Referenziamenti<sup>12</sup>

*Referenciations / Référénciations*

Attività economica (ATECO/ISTAT)	Nomenclatura Unità Professionali (NUP/ISTAT)
25. Fabbricazione di prodotti in metallo 28. Fabbricazione di macchinari e di attrezzature	6. Artigiani, operai specializzati ed agricoltori 6.2.1.4 Montatori di carpenteria metallica 6.2.2.3 Attrezzisti di macchine utensili e affini 6.2.3.3 Meccanici e montatori di macchine utensili ed assimilati 7. Conduttori di impianti ed operai semi-qualificati addetti a macchinari fissi e mobili 7.2.7.1 Assemblatori in serie di parti di macchine 6.2.3.3.1 Riparatori e manutentori di macchinari e impianti industriali 7.2.1.1.0 Conduttori di macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali

### Descrizione sintetica<sup>14</sup>

*Synthetic description / Description Synthétique*

L'Operatore Meccanico, interviene, a livello esecutivo, nel processo di produzione meccanica con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative alle lavorazioni di pezzi e complessivi meccanici, al montaggio e all'adattamento in opera di gruppi, sottogruppi e particolari meccanici, con competenze nell'approntamento e conduzione delle macchine e delle attrezzature, nel controllo e verifica di conformità delle lavorazioni assegnate, proprie della produzione meccanica.

Le competenze caratterizzanti il profilo regionale "Montaggio e manutenzione" sono funzionali alla costruzione di particolari metallici e non al banco e alla macchine utensili e all'assemblaggio e regolazione di gruppi meccanici ed elettro-oleo-pneumatici, recuperandone le anomalie.

## B - PROCESSO DI LAVORO DEL PROFILO / OBIETTIVO REGIONALE

..... / .....



<p><b>PRODUZIONE MECCANICA:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pianificazione e organizzazione del proprio lavoro</li>   <li>• Controllo e verifiche di conformità delle lavorazioni e dei prodotti</li>   <li>• Lavorazione pezzi e complessivi meccanici</li>   <li>• Montaggio di gruppi, sottogruppi e particolari meccanici</li>   <li>• Adattamento in opera di particolari e gruppi meccanici</li>   <li>• Manutenzione di gruppi meccanici e impianti elettro-oleo-pneumatici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pianificazione delle fasi di lavoro assegnato</li> <li>• Preparazione strumenti, attrezzature, macchinari</li> <li>• Verifica e manutenzione ordinaria strumenti, attrezzature, macchinari</li> <li>• Predisposizione e cura degli spazi di lavoro</li>   <li>• Misurazione</li> <li>• Controllo</li> <li>• Diagnosi</li> <li>• Collaudo</li>   <li>• Lettura disegni tecnici</li> <li>• Realizzazione di lavorazioni</li>   <li>• Montaggio</li> <li>• Assemblaggio</li>   <li>• Aggiustaggio</li>   <li>• Cablaggio di componentistica elettro-oleo-pneumatica</li> <li>• Registrazione e collaudo di un impianto</li> <li>• Individuazione e ripristino di anomalie di funzionamento</li> </ul>
--	---

**C – COMPETENZE<sup>20</sup>**

*Skills / Compétences*

COMPETENZE acquisite/di riferimento	ABILITA'	CONOSCENZE
<i>Eeguire manutenzioni su gruppi e sistemi meccanici secondo le specifiche progettuali</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuare e ripristinare anomalie nel funzionamento sistemi meccanici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tecniche di manutenzione preventiva, ordinaria e straordinaria di gruppi e sistemi meccanici</li> </ul>

In grassetto le competenze acquisite interamente.

In corsivo le competenze di riferimento delle abilità/conoscenze acquisite.

**E – APPRENDIMENTO IN AMBITO NON FORMALE ED INFORMALE<sup>22</sup>**

..... / .....

**Descrizione sintetica delle pregresse esperienze non formali ed informali**

1991-2005: Carrozzeria Bertone – operaio generico, saltuariamente utilizzato in sostituzione di operai addetti all'uso di MU

---



---



---



---



---

Principali documenti a supporto della validazione:

---

---

---

---

---

**Principali documenti a supporto della validazione:**

---

---

---

---

---

---

**Altro**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**F– ANNOTAZIONI INTEGRATIVE<sup>25</sup>:**

..... / .....

---

---

---

---

---

---

---

---

---

<sup>6</sup> Numero progressivo dell'attestato a cura delle Regioni/P.A.

<sup>7</sup> Del Legale Rappresentante dell'Istituzione formativa/scolastica e/o del Responsabile individuato dalle specifiche normative sulla certificazione delle Regioni/P.A.

<sup>8</sup> Stesso numero progressivo dell'attestato a cura delle Regioni/P.A. (cfr. nota 6).

<sup>10</sup> Denominazione del Profilo della Regione.

<sup>12</sup> Referenziazioni specifiche della certificazione corrispondente al Profilo della Regione.

<sup>14</sup> Descrizione sintetica del Profilo.

<sup>20</sup> Denominazioni di tutte le competenze tecnico-professionali specifiche ai Profili/Indirizzi regionali di riferimento nonché di tutte le abilità e conoscenze validate in sede di esame, che esprimono la specifica fisionomia dell'allievo al termine del percorso.

<sup>22</sup> Indicare i dati essenziali relativi alle modalità di apprendimento in ambito non formale o informale (es. periodo, luogo di acquisizione, documenti di validazione, ecc.).

<sup>25</sup> Indicare altri eventuali elementi utili alla descrizione del profilo dell'allievo in esito al percorso.

### 3.5.5. Schematizzazione dei principali attestati regionali rilasciabili in esito alla validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite

I principali attestati regionali rilasciati a seguito di validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite sono schematizzati nel seguente prospetto.

Denominazione attestato regionale	Condizioni di rilascio	Tipo di certificazione
Attestato di validazione delle competenze	Rilasciabile a seguito della fase di validazione di competenze precedentemente individuate	2° autorizzata
Certificato di competenze	Rilasciato ad ogni allievo che supera l'esame per corsi che prevedono un esame con commissione esterna nominata dall'amministrazione responsabile, nei quali si attestano e certificano singole competenze (e non interi profili professionali come per i corsi di qualifica e specializzazione).	3° autorizzata
Qualifica/ diploma professionale/ abilitazione/ idoneità/ specializzazione/ specializzazione tecnica superiore	Rilasciato a seguito del superamento della prova d'esame per percorsi formali (riferiti allo standard nazionale e non) che prevedano il conseguimento di Qualifica/ diploma professionale/ abilitazione/ idoneità/ specializzazione/ specializzazione tecnica superiore	3° autorizzata



### 3.6 Il Libretto formativo del cittadino e il processo di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite nei diversi contesti della Regione Piemonte

#### 3.6.1 Richiamo al Libretto Formativo del cittadino

Il Libretto Formativo del Cittadino (LF), previsto dal D.lgs 10/09/03<sup>27</sup> n. 276 e definito con il D.I. 10/10/05<sup>28</sup>, “... è uno strumento pensato per raccogliere, sintetizzare e documentare le diverse esperienze di apprendimento dei cittadini lavoratori nonché le competenze da essi comunque acquisite: nella scuola, nella formazione, nel lavoro, nella vita quotidiana. Ciò al fine di migliorare la leggibilità e la spendibilità delle competenze e l’occupabilità delle persone...”<sup>29</sup>.

Si tratta di uno strumento che viene rilasciato dalle Regioni e dalle Province autonome e che è stato oggetto di una sperimentazione nazionale nel periodo 2006 – 2008.

Il LF consente la registrazione delle competenze *comunque acquisite* dalle persone e permette di valorizzare il patrimonio di competenze possedute dagli individui:

- favorendone la comunicazione e la spendibilità sul mercato del lavoro;
- agevolando i processi di riconoscimento delle competenze nell’ambito dei sistemi di istruzione e formazione in termini di crediti formativi e per il conseguimento di titoli e qualifiche.

Più in dettaglio il LF rappresenta, per la persona, “...uno strumento di comunicazione” che risponde a tre obiettivi principali:

- fornire informazioni sul soggetto e sul suo curriculum di apprendimento formale, non formale e informale, per la ricerca di un lavoro, per la mobilità professionale e per il passaggio da un sistema formativo all’altro;
- rendere riconoscibili e trasparenti le competenze comunque acquisite e sostenere in questo modo l’occupabilità e lo sviluppo professionale;
- aiutare gli individui a mantenere consapevolezza del proprio bagaglio culturale e professionale anche al fine di orientare le scelte e i progetti futuri”<sup>30</sup>.

Il Libretto formativo ha uno specifico formato<sup>31</sup>, che si compone di 2 sezioni:

- la *sezione 1* è dedicata alla registrazione di informazioni personali, esperienze lavorative/professionali, titoli di istruzione e formazione, esperienze formative;
- la *sezione 2*, denominata “Competenze acquisite in percorsi di apprendimento”, è dedicata alla registrazione delle competenze, ciascuna delle quali è *descritta*, ne è specificato il *contesto di*

<sup>27</sup> D.lgs 10/09/03, n. 276, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30".

<sup>28</sup> DI 10/10/05 "Approvazione del modello di libretto formativo del cittadino.

<sup>29</sup> <http://librettocompetenze.it/libretto-formativo.html>

<sup>30</sup> "Linee Guida per l'utilizzo del Libretto Formativo nella fase di sperimentazione. Elementi minimi per la promozione e la sperimentazione del libretto. 26/10/2005", documento scaricabile all' indirizzo <http://librettocompetenze.it/libretto-formativo.html>

<sup>31</sup> Il format del LF è stato definito con il D.I. 10/10/05.

*acquisizione*, sono esplicitate le *evidenze documentali* che testimoniano del possesso di ciascuna competenza.

Oltre al formato del LF è stato definito anche il processo di accompagnamento e supporto alla compilazione del LF, che consta di quattro fasi:

- 1) accoglienza, informazione e promozione del libretto formativo del cittadino,
- 2) ricostruzione dell'esperienza e delle competenze dell'utente,
- 3) documentazione delle esperienze e delle competenze mediante evidenze,
- 4) registrazione dei dati e compilazione del libretto formativo.

La prima fase prevede lo svolgimento di attività quali l'accoglienza della persona coinvolta nel processo, la presentazione del libretto formativo del cittadino, l'esame di realtà e il patto di servizio.

La seconda fase prevede lo svolgimento di attività quali la ricostruzione della biografia formativa e professionale dell'utente, l'individuazione e la descrizione delle competenze acquisite, l'individuazione delle evidenze documentali da allegare al Libretto, l'organizzazione delle informazioni ricevute in vista della redazione del Libretto formativo.

La terza fase prevede lo svolgimento di attività quali la ricerca e il reperimento delle evidenze documentali, la verifica della corrispondenza e della completezza delle evidenze documentali prodotte e delle informazioni raccolte, l'organizzazione della documentazione.

La quarta fase prevede lo svolgimento di attività quali la redazione delle due sezioni del Libretto formativo del cittadino, la valutazione insieme all'utente dei possibili sviluppi dell'attività svolta, la valutazione della soddisfazione dell'utente.

### **3.6.2 Relazione tra Libretto Formativo del cittadino e processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite**

La prima fase del processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite presenta diverse coerenze con il processo di utilizzo del LF.

In effetti molte delle attività previste nella fase di identificazione delle competenze risultano analoghe a quelle previste nel processo di accompagnamento e di supporto alla compilazione del LF. Ciò significa che, svolgendo le attività previste nella fase di identificazione delle competenze, è possibile raccogliere le informazioni utili alla compilazione del Libretto attraverso la costruzione del Dossier del cittadino.

Nel paragrafo 2.1 delle presenti Linee Guida è esplicitato che, qualora l'individuazione delle competenze si iscrivesse all'interno di iniziative/casi specifici definiti a livello regionale per i quali fosse previsto il ricorso al Libretto Formativo del cittadino, al termine della fase di validazione delle competenze si dovrebbero registrare:

- nella prima sezione del libretto le esperienze professionali, formative, di volontario, associative, ecc. maturate dall'utente e provenienti dal Dossier delle esperienze;
- nella seconda sezione le competenze identificate, documentate e validate.

Il LF così formulato e redatto sarebbe quindi rilasciato all'utente. Questa attività chiuderebbe la fase di validazione e nel LF del cittadino precipiterebbero le informazioni che vengono registrate nel Dossier e nel Attestato di validazione, strumenti previsti dal processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze della Regione Piemonte.

Analogamente, sempre all'interno di iniziative/casi specifici definiti a livello regionale che contemplino il ricorso al LF, anche a seguito di *certificazione delle competenze* si dovrebbe procedere all'aggiornamento della seconda sezione del LF, segnalando quali competenze sono state certificate, tra quelle precedentemente validate all'utente.

#### 4. Attuazione del sistema

Il presente capitolo prevede la trattazione dei seguenti temi collegati all'attuazione del sistema:

- a) professionalità coinvolte nell'individuazione, validazione e certificazione delle competenze, loro caratteristiche e formazione propedeutica (responsabilità chiave, attività, requisiti richiesti e formazione propedeutica);
- b) funzioni della Regione (ente titolare)<sup>32</sup> e delle Province in termini di monitoraggio, controllo, sanzioni ed altri aspetti di sistema;
- c) indicazioni inerenti le modalità di archiviazione e tenuta della documentazione relativa all'individuazione, validazione e certificazione.

*La presente versione delle Linee Guida non contiene indicazioni relative ai punti "b" e "c" che saranno delineate una volta precisati gli orientamenti nazionali e regionali in materia.*

---

<sup>32</sup> Decreto Legislativo 16.01.2013 n. 13, art. 2 lettera f «ente titolare»: f) «ente pubblico titolare»: amministrazione pubblica, centrale, regionale e delle province autonome titolare, a norma di legge, della regolamentazione di servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze. Nello specifico sono da intendersi enti pubblici titolari:

- 1) il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in materia di individuazione e validazione e certificazione delle competenze riferite ai titoli di studio del sistema scolastico e universitario;
- 2) le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, in materia di individuazione e validazione e certificazione di competenze riferite a qualificazioni rilasciate nell'ambito delle rispettive competenze;
- 3) il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in materia di individuazione e validazione e certificazione di competenze riferite a qualificazioni delle professioni non organizzate in ordini o collegi, salvo quelle comunque afferenti alle autorità competenti di cui al successivo punto 4;
- 4) il Ministero dello sviluppo economico e le altre autorità competenti ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, in materia di individuazione e validazione e certificazione di competenze riferite a qualificazioni delle professioni regolamentate a norma del medesimo decreto.

#### 4.1 Le professionalità previste dal sistema: profili di competenza, requisiti degli esperti, formazione

##### Le professionalità: visione d'insieme

Le *professionalità* che intervengono nelle diverse fasi di identificazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite sono le seguenti:

- *Esperto in tecniche di certificazione (ETC);*
- *Operatore adeguatamente formato sui processi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze e sul sistema degli Standard formativi della Regione Piemonte (OAF - PC);*
- *Esperto della materia (EM);*
- *Commissione di valutazione.*

Le professionalità indicate intervengono in modo differenziato e con diversi livelli di responsabilità nelle diverse fasi e attività del processo.

FASI	ATTIVITÀ	PROFESSIONALITÀ				
		ETC	OAF - PC	EM/F	EM/L	Commissione di valutazione
IDENTIFICAZIONE	Accoglienza e informazione	RP	CTP			
	Ricognizione delle esperienze dichiarate dalla persona	RP	CTP			
	Prima individuazione delle competenze corrispondenti alle esperienze maturate	RP	CTP			
	Produzione delle evidenze	RP	CTP			
	Selezione delle evidenze	RP	CTP			
	Eventuale predisposizione CV Europass e Passaporto europeo delle lingue e LF	RP	CTP			
	Rilascio del "dossier delle evidenze" ed (eventualmente) del "dossier delle esperienze"	RP	CTP			
VALIDAZIONE	Analisi evidenze ed individuazione competenze potenzialmente validabili	RP - CTP	CTP	CTP	CTP	
	Definizione dei contenuti da approfondire nel colloquio e sua realizzazione	RP - CTP		CTP	CTP	
	Strutturazione e somministrazione eventuale di prove	RP - CTP		CTP	CTP	
	Formulazione di un giudizio di validazione delle competenze	RP - CTP		CTP	CTP	
	Comunicazione all'utente degli esiti e rilascio dei documenti di validazione	RP	CTP			
CERTIFICAZIONE	Richiesta di accesso all'esame finale	RP	CTP			
	Inserimento nella prima sessione d'esame utile	RP - CTP	CTP			
	Accompagnamento all'esame	RP	CTP			
	Svolgimento dell'esame e valutazione	RP - CTP				CTP
	Comunicazione degli esiti e rilascio di certificati/documenti	RP	CTP			

**Legenda:** RP→ responsabile di processo; CTP→ contributo tecnico-professionale specifico

Di seguito si propone un esame approfondito delle professionalità dell' ETC, OAF - PC, EM/F e EM/L.

A proposito delle professionalità presenti nella Commissione d'esame, composta da un Presidente, un Esperto del mondo del lavoro ed un Esperto della formazione, si rimanda alla specifica normativa regionale che disciplina la materia<sup>33</sup>.

---

<sup>33</sup> D.G.R. 31 – 2441/2011 “Nuova disciplina sulle commissioni esaminatrici”; D.D. n. 58 del 7/02 /2012, “Disposizioni di dettaglio” alla D.G.R. 31-2441.

### **Esperto in tecniche di certificazione (ETC)**

L'Esperto in tecniche di certificazione (ETC) rappresenta il responsabile del processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite e ne assicura il corretto svolgimento in ottemperanza alla normativa regionale e nazionale e avendo cura delle esigenze degli utenti. Si tratta di una professionalità prevista dall'allegato L "Certificazione di parte seconda autorizzata" alla D.G.R. n°152-3672/2006<sup>34</sup>.

L'ETC è il responsabile dello svolgimento di tutte le attività nelle quali si articolano le fasi del processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite e gli è richiesto di:

- assicurare la presenza delle condizioni tecnico – organizzative utili al corretto svolgimento delle attività previste e coordinare le diverse professionalità;

- realizzare periodici monitoraggi e verifiche/controlli sulle attività al fine di tenere sotto controllo gli aspetti qualitativi del servizio ed introdurre, laddove necessario, gli opportuni correttivi.

L'ETC assicura, infine, che il servizio sia erogato in modo fluido, unitario e coerente, anche quando nelle diverse fasi del processo sono coinvolti più enti titolari.

L'ETC non è implicato direttamente nello svolgimento delle attività di identificazione delle competenze e di validazione, pur avendone una perfetta conoscenza sia dal punto di vista teorico, sia dal punto di vista applicativo, ma si occupa di impostarle, organizzarle, coordinarle, monitorarle e migliorarle.

### **Il profilo di competenze**

L'ETC esercita una responsabilità complessiva sul processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali e fornisce un contributo specifico in alcune delle attività componenti le diverse fasi del processo. Inoltre si occupa del monitoraggio e miglioramento continuo del processo stesso.

Associa competenze di tipo gestionale a competenze di tipo tecnico. A seguire una schematizzazione che evidenzia le attività tipiche svolte dall'ETC in ogni fase del processo e le competenze richieste.

---

<sup>34</sup> Particolarmente rilevante è l'articolo 17 dell' allegato L "Certificazione di parte seconda autorizzata" alla D.G.R. n°152-3672/2006 "Il sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze, anche in riferimento alla costruzione degli standard minimi nazionali L.R. 63/95: art. 20 - definizione dei percorsi di progettazione e degli standard formativi, art. 24 - modalità di espletamento delle prove finali, del rilascio delle attestazioni, della nomina delle commissioni esaminatrici, art. 14 - riconoscimenti":

"Sistema di certificazione – indirizzo tecniche di certificazione

1) a seguito del perfezionamento della normativa relativa al libretto formativo, saranno emanate disposizioni analoghe a quelle previste al titolo II, per la certificazione delle competenze degli operatori ad indirizzo tecniche di certificazione. Tale operatore, in seguito al rilascio della predetta normativa

a) è abilitato al rilascio di certificazioni di competenze (potenzialmente riferite a qualsiasi profilo) previa istruttoria su quanto presentato dall'utente, atto ad attestare anche formazione non formale ed informale ed effettua invii per eventuali accertamenti

b) è abilitato all'iscrizione delle suddette attestazioni sul libretto formativo

2) requisiti indicativi:

a) essere un operatore di formazione professionale di sede formativa accreditata o di un centro per l'impiego o requisiti equivalenti individuati nell'atto relativo;

b) possedere le competenze indicate nel relativo standard formativo."

PROCESSO DI LAVORO - ATTIVITÀ	COMPETENZE
<p><b><u>A. Identificazione, validazione e certificazione delle competenze</u></b>  <b>ATTIVITÀ</b>            - progettazione dell’allestimento del servizio di identificazione, validazione e certificazione delle competenze            - gestione tecnica dell’erogazione del servizio in funzione delle diverse esigenze            - gestione delle relazioni con le istituzioni (Regione, Provincia) e con gli enti titolari<sup>35</sup> in funzione dell’erogazione del servizio e/o la risoluzione di eventuali problematiche            - controllo della completezza, della coerenza e della validità dei documenti prodotti in itinere e in esito</p>	<p>1. Organizzare l’erogazione del servizio di identificazione, validazione e certificazione</p> <p>2. Coordinare tecnicamente l’erogazione del servizio</p>
<p><b><u>B. Implementazione del sistema qualità</u></b>            - raccogliere dati/informazioni relativi ad aspetti quantitativi/qualitativi collegati all’erogazione del servizio            - elaborare dati/informazioni relativi ad aspetti quantitativi/qualitativi collegati all’erogazione del servizio            - individuare le principali criticità relative all’erogazione del servizio e proporre gli eventuali correttivi            - relazionarsi con le istituzioni (Regione, Provincia) per l’adozione di azioni di miglioramento del sistema</p>	<p>3. Monitorare l’ andamento del servizio</p> <p>4. Individuare miglioramenti apportabili al servizio di identificazione, validazione e certificazione</p>

A seguire l’ articolazione in abilità minime e conoscenze essenziali di ogni competenza.

<b>Competenza 1: Organizzazione processo di identificazione, validazione e certificazione</b>	
ABILITÀ MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definire le modalità operative di erogazione del servizio in attuazione alle indicazioni regionali per singoli utenti</li> <li>- Definire le modalità operative di erogazione del servizio in attuazione alle indicazioni regionali per gruppi di utenti</li> <li>- Pianificare e programmare l’ erogazione del servizio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Quadro normativo europeo, nazionale e regionale relativo alla valorizzazione delle competenze</li> <li>- Standard di riferimento del processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze regionali e nazionali</li> <li>- Strumenti previsti nel processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze RP</li> <li>- Sistema professionale di riferimento del processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze regionali e nazionali</li> <li>- Funzioni dell’ente titolare<sup>36</sup> e degli enti titolari<sup>37</sup> in relazione all’identificazione, validazione e certificazione delle competenze</li> <li>- Tecnologie/software a supporto del processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze definito nella RP</li> </ul>

<sup>35</sup> Decreto Legislativo 16.01.2013 n. 13, art. 2 lettera g “«ente titolato»: soggetto, pubblico o privato, ivi comprese le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, autorizzato o accreditato dall’ente pubblico titolare, ovvero deputato a norma di legge statale o regionale, ivi comprese le istituzioni scolastiche, le università e le istituzioni dell’alta formazione artistica, musicale e coreutica, a erogare in tutto o in parte servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze, in relazione agli ambiti di titolarità di cui alla lettera f).

<sup>36</sup> Decreto Legislativo 16.01.2013 n. 13, art. 2 lettera f “«ente titolare»: f) «ente pubblico titolare»: amministrazione pubblica, centrale, regionale e delle province autonome titolare, a norma di legge, della regolamentazione di servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze. Nello specifico sono da intendersi enti pubblici titolari:

1) il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca, in materia di individuazione e validazione e certificazione delle competenze riferite ai titoli di studio del sistema scolastico e universitario;  
 2) le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, in materia di individuazione e validazione e certificazione di competenze riferite a qualificazioni rilasciate nell’ambito delle rispettive competenze;  
 3) il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in materia di individuazione e validazione e certificazione di competenze riferite a qualificazioni delle professioni non organizzate in ordini o collegi, salvo quelle comunque afferenti alle autorità competenti di cui al successivo punto 4;  
 4) il Ministero dello sviluppo economico e le altre autorità competenti ai sensi dell’articolo 5 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, in materia di individuazione e validazione e certificazione di competenze riferite a qualificazioni delle professioni regolamentate a norma del medesimo decreto.



<b>Competenza 2: Coordinare tecnicamente il servizio di identificazione, validazione e certificazione</b>	
<b>ABILITÀ MINIME</b>	<b>CONOSCENZE ESSENZIALI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinare dal punto di vista tecnico le risorse (umane e strumentali) impegnate nell'erogazione del servizio</li> <li>- Analizzare situazioni problematiche, individuando possibili soluzioni</li> <li>- Analizzare in base a specifici criteri i documenti compilati in itinere e al termine di ciascuna fase del processo</li> <li>- Gestire le relazioni tra ente titolato ed enti titolati per l'erogazione del servizio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Quadro normativo europeo, nazionale e regionale relativo alla valorizzazione delle competenze</li> <li>- Standard di riferimento del processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze regionali e nazionali</li> <li>- Tecniche e strumenti previsti nel processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze RP</li> <li>- Sistema professionale di riferimento del processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze regionali e nazionali</li> <li>- Funzioni dell'ente titolare e degli enti titolati e in relazione all'identificazione, validazione e certificazione delle competenze</li> <li>- Tecnologie/software a supporto del processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze definito dalla RP</li> </ul>

<b>Competenza 3: Monitorare l'andamento del servizio</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuare indicatori e valori di riferimento aggiuntivi a quelli definiti dall'ente titolare per il monitoraggio</li> <li>- Individuare i dati e le informazioni essenziali che si intendono acquisire considerando anche le indicazioni regionali</li> <li>- Predisporre gli strumenti per la raccolta dei dati e delle informazioni</li> <li>- Definire le modalità organizzative e tecniche di raccolta dei dati e delle informazioni</li> <li>- Rielaborare i dati e le informazioni in report/documenti sull'andamento del servizio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Standard di riferimento del processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze regionali e nazionali</li> <li>- Strumenti utilizzati nel processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze definito dalla RP</li> <li>- Funzioni dell'ente titolare e degli enti titolati in relazione all'identificazione, validazione e certificazione delle competenze</li> <li>- Indicazioni nazionali e regionali relative a monitoraggi periodici, controlli, applicazioni sanzioni</li> <li>- Indicatori e tecniche per la valorizzazione</li> <li>- Principi statistici per la raccolta e l'elaborazione di dati</li> <li>- Tecnologie/software a supporto del processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze definito dalla RP</li> </ul>

<b>Competenza 4: Individuare miglioramenti apportabili al servizio di identificazione, validazione e certificazione</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutare la qualità del servizio</li> <li>- Individuare le cause delle criticità riscontrate e degli scostamenti anche attraverso l'opportuno coinvolgimento di attori interni o esterni all'ente autorizzato</li> <li>- Definire, anche attraverso l'opportuno coinvolgimento di attori interni o esterni all'ente autorizzato in cui opera, le soluzioni più appropriate per la risoluzione delle problematiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Standard di riferimento del processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze regionali e nazionali</li> <li>- Strumenti utilizzati nel processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze definito nella RP</li> <li>- Funzioni dell'ente titolare e degli enti titolati e in relazione all'identificazione, validazione e certificazione delle competenze</li> <li>- Indicazioni nazionali e regionali relative a monitoraggi periodici, controlli, applicazioni sanzioni</li> <li>- Principi di gestione della qualità e miglioramento continuo</li> <li>- Tecnologie/software a supporto del processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze definito dalla RP</li> </ul>

**Requisiti richiesti e formazione propedeutica**

Possono essere candidati al ruolo di ETC collaboratori/dipendenti di agenzie formative accreditate alla FP, agenzie formative accreditate all'orientamento, servizi per il lavoro pubblici e privati o servizi abilitati alla certificazione che abbiano svolto per almeno 3 anni attività di:

	AGENZIE FORMATIVE ACCREDITATE ALLA FP	AGENZIE FORMATIVE ACCREDITATE ALL'ORIENTAMENTO	SERVIZI PER IL LAVORO PUBBLICI E PRIVATI <sup>38</sup>
Tipo attività	- docenza  - tutoraggio  - monitoraggio e valutazione <sup>39</sup>	- formazione orientativa,  - consulenza orientativa,  - sostegno all'inserimento lavorativo	- orientamento professionale  - consulenza orientativa

I candidati devono inoltre possedere la capacità di *entrare in relazione positivamente* sia con l'utenza sia con gli altri ruoli con i quali collabora/si coordina per l'erogazione del servizio. Ascolto attivo, comunicazione efficace, empatia, sono gli elementi che sostanziano la capacità di entrare in relazione.

E' l'ente titolato all'erogazione del servizio di identificazione, validazione e certificazione che sottopone alla Regione i nominativi dei potenziali ETC a seguito di avviso pubblico.

Una apposita commissione istituita a livello regionale effettuerà la valutazione delle candidature verificando il possesso dei requisiti formali e sottoponendo successivamente i candidati ad un colloquio teso ad approfondire la conoscenza della dimensione professionale del candidato e ad apprezzarne le capacità di entrare in relazione.

Le persone in possesso dei requisiti professionali e personali richiesti saranno coinvolte in attività di formazione a regia regionale finalizzate allo sviluppo delle competenze necessarie all'esercizio del ruolo. Le persone che supereranno l'esame previsto in esito alla formazione, conseguiranno un attestato di frequenza e profitto dal titolo "Sistema di certificazione – indirizzo tecniche"<sup>40</sup> e saranno inserite in un apposito elenco regionale.

Coloro che sono abilitati al "Sistema di certificazione – indirizzo operazioni"<sup>41</sup> possono essere candidati al ruolo di ETC. La candidatura sarà sottoposta a valutazione e potranno essere loro riconosciuti crediti formativi in funzione delle competenze già certificate.

Ai fini dello sviluppo delle competenze dell'ETC si consiglia che, almeno in fase iniziale di esercizio del ruolo, egli presidi tecnicamente le attività tipiche dell'OAF – PC.

<sup>38</sup> I servizi indicati sono stati individuati nella D.G.R. 66/3576 "L.R. 34/2008, art.4 comma 1, lett. B e art. 21 comma 3 lett.a Definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale. Approvazione del Repertorio degli standard dei servizi regionali per il lavoro".

<sup>39</sup> Si tratta di una delle attività previste dalla procedura di accreditamento. Vedi Legge 241/90 e s.m.i. - Legge Regionale 7/2005 D.G.R. 19 giugno 2006 n. 29-3181 "Revisione delle procedure di accreditamento delle sedi operative per la formazione e l'orientamento. Approvazione delle nuove disposizioni finali".

<sup>40</sup> Art. 6 comma 3 dell'allegato L "Certificazione di parte seconda autorizzata – sistema e procedure – Competenze e formazione degli operatori abilitati – controlli" alla D.G.R. n°152-3672/2006.

<sup>41</sup> D.G.R. 152-3672/2006 "Il sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze, anche in riferimento alla costruzione degli standard minimi nazionali L.R. 63/95: art. 20 - definizione dei percorsi di progettazione e degli standard formativi, art. 24 -modalità di espletamento delle prove finali, del rilascio delle attestazioni, della nomina delle commissioni esaminatrici, art. 14 - riconoscimenti", D.D.134/2007 e D.D. 380/2013

**Operatore adeguatamente formato (OAF - PC)**

L'Operatore adeguatamente formato (OAF - PC) sui processi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze e sul sistema di Standard formativi della Regione Piemonte (OAF - PC) rappresenta il riferimento dell'utente nel processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze.

Si tratta di una professionalità che è responsabile dello svolgimento di tutte le attività con contenuto tecnico – professionale previste nella fase di identificazione delle competenze e, in parte, in quelle di validazione e certificazione.

Si coordina, per tutti i passaggi informativi preliminari alla validazione e successivi alla stessa, con l'esperto della materia – formazione (EM/F) e con l'esperto della materia – lavoro (EM/F) oltre che con l'ETC su tutte le attività di sua pertinenza.

**Profilo di competenze**

L' OAF – PC interviene sul processo di identificazione, validazione e certificazione svolgendo alcune delle attività previste e mobilizzando specifiche competenze di natura tecnico professionale.

PROCESSO DI LAVORO - ATTIVITÀ	COMPETENZE
<u>Identificazione, validazione e certificazione delle competenze</u> – A. <u>Identificazione</u> ATTIVITA' - Accoglienza dell'utente e informazione sul servizio - Ricognizione delle esperienze dichiarate dalla persona - Individuazione delle competenze corrispondenti alle esperienze maturate - Supporto alla produzione ed alla scelta delle evidenze - Predisposizione Dossier del cittadino, CV Europass, Passaporto europeo delle lingue e LF	1. Identificare competenze comunque acquisite secondo procedura di parte 1 <sup>a</sup>  2. Gestire operativamente flussi informativi/documentali
<u>Identificazione, validazione e certificazione delle competenze</u> – B. <u>Validazione</u> ATTIVITA' - Informazione all' EM propedeutica alla validazione - Comunicazione all'utente degli esiti della validazione - Predisposizione documenti di validazione	2. Gestire operativamente flussi informativi/documentali
<u>Identificazione, validazione e certificazione delle competenze</u> – C. <u>Certificazione</u> - Iscrizione dell'utente all'esame - Accompagnamento all'esame - Comunicazione all'utente degli esiti dell'esame - Predisposizione certificati/documenti	2. Gestire operativamente flussi informativi/documentali

A seguire l' articolazione in abilità minime e conoscenze essenziali di ogni competenza.

<b>Competenza: Identificare competenze comunque acquisite secondo procedura di parte 1<sup>a</sup></b>	
ABILITÀ MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analizzare il fabbisogno dell'utente rispetto al processo di individuazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite</li> <li>- Applicare tecniche di rilevazione delle competenze comunque acquisite</li> <li>- Correlare competenze comunque acquisite agli standard di riferimento del processo di identificazione, validazione e certificazione</li> <li>- Individuare evidenze atte a testimoniare competenze</li> <li>- Redigere gli strumenti di cui è previsto l'uso in fase di identificazione delle competenze</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tecniche di comunicazione e gestione delle relazioni interpersonali</li> <li>- Quadro normativo europeo, nazionale e regionale relativo alla valorizzazione delle competenze</li> <li>- Standard di riferimento del processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze regionali e nazionali</li> <li>- Tecniche e strumenti previsti nel processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze RP</li> <li>- Tecnologie/software a supporto del processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze definito dalla RP</li> </ul>

<b>Competenza: Gestire operativamente flussi informativi/documentali</b>	
ABILITÀ MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> <li>- informare l'utente sugli esiti degli accertamenti di parte 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup></li> <li>- supportare l'utente nella preparazione all'esame</li> <li>- predisporre l' Attestato di validazione e gli attestati rilasciabili in esito alla certificazione</li> <li>- relazionarsi con le varie professionalità interne ed esterne all'ente in modo funzionale all' efficace svolgimento del processo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tecniche di comunicazione e gestione delle relazioni interpersonali</li> <li>- Quadro normativo europeo, nazionale e regionale relativo alla valorizzazione delle competenze</li> <li>- Standard di riferimento del processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze regionali e nazionali</li> <li>- Tecniche e strumenti previsti nel processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze RP</li> <li>- Tecnologie/software a supporto del processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze definito dalla RP</li> </ul>

### **Requisiti richiesti e formazione propedeutica**

Possono essere candidati al ruolo di OAF – PC collaboratori/dipendenti di agenzie formative accreditate alla FP, agenzie formative accreditate all'orientamento, servizi per il lavoro pubblici e privati o servizi abilitati alla certificazione che abbiano svolto per almeno 3 anni<sup>42</sup> attività di:

	AGENZIE FORMATIVE ACCREDITATE ALLA FP	AGENZIE FORMATIVE ACCREDITATE ALL'ORIENTAMENTO	SERVIZI PER IL LAVORO PUBBLICI E PRIVATI <sup>43</sup>
Tipo attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>- docenza</li> <li>- tutoraggio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- formazione orientativa,</li> <li>- consulenza orientativa,</li> <li>- sostegno all'inserimento lavorativo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- orientamento professionale</li> <li>- consulenza orientativa<sup>44</sup></li> </ul>

<sup>42</sup> Allegato L "Certificazione di parte seconda autorizzata – sistema e procedure – Competenze e formazione degli operatori abilitati – controlli" alla D.G.R. n°152-3672/2006, art. 8.

<sup>43</sup> I servizi indicati sono stati individuati nella D.G.R. 66/3576 "L.R. 34/2008, art.4 comma 1, lett. B e art. 21 comma 3 lett.a Definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale. Approvazione del Repertorio degli standard dei servizi regionali per il lavoro".

<sup>44</sup> I servizi indicati sono stati individuati nella D.G.R. 66/3576 "L.R. 34/2008, art.4 comma 1, lett. B e art. 21 comma 3 lett. a Definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale. Approvazione del Repertorio degli standard dei servizi regionali per il lavoro".

E' l' ETC dell' ente titolare all'erogazione del servizio di identificazione, validazione e certificazione che individua gli OAF – PC in possesso dei requisiti richiesti. Gli OAF – PC vengono coinvolti dall' ETC in attività di informazione/formazione (realizzate anche attraverso l' eventuale ricorso a materiali e strumenti di formazione a distanza regionalmente predisposti) finalizzate allo sviluppo delle competenze necessarie all'esercizio del ruolo.

Le persone formate sono inserite dall' ETC in un elenco gestito e aggiornato dall' Ente e periodicamente sottoposto a controlli dalla Regione.

Coloro che sono abilitati al “Sistema di certificazione – Indirizzo operazioni”, secondo quanto previsto dalla normativa regionale<sup>45</sup>, possono essere candidati al ruolo di OAF – PC; si considerano in possesso dei requisiti professionali richiesti previa partecipazione ad attività formativa di aggiornamento.

---

<sup>45</sup> D.G.R. 152-3672/2006 e D.D.134/2007 e D.D. 380/2013

### **Esperto della materia – formazione (EM/F)**

L'Esperto della materia – formazione (EM/F) rappresenta il riferimento metodologico e tecnico-specialistico per la validazione delle competenze.

Si tratta di una professionalità proveniente dal mondo della formazione (esperto della materia/formazione – EM/F), che è esperta sia di processi di accertamento delle competenze sia dell'ambito di competenze di riferimento per la validazione delle competenze dell'utente.

L' EM/F realizza l'analisi delle evidenze, i colloqui tecnici e l'eventuale somministrazione di prove integrative.

Nello svolgimento delle attività di sua pertinenza si coordina con l'OAF – PC per tutti i passaggi informativi preliminari alla validazione e successivi alla stessa e con l' ETC.

Collabora con l' EM/L nel caso in cui la validazione sia realizzata presso un ente accreditato all'orientamento o presso i servizi per il lavoro pubblici e privati e si renda necessario realizzare prove integrative.

### **Profilo di competenze**

Le competenze dell' EM/F, di natura tecnico professionale, sono così schematizzabili.

PROCESSO DI LAVORO - ATTIVITÀ	COMPETENZE
<p><u>Identificazione, validazione e certificazione delle competenze</u>                      – B. <u>Validazione</u>                      ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi evidenze ed individuazione competenze potenzialmente validabili</li> <li>- Definizione dei contenuti da approfondire nel colloquio e sua realizzazione</li> <li>- Strutturazione e somministrazione eventuale di prove</li> <li>- Formulazione di un giudizio di validazione delle competenze</li> </ul>	<p>1. Valutare competenze tramite procedura di parte 2<sup>a</sup> (colloqui tecnici e prove suppletive)</p>

<b>Competenza 1: Valutare competenze tramite procedura di parte 2<sup>a</sup></b>	
ABILITÀ MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analizzare la correlazione tra evidenze e competenze in base a criteri</li> <li>- Progettare colloqui tecnici</li> <li>- Progettare prove integrative</li> <li>- Somministrare colloqui tecnici</li> <li>- Somministrare prove integrative</li> <li>- Redigere gli strumenti di cui è previsto l'uso in fase di validazione delle competenze</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tecniche di accertamento delle competenze</li> <li>- Processi, tecnologie, professionalità e competenze caratterizzanti aree del sistema economico/produttivo</li> <li>- Elementi relativi al quadro normativo europeo, nazionale e regionale relativo alla valorizzazione delle competenze</li> <li>- Standard di riferimento del processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze regionali e nazionali</li> <li>- Tecniche e strumenti previsti nella fase di validazione delle competenze RP</li> <li>- Tecnologie/software a supporto della fase di validazione delle competenze definito dalla RP</li> </ul>

***Requisiti richiesti e formazione propedeutica***

Possono ricoprire il ruolo di EM/F collaboratori/dipendenti di agenzie formative accreditate alla FP che abbiano svolto, per almeno 5 anni attività di docenza/formazione in agenzie accreditate alla Formazione professionale dalla regione Piemonte per il rilascio di qualificazioni/attestazioni afferenti a profili/obiettivi relativi alle competenze da valutare.

E' l' ETC dell' ente titolato all'erogazione del servizio di identificazione, validazione e certificazione che individua gli EM/F in possesso dei requisiti richiesti. Gli EM/F vengono coinvolti dall' ETC in attività di informazione/formazione (realizzate anche attraverso l' eventuale ricorso a materiali e strumenti di formazione a distanza regionalmente predisposti) finalizzate allo sviluppo delle competenze necessarie all'esercizio del ruolo.

Le persone formate sono inserite dall' ETC in un elenco gestito e aggiornato dall' Ente e periodicamente sottoposto a controlli dalla Regione.

Coloro che sono abilitati al "Sistema di certificazione – Indirizzo operazioni", secondo quanto previsto dalla normativa regionale<sup>46</sup>, possono esser candidati a ricoprire il ruolo di EM/F, purchè in possesso dei requisiti richiesti. La loro formazione sarà caratterizzata da una durata ridotta in quanto saranno riconosciute le competenze possedute in termini di crediti in ingresso.

---

<sup>46</sup> D.G.R. 152-3672/2006, D.D.134/2007 e D.D. 380/2013

**Esperto della materia – lavoro (EM/L)**

L'Esperto della materia – lavoro (EM/L) rappresenta un riferimento tecnico-specialistico per la validazione delle competenze.

Si tratta di una professionalità proveniente dal mondo del lavoro, esperta in particolare dell'ambito di competenze di riferimento per la validazione delle competenze dell'utente.

La presenza di questa professionalità è funzionale ad affrontare situazioni complesse di validazione delle competenze, che richiedono una conoscenza molto avanzata dell'ambito di competenze di riferimento. E' l'ETC che stabilisce, considerate le caratteristiche della validazione da realizzare, l'eventuale coinvolgimento dell' EM/L.

L' EM/L realizza l'analisi delle evidenze e svolge i colloqui tecnici.

Nello svolgimento delle attività di sua pertinenza si coordina con l'OAF – PC per tutti i passaggi informativi preliminari alla validazione e successivi alla stessa e con l' ETC. Collabora con l' EM/F nei casi in cui sia necessario somministrare prove integrative in fase di validazione.

**Profilo di competenze**

Le competenze dell' EM/L, di natura tecnico professionale, sono così schematizzabili.

PROCESSO DI LAVORO - ATTIVITÀ	COMPETENZE
<p><u>Identificazione, validazione e certificazione delle competenze</u>                      – B. <u>Validazione</u>                      ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi evidenze ed individuazione competenze potenzialmente validabili</li> <li>- Definizione dei contenuti da approfondire nel colloquio e sua realizzazione</li> <li>- supporto eventuale all' EM/F nella somministrazione delle prove integrative</li> <li>- Formulazione di un giudizio di validazione delle competenze</li> </ul>	<p>1. Accertare tramite procedure di parte 2<sup>a</sup> competenze comunque acquisite (focus colloqui tecnici)</p>

<b>Competenza 1: Valutare competenze tramite procedura di parte 2<sup>a</sup> (focus colloqui tecnici)</b>	
ABILITÀ MINIME	CONOSCENZE ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analizzare la correlazione tra evidenze e competenze in base a criteri</li> <li>- Progettare colloqui tecnici</li> <li>- Somministrare colloqui tecnici</li> <li>- Supporta nell'eventuale somministrazione di prove integrative</li> <li>- Redigere gli strumenti di cui è previsto l'uso in fase di validazione delle competenze</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tecniche di gestione del colloquio di validazione</li> <li>- Processi, tecnologie, professionalità e competenze caratterizzanti aree del sistema economico/produttivo</li> <li>- Elementi relativi al quadro normativo europeo, nazionale e regionale relativo alla valorizzazione delle competenze</li> <li>- Standard di riferimento del processo di identificazione, validazione e certificazione delle competenze regionali e nazionali</li> <li>- Tecniche e strumenti previsti nella fase di validazione delle competenze RP</li> <li>- Tecnologie/software a supporto della fase di validazione delle competenze definito dalla RP</li> </ul>



**Requisiti richiesti e formazione propedeutica**

Possono candidarsi a ricoprire il ruolo di EM/L gli esperti del mondo del lavoro, inseriti o meno negli appositi elenchi regionale/provinciali articolati per settore<sup>47</sup>, che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- possesso di almeno una qualifica professionale;
- aver svolto per almeno 5 anni entro gli ultimi 10, alla data di presentazione della candidatura, ruoli tecnici o gestionali nell'area economico-produttiva in cui insistono le competenze da validare,
- possesso di requisiti che permettano di entrare nel merito della valutazione in riferimento al settore specifico della qualifica/competenza da validare.

Costituiscono requisiti aggiuntivi:

- titolo di studio superiore alla qualifica;
- competenze/esperienza in materia di valutazione<sup>48</sup>.

E' il singolo ente che individua gli EM/L e verifica la presenza dei requisiti richiesti.

Gli EM/L che soddisfano i requisiti vengono coinvolti dall' ETC in attività di informazione/formazione (realizzate anche attraverso l' eventuale ricorso a materiali e strumenti di formazione a distanza regionalmente predisposti) finalizzate allo sviluppo delle competenze necessarie all'esercizio del ruolo.

Le persone formate sono inserite dall' ETC in un elenco gestito e aggiornato dall' Ente e periodicamente sottoposto a controlli dalla Regione.

Coloro che sono già inseriti negli elenchi degli esperti del mondo del lavoro previsti in ottemperanza alla D.G.R. 31-2441/2011 possono svolgere il ruolo di EM/L in fase di validazione delle competenze previa partecipazione ad attività di aggiornamento che saranno erogate dall' ETC e che avranno una durata ridotta rispetto in quanto saranno riconosciute le competenze possedute in termini di crediti in ingresso.

---

<sup>47</sup> Deliberazione della Giunta Regionale 27 luglio 2011, n. 31-2441 L. r. 22/2009, art. 59. Nuova disciplina sulle commissioni esaminatrici.

<sup>48</sup> Deliberazione della Giunta Regionale 27 luglio 2011, n. 31-2441 L. r. 22/2009, art. 59. Nuova disciplina sulle commissioni esaminatrici.

#### **4.2 Il ruolo della Regione e delle Province**

*Le informazioni relative a questo paragrafo saranno delineate una volta precisati gli orientamenti nazionali e regionali in materia.*


#### **4.3 Archiviazione e tenuta della documentazione relativa all' identificazione, validazione e certificazione**

*Le informazioni relative a questo paragrafo saranno delineate una volta precisati gli orientamenti nazionali e regionali in materia.*

## GLOSSARIO

TERMINE	DEFINIZIONE	FONTE
<b>Abilità</b>	Indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF)
<b>Apprendimento permanente</b>	Qualsiasi attività intrapresa dalla persona in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva di crescita personale, civica, sociale e occupazionale	Decreto Legislativo 16.01.2013 n. 13, art. 2
<b>Apprendimento formale</b>	Apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, o di una certificazione riconosciuta, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari	Decreto Legislativo 16.01.2013 n. 13, art. 2
<b>Apprendimento informale</b>	Apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero	Decreto Legislativo 16.01.2013 n. 13, art. 2
<b>Apprendimento non formale</b>	Apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi indicati alla lettera b), in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese	Decreto Legislativo 16.01.2013 n. 13, art. 2
<b>Certificazione delle competenze</b>	Procedura di formale riconoscimento, da parte dell'ente titolato di cui alla lettera g), in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi di cui al presente decreto, delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, anche in caso di interruzione del percorso formativo, o di quelle validate acquisite in contesti non formali e informali. La procedura di certificazione delle competenze si conclude con il rilascio di un certificato conforme agli standard minimi di attestazione	Decreto Legislativo 16.01.2013 n. 13, art. 2
<b>Competenza</b>	Comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto dell'European Qualifications Framework (EQF) le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF)
<b>Competenza</b>	Comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale	Decreto Legislativo 16.01.2013 n. 13, art. 2
<b>Conoscenze</b>	Risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto dell'European Qualifications Framework (EQF) le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF)
<b>EQF quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente</b>	Strumento di riferimento per descrivere e comparare i livelli delle qualifiche nei sistemi di qualificazione messi a punto a livello nazionale, internazionale o settoriale. Nota: le componenti principali dell'EQF sono costituite da 8 livelli di riferimento, descritti come «risultati dell'apprendimento» (una combinazione di conoscenze, abilità e/o competenze), nonché da una serie di meccanismi e principi per la cooperazione volontaria. Gli 8 livelli coprono l'intera gamma dei titoli e delle qualifiche, da quelli che riconoscono le conoscenze, le abilità e le competenze di base a quelli assegnati ai più alti livelli d'istruzione e formazione accademica e professionale. L'EQF è uno strumento per tradurre i diversi sistemi di certificazione. (Cedefop 2008)	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF)
<b>Ente titolato</b>	Soggetto, pubblico o privato, ivi comprese le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, autorizzato o accreditato dall'ente pubblico titolare, ovvero deputato a norma di legge statale o regionale, ivi comprese le istituzioni scolastiche, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e	Decreto Legislativo 16.01.2013 n. 13, art. 2 lettera g

TERMINE	DEFINIZIONE	FONTE
	coreutica, a erogare in tutto o in parte servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze, in relazione agli ambiti di titolarita' di cui alla lettera f) (vedi "ente titolare")	
<b>Ente titolare</b>	<p>f) «ente pubblico titolare»: amministrazione pubblica, centrale, regionale e delle province autonome titolare, a norma di legge, della regolamentazione di servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze. Nello specifico sono da intendersi enti pubblici titolari:</p> <p>1) il Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca, in materia di individuazione e validazione e certificazione delle competenze riferite ai titoli di studio del sistema scolastico e universitario;</p> <p>2) le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, in materia di individuazione e validazione e certificazione di competenze riferite a qualificazioni rilasciate nell'ambito delle rispettive competenze;</p> <p>3) il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in materia di individuazione e validazione e certificazione di competenze riferite a qualificazioni delle professioni non organizzate in ordini o collegi, salvo quelle comunque afferenti alle autorita' competenti di cui al successivo punto 4;</p> <p>4) il Ministero dello sviluppo economico e le altre autorita' competenti ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, in materia di individuazione e validazione e certificazione di competenze riferite a qualificazioni delle professioni regolamentate a norma del medesimo decreto.</p>	Decreto Legislativo 16.01.2013 n. 13, art. 2 lettera f
<b>Individuazione e validazione delle competenze</b>	Processo che conduce al riconoscimento, da parte dell'ente titolato di cui alla lettera g) in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi di cui al presente decreto, delle competenze acquisite dalla persona in un contesto non formale o informale. Ai fini della individuazione delle competenze sono considerate anche quelle acquisite in contesti formali. La validazione delle competenze puo' essere seguita dalla certificazione delle competenze ovvero si conclude con il rilascio di un documento di validazione conforme agli standard minimi di attestazione	Decreto Legislativo 16.01.2013 n. 13, art. 2
<b>Qualificazione</b>	Titolo di istruzione e di formazione, ivi compreso quello di istruzione e formazione professionale, o di qualificazione professionale rilasciato da un ente pubblico titolato di cui alla lettera g) nel rispetto delle norme generali, dei livelli essenziali delle prestazioni e degli standard minimi di cui al presente decreto	Decreto Legislativo 16.01.2013 n. 13, art. 2

	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
Bando Formazione formatori 2013 – 2015 linea A		1 di 8

Allegato D

*Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro*


Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale

## MODELLI

PER LA PRESENTAZIONE DI LABORATORI PER LO SVILUPPO  
 DI MODELLI FUNZIONALI ALL'UTILIZZO DEGLI STANDARD DI  
 CERTIFICAZIONE REGIONALI


(Formazione formatori 2013 – 2015 linea A)

Determinazione dirigenziale n. 666 del 30/10/2014

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
Bando Formazione formatori 2013 – 2015 linea A		2 di 8

## Sommario

1. Premessa .....	3
2. Progettazione e presentazione dell'azione di sistema .....	4
3. La formazione delle figure professionali (Area tematica 1).....	4
3.1 Progettazione e presentazione dei percorsi formativi .....	4
3.2 Micro progettazione .....	5
3.3 Configurazione di sistema.....	5
3.4 Manuale operativo per la progettazione dei percorsi sul S.I. Collegamenti .....	5
3.5 Elementi descrittivi ad integrazione del percorsi formativi.....	5
4. Sperimentazione del servizio di individuazione, validazione e certificazione di competenze non formali e informali (Area tematica 2) .....	5
5. Restituzione delle osservazioni, elementi di criticità o spunti migliorativi delle linee guida (Area Tematica 3).....	5
Parte integrante del progetto è la restituzione di elementi di criticità, spunti migliorativi delle linee guida. Su tale area di attività è richiesto di relazionare sui seguenti punti:.....	
6. Integrazione dei principi orizzontali dell'U.E. ....	6
6.1 Pari Opportunità .....	6
6.2 Sviluppo Sostenibile .....	7
6.3 Modalità operative.....	7
6.4 Supporto alla progettazione dei principi orizzontali UE .....	7
6.4.1 Pari Opportunità .....	7
6.4.2 Sviluppo sostenibile .....	8

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
Bando Formazione formatori 2013 – 2015 linea A		3 di 8

## 1. Premessa

Il presente bando, in coerenza con la direttiva di riferimento, richiede la presentazione di un unico progetto all'interno del quale siano sviluppate le seguenti attività:


- 1) Una AZIONE DI SISTEMA finalizzata al raccordo costante con la Regione Piemonte sullo stato di avanzamento delle attività, l'organizzazione dei servizi e la diffusione finale sugli esiti della sperimentazione;
- 2) Una FORMAZIONE delle figure di sistema previste dalle linee guida (all C), in particolare dell'"esperto in tecniche di certificazione" (ETC) e dell'"operatore adeguatamente formato in procedure di certificazione" (OAF-PC), attraverso un adeguato numero di corsi diffusi sul territorio regionale, coerente con la descrizione dei profili inserita nelle linee guida stesse;
- 3) UNA SPERIMENTAZIONE DEL SERVIZIO di individuazione, validazione e certificazione di competenze non formali e informali, che coinvolga i soggetti formati e che veda come destinatari utenti reali interessati a tali attività;
- 4) UNA RESTITUZIONE, IN FORMA DI RELAZIONE STRUTTURATA, delle osservazioni, elementi di criticità o spunti migliorativi delle linee guida (in merito ai contenuti, ai processi ivi descritti e alle tempistiche di realizzazione delle varie fasi), che possano emergere sia dalla formazione che dalla sperimentazione delle attività di individuazione, validazione e certificazione.

In particolare nel presente documento si approfondiscono:

- le modalità di strutturazione del progetto oggetto del bando e di presentazione delle proposte con riferimento alle tre aree tematiche (formazione, sperimentazione del servizio e restituzione) e alla azione di sistema;
- le modalità per la progettazione della formazione delle figure di sistema previste "esperto in tecniche di certificazione" e dell'"operatore adeguatamente formato in procedure di certificazione", con specifico riferimento all'area tematica 1 (Formazione).

Come specificato nel bando, l'intento è di sperimentare e valutare, la sostenibilità, la chiarezza e la completezza delle scelte di dettaglio operate nelle linee guida.

Si ricorda che, la parte descrittiva dei laboratori di formazione (area tematica 1) elaborata tramite la procedura FCOMPID, dovrà essere trasmessa telematicamente e presentata in formato cartaceo entro 7 giorni di calendario dalla data di chiusura dei termini per la presentazione dei progetti. La parte descrittiva dei laboratori di sperimentazione (area tematica 2) e del laboratorio di restituzione (area tematica 3) saranno allegati alla domanda e redatti secondo le indicazioni riportate in questo documento.

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
Bando Formazione formatori 2013 – 2015 linea A		4 di 8

Le domande dovranno essere presentate, tramite la procedura informatizzata (LIBRA) disponibile su INTERNET, all'indirizzo:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/procedure-sw/index.html>

Per la stesura del progetto in tutte le sue parti descrittive, occorre utilizzare il modulo allegato D1

## 2. Progettazione e presentazione dell'azione di sistema

Nella progettazione delle azioni di sistema occorre esplicitare (allegato D1):

- le modalità di predisposizione e attuazione del piano organizzativo per la realizzazione nelle 3 aree territoriali individuate, dei percorsi formativi e dei servizi;
- le modalità di raccordo sistematico tra i diversi partner e tra il soggetto capofila e la Regione Piemonte;
- le azioni proposte per la realizzazione, nelle 3 aree territoriali individuate, dei percorsi formativi e dei servizi
- le modalità di organizzazione dell'evento finale per la diffusione degli esiti della sperimentazione.
- il cronoprogramma di realizzazione delle singole fasi dell'azione di sistema

## 3. La formazione delle figure professionali (Area tematica 1)

Ai fini dell'erogazione della "FORMAZIONE delle figure di sistema previste dalle linee guida (all C), in particolare dell'"esperto in tecniche di certificazione" e dell'"operatore adeguatamente formato in procedure di certificazione", attraverso un adeguato numero di corsi diffusi sul territorio regionale, coerente con la descrizione dei profili inserita nelle linee guida stesse prevista nel presente bando, si richiede agli operatori la progettazione dei relativi percorsi formativi.

### 3.1 Progettazione e presentazione dei percorsi formativi

Per la presentazione dei percorsi formativi è necessario compilare la scheda del percorso formativo utilizzando obbligatoriamente le procedure on-line "Collegamenti" e "Compilazione didattica percorsi formativi (FP Compid)".


In particolare:

- l'applicativo "Collegamenti" supporta la progettazione didattica;
- l'applicativo "Compilazione didattica percorsi formativi (FP Compid)" consente di associare la domanda di contributi (compilabile dalla procedura informatizzata LIBRA) al percorso (progettato sul sistema di progettazione didattica "Collegamenti") permettendo l'inoltro dello stesso alla Regione Piemonte per la valutazione ex ante.

Si rende noto a tutti gli Operatori che inoltreranno istanze sul presente Bando la necessità di dotarsi obbligatoriamente del certificato digitale per l'accesso all'applicativo FPCOMPID. Una volta in possesso del certificato digitale è necessario richiedere l'abilitazione al ruolo previsto per l'applicativo.

Le indicazioni per richiedere le abilitazioni sono disponibili alla pagina Sistema Piemonte [http://www.sistemapiemonte.it/formazione\\_professionale/index.shtml](http://www.sistemapiemonte.it/formazione_professionale/index.shtml), nella sezione "Richiesta di abilitazione".



 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
Bando Formazione formatori 2013 – 2015 linea A		5 di 8

Per la progettazione l'operatore dovrà utilizzare le componenti presenti nei profili:

- esperto in tecniche di certificazione
- operatore adeguatamente formato in procedure di certificazione.

I profili sono a disposizione sul sistema informativo Collegamenti ([www.collegamenti.org](http://www.collegamenti.org)). In virtù del carattere di sperimentazione delle attività, si precisa che tali profili sono utilizzabili solo per il presente bando, al fine di recepire eventuali revisioni frutto delle considerazioni che emergeranno al termine delle attività di formazione.

### 3.2 Micro progettazione

La progettazione dei percorsi formativi è richiesta a livello di "micro progettazione".

### 3.3 Configurazione di sistema

Per la progettazione formativa, è necessario che l'Operatore sia abilitato all'accesso al sistema informativo Collegamenti. Le indicazioni per richiedere le abilitazioni sono disponibili sul sito [www.collegamenti.org](http://www.collegamenti.org) nell'Area Info.

### 3.4 Manuale operativo per la progettazione dei percorsi sul S.I. Collegamenti

Il manuale operativo per la progettazione dei percorsi è disponibile nell'area materiali di Collegamenti ([www.collegamenti.org](http://www.collegamenti.org)).

### 3.5 Elementi descrittivi ad integrazione del percorsi formativi

Ad integrazione dei percorsi formativi progettati si richiede di esplicitare nell'apposito modulo (allegato D1):

- le modalità di scelta e coinvolgimento dei partecipanti ai corsi di formazione
- il N° di edizioni dei corsi (per ETC e per OAF- PC) e le sedi di svolgimento

## 4. Sperimentazione del servizio di individuazione, validazione e certificazione di competenze non formali e informali (Area tematica 2)


Ai fini della descrizione della sperimentazione del servizio si richiede di specificare:

- Modalità di ricerca, contatto e coinvolgimento degli utenti destinatari dei servizi di individuazione, validazione e certificazione di competenze.
- Modalità di presentazione dei servizi individuazione, validazione e certificazione di competenze agli utenti (es. incontri di gruppo, proposte individuali, utilizzo di materiali descrittivi ecc.).
- Modalità di strutturazione del gruppo di lavoro che eroga il servizio.
- Modalità di organizzazione delle attività di tipo individuale.

## 5. Restituzione delle osservazioni, elementi di criticità o spunti migliorativi delle linee guida (Area Tematica 3)

Parte integrante del progetto è la restituzione di elementi di criticità, spunti migliorativi delle linee guida. Su tale area di attività è richiesto di relazionare sui seguenti punti:

- Modalità di progettazione, gestione del laboratorio.

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
Bando Formazione formatori 2013 – 2015 linea A		6 di 8

- Modalità di coinvolgimento dei partecipanti al laboratorio (quali figure coinvolgere nel laboratorio di restituzione).
- Modalità di indagine e valutazione dell'esperienza (es. focus group, questionari ad operatori, questionari ad utenti ecc.).

### 5.1 Elementi quantitativi della sperimentazione

Per agevolare l'organizzazione delle attività di tracciatura delle informazioni da parte del soggetto proponente, si riportano di seguito le principali informazioni richieste per l'analisi dei risultati della sperimentazione. Tali informazioni dovranno essere riportate unitamente a osservazioni, elementi di criticità o spunti migliorativi delle linee guida, nell'apposita scheda (allegato D2)

#### Docenti

Numero, genere, età.

#### Soggetti formati

Numero, genere, età, soggetto di appartenenza (Servizi per il Lavoro/Formazione Professionale).

#### Soggetti fruitori della sperimentazione delle fasi di Identificazione, Validazione, Certificazione delle competenze

Per ciascuna fase del processo di Identificazione, validazione, certificazione delle competenze specificare:

- numero, genere, età, settore nel quale si effettua il processo, titolo di studio, condizione occupazionale al momento dell'avvio della sperimentazione;
- durata media del percorso.

## 6. Integrazione dei principi orizzontali dell'U.E.

Su tutti i progetti, devono necessariamente essere valorizzati i principi orizzontali dell'U.E. nelle modalità e/o negli strumenti.

### 6.1 Pari Opportunità


Per quanto riguarda il principio Pari Opportunità - Interculturalità occorre prevedere come richiesto dal bando:

- la presenza di un/una referente di parità in ambito educativo e formativo con specifica formazione e/o esperienza lavorativa;
- la redazione di una relazione sulle buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle pari opportunità attuate in riferimento all'attività formativa proposta.

Tali documenti sono da presentare in formato cartaceo unitamente alla richiesta in fase di domanda di finanziamento, come previsto dal bando.

Per ogni corso presentato inoltre occorre provvedere ad una sintetica descrizione che evidenzi le modalità di integrazione / contestualizzazione rispetto ai destinatari ed alla tipologia del percorso formativo, di una o più delle seguenti tematiche:

- Principi fondamentali delle Pari Opportunità
- Parità di genere-Strumenti di conciliazione-Condivisione delle responsabilità.

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
Bando Formazione formatori 2013 – 2015 linea A		7 di 8

- Valorizzazione ed armonizzazione delle differenze: età, orientamento sessuale ed identità di genere, religione, razza ed etnia, disabilità.
- Identità, stereotipi e adeguamento del linguaggio.
- Elementi normativi e Istituzioni di parità.

## 6.2 Sviluppo Sostenibile

Per quanto riguarda il principio orizzontale UE “Sviluppo sostenibile” occorre procedere ad una sintetica descrizione che evidenzi le modalità di integrazione/contestualizzazione rispetto ai destinatari ed alla tipologia del percorso formativo, di una o più delle seguenti tematiche:

- la complessità della materia ambientale (disponibilità di risorse, indicatori di sostenibilità);
- le relazioni tra aspetti ambientali, economici, sociali con riferimento alle buone pratiche quotidiane;
- elementi di ecologia quotidiana (buone pratiche possibili);
- tematiche specifiche della sostenibilità correlabili al profilo;
- buone prassi di settore in relazione agli argomenti individuati.

## 6.3 Modalità operative

Per l'integrazione dei principi orizzontali dell'U.E. all'interno del percorso formativo viene fatto obbligo di utilizzare i campi descrizione:

- “Strumenti” per definire le risorse (Kit, libri, dispense, materiale multimediale, Links a risorse internet, etc...);
- “Modalità” per definire il livello, le caratteristiche e le particolarità individuate per l'integrazione nel percorso formativo.

### 6.3.1 Sviluppo Sostenibile – “gestione approfondimenti”

Qualora si ritenga necessario specificare più approfonditamente i principi sopra elencati (anche in relazione alla figura di riferimento), si potrà ricorrere all'inserimento di conoscenze essenziali, da denominarsi per lo Sviluppo sostenibile in:

- “aspetti generali di sostenibilità”


in alternativa

- “aspetti specifici di sostenibilità”, da collegarsi alle UF del percorso prescelte e facilmente individuabili, per la successiva declinazione in saperi.

## 6.4 Supporto alla progettazione dei principi orizzontali UE

### 6.4.1 Pari Opportunità

- Manuale Linee Guida per l'integrazione delle pari opportunità nella Formazione e nel Lavoro disponibili all'indirizzo:  
<http://www.regione.piemonte.it/archivio/europa/fse/moveup/dwd/lineeguida.pdf> ;

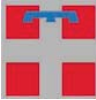
 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
Bando Formazione formatori 2013 – 2015 linea A		8 di 8

- Materiali Kit Pari Opportunità, Scaffale di Parità, Etnopoli ([www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it) – sezione “comunicazione istituzionale” - parliamo con i giovani)

#### 6.4.2 Sviluppo sostenibile

Link consigliati:

- <http://www.unep.org/>
- <http://ec.europa.eu/>
- <http://www.minambiente.it/>
- <http://www.arpa.piemonte.it/>

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
BANDO REGIONALE FORMAZIONE FORMATORI – Linea A - Anno Formativo 2013/15		


**Allegato D1**

**SCHEMA PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI  
LABORATORI PER LO SVILUPPO DI MODELLI FUNZIONALI  
ALL'UTILIZZO DEGLI STANDARD DI CERTIFICAZIONE  
REGIONALI**

---

Determinazione dirigenziale n. 666 del 30/10/2014

---

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
	BANDO REGIONALE FORMAZIONE FORMATORI – Linea A - Anno Formativo 2013/15	

## 1. RIFERIMENTI DELLA PROPOSTA

### 1.1. Soggetto capofila del R.T./Partenariato.

<b>Denominazione Operatore</b>	
<b>Codice anagrafico regionale</b>	
<b>Codice fiscale</b>	
<b>Persona di riferimento</b>	
<b>E-mail</b>	
<b>Telefono/cellulare</b>	


### 1.2. Elenco dei componenti del R.T./Partenariato.

<b>Denominazione Operatore</b>	<b>Codice anagrafico regionale</b>	<b>Tipologia di accreditamento</b>	<b>Operatore dei servizi al lavoro individuato quale riferimento principale dal soggetto capofila (X)</b>

### 1.3. Elenco dei coordinatori del progetto.<sup>1</sup>

<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Ruolo</b>


<sup>1</sup> Allegare i C.V. dei coordinatori, così come richiesto dal Bando punto 6.2.4.

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
BANDO REGIONALE FORMAZIONE FORMATORI – Linea A - Anno Formativo 2013/15		

**2 DESCRIZIONE AZIONE DI SISTEMA** *(indicativamente la descrizione non deve superare la dimensione di una cartella per ogni box previsto nel presente allegato)*

2.1 Descrizione del piano organizzativo e delle azioni proposte per la realizzazione, nelle 3 aree territoriali individuate, dei percorsi formativi e dei servizi.

2.2 Descrizione delle modalità di raccordo tra i diversi partner e tra il soggetto capofila e la Regione Piemonte.

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
BANDO REGIONALE FORMAZIONE FORMATORI – Linea A - Anno Formativo 2013/15		

2.3 Descrizione dell'organizzazione dell'evento finale per la diffusione degli esiti della sperimentazione.

--


2.4 Esposizione dei costi a preventivo, secondo il piano dei costi

<b>Preparazione</b>	
<b>Realizzazione</b>	
<b>Diffusione dei risultati</b>	
<b>Direzione e controllo interno</b>	
<b>Costi indiretti</b>	

2.5 Cronoprogramma di realizzazione delle singole fasi dell'azione di sistema

--



 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
BANDO REGIONALE FORMAZIONE FORMATORI – Linea A - Anno Formativo 2013/15		

### 3 DESCRIZIONE PROPOSTA (AREA TEMATICA 1) – La formazione delle figure di sistema

Elementi descrittivi ad integrazione dei percorsi formativi presentati in procedura


Sviluppare sinteticamente i seguenti punti:

3.1. *descrizione delle* modalità di scelta e coinvolgimento dei partecipanti ai corsi

--

3.2 *Indicare il numero di edizioni di ciascun corso e la sede di svolgimento:*

<i>Tipologia corso</i>	<i>Numero edizioni</i>	<i>Sede di svolgimento</i>
operatore adeguatamente formato in procedure di certificazione (OAF-PC)		
Esperto in tecniche di certificazione (ETC)		


 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
BANDO REGIONALE FORMAZIONE FORMATORI – Linea A - Anno Formativo 2013/15		

**4 DESCRIZIONE PROPOSTA (AREA TEMATICA 2) - Sperimentazione del servizio di individuazione, validazione e certificazione di competenze non formali e informali**

Sviluppare sinteticamente i seguenti punti:


- 4.1. *Modalità di ricerca, contatto e coinvolgimento degli utenti destinatari dei servizi di individuazione, validazione e certificazione di competenze*

- 4.2. *Modalità di presentazione del servizio di individuazione, validazione e certificazione di competenze agli utenti (es. incontri di gruppo, proposte individuali, utilizzo di materiali descrittivi)*

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
BANDO REGIONALE FORMAZIONE FORMATORI – Linea A - Anno Formativo 2013/15		

- *4.3. Modalità di strutturazione del gruppo di lavoro che eroga il servizio di individuazione, validazione e certificazione di competenze*

- *4.4 Modalità di organizzazione delle attività di tipo individuale*

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
BANDO REGIONALE FORMAZIONE FORMATORI – Linea A - Anno Formativo 2013/15		


**5 DESCRIZIONE PROPOSTA (AREA TEMATICA 3) - Restituzione delle osservazioni, elementi di criticità o spunti migliorativi delle linee guida**

Sviluppare sinteticamente i seguenti punti:

- 5.1. *Modalità di progettazione, gestione del laboratorio di restituzione*

- 5.2. *Modalità di coinvolgimento dei partecipanti (quali figure coinvolgere nel laboratorio di restituzione)*

- 5.3 *Modalità di indagine e valutazione dell'esperienza (es. focus group, questionari ad operatori, questionari ad utenti ecc.)*

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
BANDO REGIONALE FORMAZIONE FORMATORI – Linea A - Anno Formativo 2013/15		

--

**6 INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI**


- *6.1 Buone prassi organizzative, metodologiche nell'ambito delle pari opportunità*

--

- *6.2 Contestualizzazione, nel progetto, dei saperi minimi sullo sviluppo sostenibile*

--




 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
BANDO REGIONALE FORMAZIONE FORMATORI – Linea A - Anno Formativo 2013/15		

**Allegato D2**

**ALLEGATO ALLA DOMANDA DI RIMBORSO  
RELAZIONE STRUTTURATA DEL LABORATORIO  
Area Tematica 3**

Determinazione dirigenziale n. 666 del 30/10/2014

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
BANDO REGIONALE FORMAZIONE FORMATORI – Linea A - Anno Formativo 2013/15		

## Sommario

Sommario .....	2
1. Premessa .....	2
2. Elementi quantitativi della sperimentazione .....	3
Per ciascuna fase del processo di Identificazione, Validazione, Certificazione delle competenze specificare:	4
3. Elementi qualitativi della sperimentazione .....	5


## 1. Premessa

Con riferimento al bando, entro 30 giorni dalla conclusione delle attività di ciascuna operazione, deve essere predisposta e trasmessa telematicamente e presentata in forma cartacea ai competenti uffici della Regione Piemonte da parte del soggetto beneficiario la domanda di rimborso finale.

In allegato alla domanda di rimborso finale dovrà essere presentata la “relazione strutturata” frutto del laboratorio di cui all’area tematica 3 sugli esiti della sperimentazione delle linee guida.

Di seguito sono dettagliati i punti della “relazione strutturata”, che si declina in elementi quantitativi e qualitativi.




 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
	BANDO REGIONALE FORMAZIONE FORMATORI – Linea A - Anno Formativo 2013/15	

## 2. Elementi quantitativi della sperimentazione

<b>Docenti</b>				
Nominativo	Soggetto d'appartenenza	Tipologia accreditamento	Tipologia corso (ETC o OAF-PC)	Unità Formative erogate

<b>Soggetti formati</b>				
Nominativo	Soggetto d'appartenenza	Ruolo	Tipologia corso (ETC o OAF-PC)	Eventuale deroga ore per crediti riconosciuti

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
	BANDO REGIONALE FORMAZIONE FORMATORI – Linea A - Anno Formativo 2013/15	

Per ciascuna fase del processo di Identificazione, Validazione, Certificazione delle competenze specificare:


<b>Soggetti fruitori della sperimentazione delle fasi di Identificazione, Validazione, Certificazione delle competenze</b>									
Fase processo	Cognome	Nome	Codice Fiscale	M	F	Età	Settore <sup>1</sup>	Titolo di studio	Condizione occupazionale <sup>2</sup>
Identificazione			...	...		...	...	...	...
Validazione									
Certificazione									

[In ogni riga deve essere indicata la persona fruitrice del servizio]

<b>Indicare la durata media di ciascuna fase del percorso, utilizzata per ciascuna persona, distinta tra tempo in presenza (front office) dell'utente e lavori di analisi ed elaborazione (back office)</b>	Ore	Ore
	Front office	Back office
<b>Identificazione</b>		
<b>Validazione</b>		
<b>Certificazione</b>		

<sup>1</sup> Indicare il settore ATECO di riferimento della qualificazione per la quale si effettua il processo.

<sup>2</sup> Condizione occupazionale (occupato, disoccupato, inoccupato) al momento dell'avvio della fase del processo.

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
BANDO REGIONALE FORMAZIONE FORMATORI – Linea A - Anno Formativo 2013/15		

### 3. Elementi qualitativi della sperimentazione

Attività oggetto del progetto	Elementi di osservazione su cui focalizzare l'analisi delle esperienze laboratoriali effettuate	Indicare suggerimenti motivati, punti di forza e punti di attenzione su ciascun elemento di osservazione
FORMAZIONE delle figure di sistema previste dalle linee guida (all C): <ul style="list-style-type: none"> <li>• "esperto in tecniche di certificazione"</li> <li>• "operatore adeguatamente formato in procedure di certificazione"</li> </ul>	a. Suggerimenti relativi ai "profili" in termini di integrazioni o modifiche delle competenze e degli elementi costitutivi delle stesse (conoscenze/abilità)  b. Suggerimenti relativi alla creazione di un eventuale percorso formativo standard anche in coerenza con i suggerimenti al punto a.  c. Suggerimenti relativi alla prova di valutazione, anche in coerenza con i suggerimenti al punto a. e b.  d. Eventuali altre osservazioni	
SPERIMENTAZIONE DEL SERVIZIO di individuazione, validazione e certificazione di competenze non formali e informali (rif. linee guida all C)	a. Relativamente a ciascuna delle tre fasi del processo (individuazione, validazione e certificazione) indicare suggerimenti in relazione a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• a.1 <i>attività e tempistiche previste nel processo</i></li> <li>• a.2 <i>professionalità coinvolte</i></li> <li>• a.3 <i>strumenti a supporto, per ciascuna fase.</i></li> </ul> b. <i>Eventuali altre osservazioni</i>	